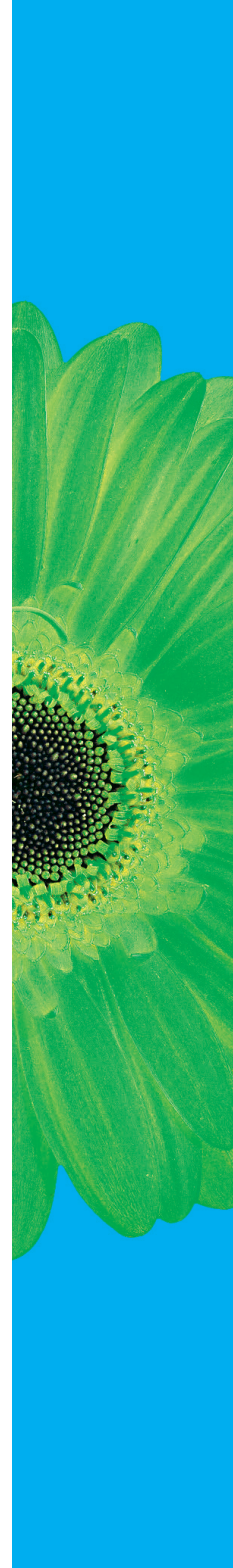
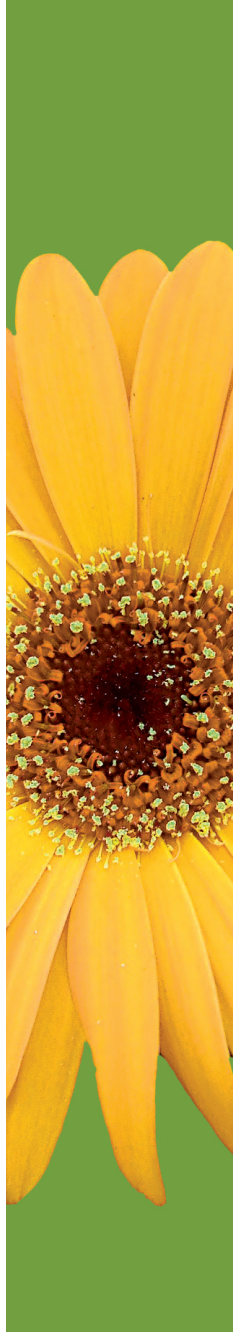
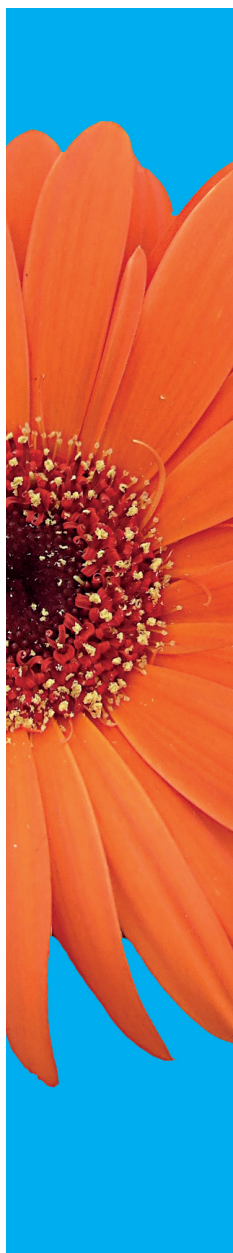
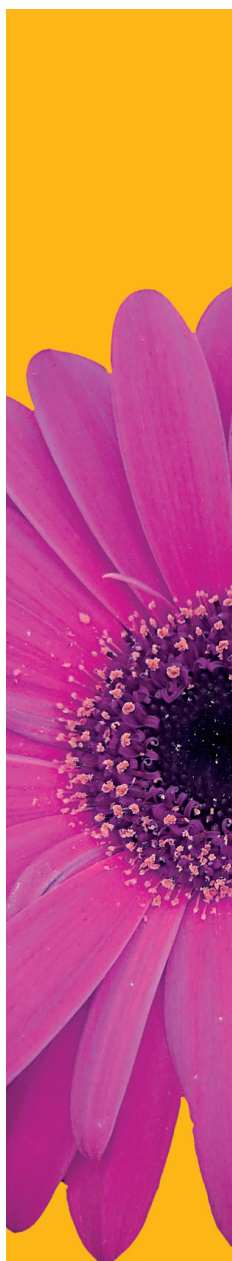




PROVINCIA DI  
BOLOGNA



I SERVIZI  
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA  
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Aggiornamento 2013

I Rapporti **“I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità”** gli anni dal 2002 al 2013 sono reperibili su: [www.provincia.bologna.it/disabili/](http://www.provincia.bologna.it/disabili/) oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

Il Rapporto 2013 è a cura di Angela Bianchi e Donata Fantazzini  
Settore Servizi alla persona e alla comunità - Provincia di Bologna

grafica di copertina: Servizio comunicazione Provincia di Bologna - Annalisa Degiovannini

# Presentazione

## CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

### Articolo 4 Obblighi generali

(...) gli Stati Parti si impegnano:

- (c) a tener conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi

*Anche se il timore avrà sempre più argomenti, tu scegli sempre la speranza.  
(Seneca)*

La dodicesima edizione del Rapporto sui Servizi per le persone con disabilità della Provincia di Bologna sarà l'ultima del mandato amministrativo 2009-2014 che si chiuderà al 31 dicembre. Dall'1 gennaio 2015 si avvierà una nuova Istituzione, la Città Metropolitana, secondo quanto previsto dalla L. 56/2014.

L'obiettivo del Rapporto è dunque quello di offrire non solo un quadro informativo delle azioni intraprese nel 2013 e di quelle già attuate quest'anno (denominate "lavori in corso"), ma anche di sintetizzare, per ogni settore di riferimento, l'attività svolta nel quinquennio e di lasciare testimonianza del patrimonio di azioni e di informazioni che non dovrà andare disperso, ma essere ereditato dalla Città Metropolitana, come base per le attività future, che non potranno che tendere al miglioramento ed al completamento di quanto realizzato in questi anni per contribuire a garantire i diritti delle persone con disabilità.

BEATRICE DRAGHETTI  
Presidente della Provincia di Bologna

# Indice

Presentazione	1
Premessa per la lettura	3

## La Provincia di Bologna: un'organizzazione per l'inclusione 4

1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità	4
2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità	5
3. Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità	7
4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità	9
5. Le Pari Opportunità	11
6. La Provincia di Bologna come datore di lavoro	■
7. Accesso alle informazioni	12
7.1 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	12
7.1.1 Sportello C.I.A.O	13
7.2 Il Portale web e il sito tematico "Disabili" della Provincia	15
7.3 Facilitazione della comunicazione	17
8. Istituzione Gian Franco Minguzzi	18
9. Il nuovo Circondario Imolese	21

## Il percorso di vita e i servizi provinciali 24

### Ambito educativo formativo 25

1. I servizi per la prima infanzia	25
2. Scuola e formazione	28
2.1 Il contesto scolastico	28
2.2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili	35
2.3 Le azioni per il diritto allo studio	38
2.4 Il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione professionale	41
3. Le Fattorie didattiche	45

### Ambito Lavorativo 48

1. La formazione professionale	48
1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone con disabilità	48
1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione	50
2. I servizi per il lavoro	53

### Ambito socio-sanitario e assistenziale 61

1. La programmazione per il benessere	61
1.1. I Piani di zona per la salute e il benessere sociale - programmi attuativi 2013	61
1.1.1. La spesa sociale e socio sanitaria nei Piani di Zona per la salute e il benessere (piano attuativo 2013)	63
1.2. La raccolta di dati significativi	65
1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili	66
1.2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia	69
1.3 Il Fondo regionale per la non autosufficienza	71
2. Terzo Settore	75

### Ambito della cultura e del tempo libero 78

1. Istituti culturali: SBAM!	78
2. Attività teatrali	84
3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica	86
4. L'offerta agrituristica	88
5. Lo sport è per tutti	■
6. Percorsi storico-naturalistici dei parchi appenninici	■

### Ambito della mobilità e dell'accesso 89

1. Mobilità e trasporti	89
2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale	93

## Autori del rapporto 2013 94

■ Il testo in grigio indica la mancanza della scheda con l'aggiornamento 2013

## Premessa per la lettura

*Il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità* è alla sua **dodicesima edizione**; pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità diventando così una pubblicazione dell'Ente.

Il Rapporto dell'anno 2009 è stato quello che ha coinciso con l'avvio del mandato politico in essere (2009-2014) e venne rielaborato rispetto ai precedenti, introducendo due richiami di sfondo: uno che permetteva la rilettura delle attività della Provincia, le competenze e gli interventi alla luce della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità; l'altro che le inquadrava all'interno del *Programma di mandato politico 2009-2014 "Capaci di futuro insieme"* per rispondere all'impegno indicato all'Art. 4 della Convenzione ONU che prevede che si tenga conto *"della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi"*.

Questa edizione, essendo la conclusiva di questo mandato, ha introdotto alcuni elementi di novità, pur mantenendo la medesima struttura degli anni precedenti: la descrizione dell'attività 2013 si amplia e descrive anche i cosiddetti "lavori in corso" dando così conto della continuità di quanto si sta realizzando. L'altra novità è data dal titolo "sintesi delle attività del quinquennio" che vuole illustrare, a grandi linee l'evoluzione degli interventi e dei progetti in questi anni.

Dell'edizione 2009 viene mantenuto l'indice che utilizza una grafica differente per indicare i capitoli mancanti in questa edizione.

Le edizioni 2009-2012 possono essere richieste all'URP o scaricate in formato *pdf accessibile* dal sito tematico Disabili del portale web della Provincia: [www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili).

# La Provincia di Bologna: un'organizzazione per l'inclusione

## 1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

### Attività anno 2013

Come per gli anni precedenti, anche per il 2013 è risultato particolarmente complesso comporre il quadro completo dell'impegno finanziario dell'Ente per gli interventi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità. Due le motivazioni: la prima è data dall'organizzazione interna dell'Ente che non accentra su un unico servizio tutti gli interventi ma lascia che ciascuno di essi, nel programmare la sua attività, tenga conto anche delle persone disabili; il secondo è che la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità spesso risulta essere all'interno di un progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile.

Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2013 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di

**€ 5.827.509,51**

Occorre precisare che non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili; non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né eventuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori e non sono stati conteggiati i costi di alcune attività pluriennali che, pur insistendo anche sul 2013, hanno trovato il finanziamento complessivo negli anni precedenti.

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Regionale Disabili o fondi regionali, ecc..

L'impegno complessivo dell'anno 2013 risulta così suddiviso:

• AMBITO socio-educativo e formativo	2.153.509,51
• AMBITO lavorativo	3.665.000,00
• AMBITO dell'accessibilità	9.000,00
• AMBITO della cultura e del tempo libero	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.827.509,51</b>

### Sintesi del quinquennio

In questo quinquennio, secondo le modalità descritte precedentemente, la Provincia ha impegnato complessivamente € 18.916.227,45. Il dettaglio è il seguente:

• AMBITO socio-educativo e formativo	8.193.692,71
• AMBITO lavorativo	9.979.040,35
• AMBITO dell'accessibilità	410.408,00
• AMBITO della cultura e del tempo libero	333.086,39
<b>Totale</b>	<b>18.916.227,45</b>

## 2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

### Attività anno 2013 e sintesi del quinquennio

La Provincia esplica le sue funzioni di programmazione e coordinamento anche attraverso la concertazione e consultazione con le realtà istituzionali e le parti sociali presenti sul territorio. Molte delle attività svolte sono segnate dalla partecipazione e/o conduzione di molteplici **Tavoli di coordinamento** e **Gruppi di lavoro** indici della complessità delle relazioni esistenti e del consistente **lavoro di rete** agito. Alcuni Gruppi vengono descritti nei paragrafi di riferimento in quanto possono avere al loro interno rappresentanti di Associazioni delle persone con disabilità e/o trattare temi che riguardano l'inclusione; in questo capitolo, invece, si dà conto dei Gruppi che, per il lavoro che svolgono, sono direttamente riconducibili ai temi della Disabilità.

### Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap

Nell'anno 2013 la composizione della Consulta provinciale è rimasta invariata.

Nel corso dell'anno e su richiesta di SRM (Reti e Mobilità Srl) Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, la Consulta, tramite una procedura che ha previsto l'utilizzo di candidature ed autocandidature, ha nominato un suo rappresentante all'interno del Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) del trasporto pubblico bolognese.

Nel quinquennio la composizione della Consulta si è stabilizzata mentre il numero degli incontri di questo organismo sono diminuiti con il consolidarsi di altre forme di rappresentanza, come per esempio la Commissione Provinciale di concertazione integrata con le associazioni delle persone con disabilità e con altri Gruppi di lavoro integrati. La Consulta è rimasta invece il gruppo di riferimento per le nomine dei suoi rappresentanti in altri organismi soprattutto quelli non di nomina della Provincia (ad esempio il GLIP Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale<sup>1</sup>).

#### Prospetto della composizione della Consulta - Storico dall'anno 2000

composizione della Consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32	38	39	39	40	40	<b>40</b>
Federazioni/Coordinamenti	1	1	1	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	<b>3</b>
Altri soggetti (interessati al tema disabilità)	11	11	11	11	12	12	12	12	13	13	13	13	13	<b>13</b>
Totale	29	30	33	37	40	47	47	46	54	55	55	56	56	<b>56</b>

### Collegio Di Vigilanza

Nell'anno 2013 il Collegio di Vigilanza ha subito una variazione nella sua composizione: il componente designato dalla Prefettura dott. Sebastiano Plutino è stato sostituito dalla dott.ssa Teresa Inglese - Viceprefetto aggiunto. Come previsto dal suo Regolamento il Collegio si incontra al bisogno sulla base delle istanze pervenute: nell'anno 2013 sono state processate 4 istanze e si è tenuta 1 seduta. Le istanze ricevute erano relative a ore di docenza di sostegno e di educatori comunali inferiori alla programmazione iniziale, alla mancata convocazione del Gruppo operativo e ad attività sospese a causa dell'inagibilità dello stabile in conseguenza del sisma del maggio 2012.

Nel corso del quinquennio il numero delle istanze trattate dal Collegio si è mantenuto costante e così anche per la tipologia delle inadempienze sollevate.

### Commissione Provinciale di Concertazione integrata con le Associazioni delle persone con disabilità

Complessivamente nell'anno 2013 e, al momento nel 2014, la Commissione integrata con i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità, prorogata fino al 31/12/2014, si è riunita 5 volte.

1 Previsto all'art 15 comma 3 della Legge 104/92

Durante gli incontri sono stati discussi i temi relativi alla Programmazione delle attività formative, alla Programmazione provinciale per il sistema di istruzione, di formazione e per il lavoro compresa la Programmazione Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili: nuova assegnazione; i criteri per la programmazione territoriale dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), l'organizzazione della rete scolastica per l'anno 2014/2015, le nuove iscrizioni alle scuole secondarie di II grado; il sistema dell'istruzione, formazione e politiche attive del lavoro nel processo di transizione dalla Provincia alla Città Metropolitana, nell'ultima riunione del 10/04/2014.

### Riferimenti utili

#### **U.O. Coordinamento Handicap – Segreteria tecnica e organizzativa**

Settore Servizi alla persona e alla comunità  
Via Malvasia, 4 – 40131 Bologna  
telefono 051 659 8576

#### **Donata Fantazzini**

donata.fantazzini@provincia.bologna.it

#### **Per contattare la Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap**

Segreteria: Tel. 051.6598.576

#### **Per contattare il Collegio di Vigilanza**

Segreteria: Tel. 051 659 8402-8127

#### **Per contattare la Conferenza Provinciale di Coordinamento integrata con le Associazioni delle persone con disabilità e il gruppo tecnico interistituzionale provinciale**

Segreteria: Tel. 051 659 8074-8143

### Sito tematico

[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) alla voce "Organismi e partecipazione"



### 3. Gruppo di lavoro Provinciale "Disabilità"

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

#### Attività anno 2013

L'attività del Gruppo Provinciale Disabilità<sup>2</sup> per l'anno 2013 ha seguito quanto previsto nel "Piano di lavoro" ed in particolare si è concentrata su:

- **Predisposizione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità**  
Nell'anno 2013 è stata pubblicata l'undicesima edizione del Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" - Schede di Aggiornamento 2012" diffusa tramite la nuova newsletter del sito tematico Disabili sul quale è pubblicata<sup>3</sup>.

- **Definizione delle attività per la celebrazione della VIII giornata provinciale dei Diritti delle Persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU**

Per l'anno 2013 il Gruppo ha condiviso l'idea di dedicare il consueto momento di riflessione provinciale sui Diritti delle persone con disabilità, al tema della domiciliarità di persone disabili gravi e gravissime grazie alla iniziativa "Vissuti di qualità. Un libro per riflettere sulla disabilità grave.

- **La progettazione di attività congiunte tra più Settori/Servizi**

Nel corso dell'anno 2013 è proseguita la collaborazione su alcuni progetti sviluppati tra differenti Settori/Servizi alcuni dei quali hanno previsto la partecipazione delle Associazioni delle Persone con disabilità:

- Progetto trasversale **"Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione"**. A questo progetto partecipano il Servizio politiche sociali e per la salute, il Servizio cultura e pari opportunità, il Servizio Scuola e formazione, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi e l'Ufficio coordinamento handicap. Ha trovato il suo finanziamento nell'ambito dei progetti sovrazionali dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale.

- Progetto trasversale **"Siblings – fratelli e sorelle de persone con disabilità"**. Il progetto è nato a seguito del convegno del 3 dicembre 2006 organizzato per la Giornata dei diritti delle persone con disabilità, dal titolo "I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo". Si tratta di un progetto-quadro di sostegno alla genitorialità delle famiglie con bimbi disabili con particolare attenzione alle relazioni tra fratelli disabili e non; vede la collaborazione attiva di soggetti attivi sul territorio su questa tematica: la Provincia di Bologna (Ufficio Coordinamento Handicap, servizio politiche sociali e sanità; servizio scuola e formazione come sottogruppo di lavoro del Gruppo Provinciale Disabilità), il Comune di San Lazzaro di Savena (Settore integrazione sociale minori), l'AUSL Città di Bologna, l'Associazione Centro Documentazione Handicap Bologna (CDH), l'Aias Onlus Bologna, il Ceps Bologna, Passo Passo Sasso Marconi (Bo), Percorsi di pace Casalecchio di Reno (Bo), l'Associazione Bandiera Gialla (Bo). Prevede tra gli obiettivi quelli di raccogliere e fare conoscere le esperienze e gli studi inerenti al tema dei Siblings, valorizzare le esperienze personali di fratelli e sorelle come fonte di apprendimento per altri, offrire strumenti di approfondimento e di intervento operativo alle famiglie, alle associazioni e alle professionalità socio-educative. A questo progetto è stato assegnato nel 2013 un contributo pari a € 5.500,00.

- **Nuova impostazione del sito tematico "Disabili"**

Nel 2013 è stato modificato il sito tematico "Disabili" presente nel portale web della Provincia ed è proseguito l'invio delle newsletter.

#### Sintesi del quinquennio

Nel corso di questi anni il Gruppo ha mantenuto gli impegni indicati nella delibera relativa alla sua istituzione e al piano di lavoro. Elemento di particolare interesse di questi anni è relativo alla predisposizione di progetti "trasversali" che hanno beneficiato dell'apporto di competenze professionali fra loro differenti e che si ritrovano nei capitoli seguenti riguardati le singole attività.

2 La descrizione dettagliata della finalità e degli obiettivi, della sua composizione e delle modalità di lavoro "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2010", pag.12.

3 La pubblicazione è scaricabile all'indirizzo [www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) in evidenza Bottone "Rapporto sui servizi".

### Riferimenti utili

**U.O. Coordinamento handicap** - Settore Servizi alla persona e alla comunità  
Via Malvasia n.4 - 40131 Bologna  
telefono 051 659 8576

**Angela Bianchi**  
angela.bianchi@provincia.bologna.it

Sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili)** voce "Gruppo provinciale disabilità"

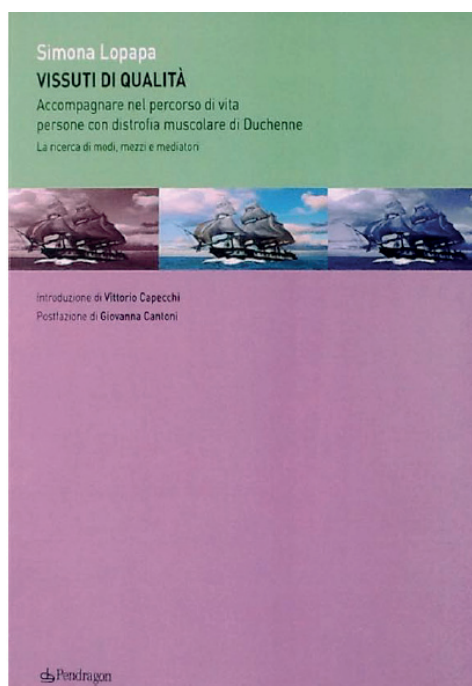
## 4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

### Attività anno 2013

#### Le iniziative della Provincia

Per celebrare la Giornata 2013 dei diritti delle persone con disabilità, IX edizione, la Provincia e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi in collaborazione con l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) hanno organizzato l'iniziativa **"Vissuti di qualità. Un libro per riflettere sulla disabilità grave"** tenutasi il 3 dicembre a Palazzo Malvezzi. Questo momento pubblico ha consentito di riflettere sulla gestione domiciliare di disabili gravi e gravissimi e sulla complessa integrazione tra la persona disabile, i suoi familiari e gli operatori con differenti professionalità.



Vi hanno partecipato **Simona Lopapa**, autrice del libro *"Vissuti di qualità. Accompagnare nel percorso di vita persone con distrofia muscolare di Duchenne"*<sup>4</sup>, **Roberta Caldin**, Docente di Pedagogia Speciale e Vicepresidente della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione - Università di Bologna, **Gabriele Cavazza**, Direttore del Distretto Città di Bologna, AUSL Bologna. L'iniziativa è stata introdotta dalla Presidente della Provincia di Bologna **Beatrice Draghetti** e coordinata dalla Direttrice dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi **Anna Del Mugnaio**.

#### Le iniziative promosse nell'ambito della celebrazione della giornata

Come richiesto dalle Associazioni fin dalla prima edizione, la Provincia ha operato affinché la Giornata non avesse un carattere esclusivamente cittadino, ma potesse essere coinvolto tutto il territorio provinciale.

Nell'anno 2013 sono state organizzate una trentina di iniziative sul territorio provinciale in collaborazione con Comuni, Associazioni, AUSL di Bologna, Ospedale di riabilitazione di Montecatone, Uffici di Piano, Scuole ed Enti di Formazione, Cooperative sociali, Musei, Centri diurni, Centro di Documentazione Handicap Bologna, ecc. tutti impegnati nell'organizzazione di seminari e convegni, spettacoli, incontri con le scuole, mostre.

Tutte le iniziative hanno avuto il patrocinio della Provincia che ne ha curato anche la diffusione tramite le pagine internet<sup>5</sup> e newsletter dedicate.

<sup>4</sup> Bologna, Pendragon, 2012.

<sup>5</sup> Sito tematico Disabili [www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) - In evidenza Bottone "3 dicembre giornata ONU".

## Sintesi del quinquennio

La celebrazione della **Giornata provinciale dei diritti delle persone con disabilità** ha preso il via nell'anno 2005<sup>6</sup> quando alcune Associazioni di tutela hanno chiesto agli Assessori alla Scuola e ai Servizi Sociali di poter avere un momento ogni anno dedicato alla riflessione sui temi della disabilità. E' stata così individuato il 3 dicembre, giornata che l'ONU a partire dal 1982 ha dedicato ai diritti delle persone con disabilità ed è stata lanciata l'iniziativa provinciale "Disabilità e Diritti".

Nel 2005 la Provincia, insieme alle Associazioni, ha organizzato il convegno "Disabilità e Diritti", trattando il percorso scuola, formazione e lavoro; nel 2006 la Provincia ha messo in scena uno spettacolo con lo scopo di fare conoscere alcune esperienze artistiche locali integrate promuovendone una cultura sul territorio; nel 2007, in collegamento con le attività dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, si è riflettuto sul tema della doppia discriminazione delle donne con disabilità. La Giornata dell'anno 2007 è stata anche l'occasione per diffondere l'iniziativa del Consiglio Provinciale che il 27 ottobre aderì all'unanimità ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, divenuta poi Legge nel marzo del 2009. Nel 2008, in collaborazione con l'AUSL di Bologna, è stato affrontato il tema del "diritto alla salute";

- nel 2009, sempre in collaborazione con l'AUSL di Bologna, si è discusso insieme alle Associazioni sul Diritto di vivere in autonomia dentro e fuori casa;
- nel 2010 le riflessioni si sono indirizzate sui diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità, mentre
- nel 2011 il tema trattato è stato quello del diritto all'integrazione scolastica e formativa.
- nel 2012, anno delle Olimpiadi a Londra, il Diritto alla pratica sportiva è stato occasione di riflessione nel corso di un Consiglio straordinario durante il quale sono stati premiati gli atleti bolognesi che vi hanno partecipato.

Su richiesta delle Associazioni, coinvolte in tavoli di programmazione delle iniziative, la **Giornata è stata diffusa sul territorio** e ogni anno la Presidente della Provincia ha chiesto ai Comuni di farsi parte attiva nell'organizzazione di eventi affinché fosse sottolineata la Giornata un po' ovunque evitando un accentramento delle iniziative solo sulla città.

In questi anni si è lentamente diffusa **la cultura della Giornata** fino a giungere, a partire dal 2010, alla presenza di circa una quarantina di iniziative nate in collaborazione con Comuni, Aziende USL, Associazioni di persone con disabilità, cooperative sociali, parchi appenninici, enti di Formazione Professionale, Legacoop e Ipermercati, impegnati in prima persona nell'organizzazione di seminari e convegni, spettacoli, incontri con le scuole, mostre.

In tutti gli anni **le iniziative hanno avuto il patrocinio della Provincia** che ne ha curata anche la diffusione sia tramite locandina e affissione di manifesti, i primi anni tramite spot nelle radio locali, mentre in questi ultimi anni su pagine internet dedicate all'interno del portale della Provincia di Bologna e con l'invio di newsletter specifiche.

## Riferimenti utili

**U.O. Coordinamento Handicap** – Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 – 40131 Bologna

telefono 051 659 8576

**Segreteria tecnica e organizzativa**

Donata Fantazzini

donata.fantazzini@provincia.bologna.it

sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili)** bottone **"3 dicembre giornata ONU"**

<sup>6</sup> Nel Sito tematico Disabili già citato alla precedente nota<sup>2</sup> in fondo alla pagina in evidenza "Edizioni precedenti" è disponibile il materiale relativo a ciascuna edizione

## 5 Le pari opportunità

(A CURA DI ROSANNA POLUZZI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

### Attività nel quinquennio

Nel corso del quinquennio 2009-2013 l'U.O. Pari Opportunità ha avuto tra i partecipanti alle proprie iniziative, nonché alle iniziative svolte in compartecipazione con associazioni ed enti del territorio, numerosi cittadini con disabilità. In particolare si segnala che nel 2010 la V Edizione del premio "Diana Sabbi" rivolto alle tesi di laurea riguardanti la storia delle donne, dei movimenti, delle resistenze e dei modelli femminili in età contemporanea, con particolare riferimento al periodo della seconda guerra mondiale e della Resistenza, è stato conferito ad una giovane con deficit visivo.

### Riferimenti utili

**U.O. Pari Opportunità** - Servizio Cultura e Pari Opportunità  
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna  
telefono 051 659 8144 – 8426  
pariopportunita@provincia.bologna.it

### siti tematici

**[www.provincia.bologna.it/pariopportunita](http://www.provincia.bologna.it/pariopportunita)**  
**[www.consparita.provincia.bologna.it](http://www.consparita.provincia.bologna.it)**

## 7. Accesso alle informazioni

### 7.1 URP - Ufficio per le relazioni con il pubblico

(A CURA DI LUCE LODI – UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO)

#### Attività anno 2013

Nel corso del 2013 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ha avuto diversi contatti con cittadini con disabilità che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro, ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali. È inoltre proseguita l'attività dello sportello C.I.A.O.<sup>7</sup>.

#### Sintesi delle attività del quinquennio

Comunicare, dialogare, ascoltare e assistere il pubblico nel rapporto con la Provincia per questo è nato l'URP: è un luogo dove l'istituzione si apre ai cittadini nel modo più semplice e li aiuta a muoversi in un mondo non sempre facilmente comprensibile, per esercitare con piena consapevolezza i loro diritti e per usufruire di tutte le opportunità e i servizi offerti dall'Ente:

- **fornisce informazioni** di carattere generale sull'attività dell'Ente, sull'ubicazione degli uffici, su numeri telefonici e orari di ricevimento;
- **garantisce il diritto di accesso** agli atti e ai documenti amministrativi, tramite la consultazione o il rilascio di copie di statuto, regolamenti, delibere, avvisi di aste e concorsi pubblici;
- **distribuisce materiale promozionale** sulle iniziative di interesse pubblico promosse dalla Provincia e da altri Enti del territorio;
- **raccoglie i suggerimenti e i reclami** dei cittadini sul funzionamento dei servizi provinciali;
- invia periodicamente una **newsletter** agli URP dei Comuni della provincia, dei Quartieri e della Regione con notizie relative ad aste pubbliche, bandi, concorsi, iniziative principali e materiale in distribuzione;
- fornisce informazioni di carattere generale sulla **città e su altri enti** (es. Comune e Regione).

A partire dal mese di ottobre 2004 è stato attivato presso l'URP lo sportello CIAO (Cultura Informazione Ausilio Orientamento), un servizio rivolto a persone con difficoltà visive.

#### Riferimenti utili

##### Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna



accessibile dal civico n. 3

telefono 051 659 8218

numero verde 800 239754

urp@provincia.bologna.it

##### orari apertura

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 - il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17

##### sito tematico

[www.provincia.bologna.it/urp](http://www.provincia.bologna.it/urp)

7 Sportello C.I.A.O.: si veda il paragrafo successivo.

## 7.1.1 Sportello C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento per i disabili della vista (permanenti o temporanei)

(A CURA DI LINA DI RIDOLFO - VOLONTARIA DELLO SPORTELLO CIAO PRESSO URP DELLA PROVINCIA)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

Si riportano qui i più significativi interventi offerti a privati, Enti e Istituzioni che si sono rivolti a questo servizio nell'anno 2013:

- **informazioni**, presso la postazione, via e-mail o telefonica, oltre che sulle problematiche relative alla disabilità visiva, sui più importanti eventi cittadini o regionali, come conferenze, incontri culturali, lettura di gruppo, seminari, laboratori, visite guidate;
- raccolta, selezione e confezione, da parte della redazione del C.I.A.O., delle molteplici iniziative da diffondere periodicamente, predisponendo **messaggi accessibili alla sintesi vocale**;
- invio di diverse **newsletter**: una settimanale relativa alla programmazione delle sale cinematografiche e una mensile relativa a quella dei teatri cittadini, con l'indicazione delle condizioni di favore applicate ai disabili visivi; altre relative a concerti, convegni e spettacoli in genere, con cadenza discontinua in prossimità degli eventi, vagliati rispetto alla fruibilità delle iniziative considerando, ad esempio, anche le difficoltà legate all'accessibilità.
- accompagnamento personalizzato, effettuato anche a domicilio, alla **scelta di audiolibri e materiale multimediale** dai cataloghi di numerose nastroteche nazionali e/o cittadine e recapito o consegna diretta agli utenti;
- **avviamento all'utilizzo del computer** e a quello di **sussidi dedicati**, per quanti hanno espresso il desiderio di scaricare direttamente da internet i testi da leggere;
- offerta di indicazioni individualizzate per **orientare verso gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni** che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria, di tutela previdenziale; nonché verso le **ausiloteche**;
- **agevolazione di contatti** con altri servizi fruibili come "Ausilio spesa" e con fornitori di apparecchi di uso quotidiano, dedicati e/o parlanti;
- organizzazione periodica di **corsi di orientamento-aggiornamento a favore dei volontari del servizio**, prevalentemente individualizzati,;
- **ricerca** di soluzioni innovative in materia di informatica e di ausili dedicati e relativi beta-testing, per mantenere il passo con le nuove tecnologie;
- **collaborazione con la Commissione Cultura e Pari Opportunità dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI)** della sezione provinciale, per l'organizzazione di eventi culturali indirizzati a questa particolare utenza e aperti alla cittadinanza tutta, al fine di promuovere e rafforzare l'integrazione, combattere l'isolamento e favorire il superamento delle barriere socioculturali e psicologiche tra vedenti e non vedenti;
- **promozione di manifestazioni culturali**<sup>8</sup>, visite guidate in città e regione, incontri conviviali, favorendo la partecipazione a queste iniziative anche tramite l'accompagnamento degli utenti.

Le attività realizzate hanno avuto come prioritario obiettivo la ricerca di nuove e sempre più mirate ed efficaci opportunità e soluzioni, accessibili e praticabili da parte di tutti, disabili e non, obiettivo perseguito anche nell'ambito delle iniziative organizzate per il 3 dicembre, giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità.

Visitato dagli utenti il sito tematico all'indirizzo

[www.provincia.bologna.it/ciao](http://www.provincia.bologna.it/ciao)

8 Descrizione delle manifestazioni nella sezione Archivio del sito tematico [www.provincia.bologna.it/ciao](http://www.provincia.bologna.it/ciao). È possibile scaricare i file audio.

## Sintesi anni precedenti

Il C.I.A.O. è nato nel 2004 da un'idea in precedenza elaborata da alcuni volontari di Ausilio Cultura, come sportello informativo a disposizione di persone con disabilità visiva a rischio di isolamento sociale.

Si tratta dell'attività di volontari vedenti e non vedenti il cui progetto è stato accolto dalla Provincia di Bologna nell'ambito del Settore Comunicazione.

Il campo degli interventi del C.I.A.O. si è realizzato principalmente nelle seguenti attività:

- Fornire informazioni sugli eventi culturali del territorio a chi non è in grado di leggere i quotidiani.
- Favorire la conoscenza delle nastroteche dedicate ai disabili della vista, l'accesso al prestito e l'abbonamento gratuito ad alcune delle maggiori riviste di attualità e di studio registrate
- Fornire orientamento per affrontare la vita di tutti i giorni e dare informazioni sugli ausili speciali.
- Stabilire rapporti diretti con gli utenti mediante visite domiciliari e ascolto telefonico, assicurato dalla presenza di volontari per 4 giorni settimanali e di una segreteria telefonica nella postazione dell'URP della Provincia.

A partire dal 2009 si è dato spazio all'alfabetizzazione informatica mediante il progetto **S.O.L.E.** (Sostegno-Orientamento-Lettura Elettronica), che ha ricevuto una adeguata fornitura di apparecchi dalla Provincia di Bologna che ha permesso di organizzare:

- Corsi di alfabetizzazione informatica.
- Sostegno a domicilio nell'uso del P.C. domestico con sintesi vocale.
- Formazione di un gruppo di utenti in grado di ricevere e leggere la News Letter settimanale che il C.I.A.O. invia regolarmente, fornendo un'informazione sugli eventi culturali capillare e completa.
- Assistenza nel favorire la capacità di seguire la rapida evoluzione degli strumenti di lettura che sono passati, nel giro di pochi anni, dalle audiocassette ai CD, agli Mp3 di libri registrati.

In conclusione, poiché la configurazione della nostra società prevede un significativo aumento della disabilità visiva negli anziani e un incremento della richiesta di informazioni specifiche, è importante che il servizio fornito dal C.I.A.O. mantenga la sua continuità anche per il prossimo futuro.

## Riferimenti utili

### **C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento per i disabili della vista**

c/o U.R.P. Provincia di Bologna

Via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna

telefono 051 222 111 (segreteria telefonica 24 ore su 24)

### **orari apertura**

lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 - martedì e venerdì dalle 10 alle 12

Per iscriversi alla newsletter segnalare il proprio nominativo a:

**ausiliocultura@provincia.bologna.it**

sito tematico

**www.provincia.bologna.it/ciao**



## 7.2.1 Il Portale web e il sito tematico "Disabili" della Provincia di Bologna

(A CURA DI SIMONA QUARENGHI - SETTORE SISTEMI DI COMUNICAZIONE, E-GOVERNMENT)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### Portale web

L'anno 2013 ha visto l'inizio del rinnovamento grafico, dell'architettura informativa e dei servizi del portale web e dei siti tematici sempre secondo criteri di **accessibilità** e maggiore **usabilità**.

Nell'anno 2013, il numero totale delle visite è stato di **1.520.016**.

#### Sito tematico "Disabili"

Dopo il portale istituzionale, il sito tematico "**Disabili**" è stato uno dei primi ad incontrare l'evoluzione della grafica e dell'architettura secondo i **nuovi standard** adottati. Con la bacheca delle iniziative è presente uno spazio interattivo di approfondimento per diffondere iniziative, progetti e attività di enti ed associazioni del territorio. Pur seguendo la tradizionale architettura per aree tematiche, il nuovo sito si propone di dare particolare rilievo al Rapporto annuale sui servizi della Provincia e alla Giornata ONU dei Diritti delle Persone con disabilità.

Le visite totali al sito tematico "Disabili", per l'anno 2013, sono state complessivamente 5.942 con una media di circa 2,8 pagine per ogni visita.

Tra le pagine più visitate troviamo tutta la sezione dedicata al lavoro e alle iniziative per la giornata del 3 dicembre. A seguire le pagine dedicate al Rapporto sui servizi della Provincia per persone con disabilità e al tema dei **Teatri Solidali**, espressione di un progetto nato dalla collaborazione fra diversi Servizi della Provincia.

### Sintesi delle attività del quinquennio

Per il portale web questi ultimi anni sono stati all'insegna del cambiamento tecnologico radicale, del consolidamento e dell'evoluzione grafica e informativa. Il nostro obiettivo è stato quello di mantenerci al passo con i tempi cercando di rivolgere una particolare attenzione all'accessibilità e all'usabilità di contenuti, alle modalità di navigazione ed alla progressiva introduzione di elementi interattivi. Gli stessi obiettivi hanno guidato la realizzazione dei siti tematici che gravitano intorno al portale web della Provincia e della Intranet come strumento di lavoro e di comunicazione interna e spazio di incontro e partecipazione.

In particolare in questi anni il sito tematico "Disabili", seguendo lo stesso percorso evolutivo del portale web, è diventato un luogo virtuale di raccolta ed approfondimento di informazioni provenienti dai diversi siti tematici della Provincia, raggruppate secondo tematiche quali educazione e formazione, lavoro, sociale e sanità, cultura, turismo e sport, accessibilità e mobilità.

Diverse volte rinnovato nella grafica e nei contenuti, il sito "Disabili" si è progressivamente aperto all'interazione con l'esterno attraverso la bacheca delle iniziative, l'invio di segnalazioni da parte di enti e associazioni e la newsletter tematica, un utile strumento per diffondere con capillarità informazioni, iniziative, progetti e attività del territorio soprattutto in occasione della Giornata ONU dei Diritti delle Persone con disabilità.

Si ricorda anche il sito realizzato a supporto delle attività dello Sportello CIAO (Cultura Informazione Ausilio e Orientamento), rivolto a persone con disabilità visiva, attivo presso l'URP della Provincia dal 2004 per facilitare la loro partecipazione alla vita culturale e agli avvenimenti locali di maggior rilievo. Tale sito si propone di informare su eventi del territorio, contiene le registrazioni in formato mp3 delle principali iniziative, convegni e corsi e la possibilità di iscriversi ad una newsletter informativa gestita direttamente dai volontari. Il sito web CIAO nel 2009 è stato valutato molto positivamente dallo Sportello per l'accessibilità del web della Regione Emilia-Romagna (SpAcER).

**Riferimenti utili****U.O. Sistemi informativi Web Internet & Intranet**

Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government  
Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna  
telefono 051 659 8870

**Simona Quarenghi**

simona.quarenghi@provincia.bologna.it

**siti tematici**

**[www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it)**

**[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili)**

## 7.3 Facilitazione della comunicazione

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

### Sintesi del quinquennio

In questi anni particolare attenzione è stata posta nel superamento delle barriere nella comunicazione: grazie alla predisposizione, al bisogno, di ausili per la comunicazione:

- il **servizio di interpretariato** nella Lingua Italiana dei Segni (**L.I.S.**) attivato per convegni o incontri di organismi istituzionali quando sono presenti non udenti che ne facciano richiesta;
- gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti **all'Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni** redatto dal Servizio politiche sociali e per la Salute<sup>9</sup> che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicizzazione sul sito tematico Disabili [www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) sempre in evidenza nella home page o raggiungibile dal sito tematico Sanità;
- il **servizio di sottotitolazione per non udenti**: Per alcuni convegni organizzati il 3 dicembre in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità è stato predisposto il servizio di sottotitolatura che ha lo scopo di permettere alle persone non udenti di seguire agevolmente le relazioni;
- per tutta la durata del quinquennio è rimasto attivo il "**servizio di sms per non udenti**", mediante cellulare dedicato, per facilitare la comunicazione in tempo reale con coloro che non possono usufruire dell'apparecchio telefonico e il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità. Lo sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione e la loro diffusione di massa unitamente al processo di informatizzazione della P.A., molto avanzato nell'Ente, ha portato negli ultimi mesi alla soppressione del servizio dedicato, potendosi garantire con altre modalità un livello di copertura della comunicazione anche maggiore.

### Riferimenti utili

**U.O. Coordinamento Handicap** – Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 – 40131 Bologna

telefono 051 659 8576

**Segreteria tecnica e organizzativa**

Donata Fantazzini

[donata.fantazzini@provincia.bologna.it](mailto:donata.fantazzini@provincia.bologna.it)

sito tematico

[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili)

9 In applicazione dell'art. 7 della Legge Regionale n.29/1977 e della deliberazione della Giunta Regionale n.528 del 2000

## 8. Istituzione Gian Franco Minguzzi

(A CURA DI ANNA DEL MUGNAIO E ANTONELLA LAZZARI – ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

L'anno 2013 ha visto l'Istituzione Gian Franco Minguzzi impegnata in diverse azioni volte all'inclusione e alla promozione del benessere sociale, con una particolare attenzione alle fasce più deboli e svantaggiate.

- Sono state svolte diverse attività, soprattutto, ma non solo, iniziative pubbliche rivolte ad operatori, cittadini, associazioni attive nel campo del disagio sociale e della salute mentale. In questo senso vanno ricordate in particolare due iniziative:
  - In occasione della **Giornata dei Diritti delle Persone con Disabilità**, indetta dall'ONU con "lo scopo di mettere in risalto l'interdipendenza tra i diritti delle persone con disabilità e lo sviluppo della società", è stato presentato in collaborazione con l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) il libro *"Vissuti di qualità"* di Simona Lopapa. Insieme ad altri esperti intervenuti all'iniziativa pubblica si sono approfonditi diversi temi quali il complesso rapporto intercorrente fra operatore, persona con disabilità, familiari, il rapporto con il Servizio Pubblico, la formazione degli operatori.
  - In occasione dello **SBAM! Cultura a porte aperte** è stato presentato il docufilm *"Il vento era cambiato"* prodotto dall'Istituzione. Attraverso interviste a testimoni del periodo (ex degenti, operatori, amministratori) è stato descritto e spiegato il contesto storico in cui venne realizzato il superamento dell'istituzione manicomiale ed il conseguente successivo reinserimento sociale dei pazienti.
- Lo sguardo dell'Istituzione si è inoltre aperto ad altre forme di disabilità, quali quelle provocate dalle malattie degenerative delle terza e quarta età. L'Istituzione ha quindi partecipato alla realizzazione del progetto **"Memofilm"**, realizzato dalla ASP Giovanni XXIII in collaborazione con la Cineteca comunale. "Usare il cinema come medicina, per aiutare gli ammalati di Alzheimer a ricordare" attraverso la visione, ripetuta e quotidiana, di un documentario realizzato con spezzoni di vita, fotografie, interviste al malato ed ai parenti del malato stesso è il metodo alla base del progetto "Memofilm" in corso di sperimentazione.
- In continuità con gli anni passati l'Istituzione ha proseguito, in collaborazione con: la Fondazione Dopo di Noi, VolaBO, il Tribunale di Bologna e l'Università di Bologna, **SOSTengo!**<sup>10</sup>, progetto volto a promuovere l'amministrazione di sostegno nel nostro territorio.
  - Lo **sportello** aperto presso l'Istituzione ha offerto consulenza gratuita direttamente a circa 200 persone, sono state svolte attività di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, è stato realizzato un percorso formativo nel distretto di Casalecchio ed un altro è in corso di organizzazione per la città di Bologna.
  - Il 19 marzo 2014, a dieci anni dalla promulgazione della legge sull'amministrazione di sostegno, si è tenuta l'iniziativa pubblica *"E se non fosse una favola? Dieci anni di Amministrazione di sostegno e di cittadinanza attiva"* che ha registrato una vasta affluenza di pubblico (operatori, cittadini, amministratori di sostegno volontari).
  - Si è inoltre pervenuti alla istituzione dell'*Elenco degli Amministratori di sostegno*, la cui tenuta è affidata all'Istituzione Gian Franco Minguzzi, ed all'approvazione del *Regolamento* per la gestione dell'Elenco stesso da parte del Consiglio Provinciale.
- Nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano, è stato approvato e inserito fra quelli prioritari il progetto **"Molteplici Arti"** a cui l'Istituzione partecipa con la rete dei **"Teatri solidali"**<sup>11</sup>, nata nell'ambito del progetto sovrazonale *"Arte ed Emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione"*. Tale progetto, che vede il coinvolgimento del Servizio Politiche sociali, del Servizio Scuola e formazione, dell'U.O. Coordinamento Handicap e del Servizio Cultura e Pari Opportunità, è stato assunto fra i progetti capofila di "Molteplici Arti".
- La rete dei **"Teatri solidali"**, che ha al proprio interno diverse compagnie che usano il linguaggio teatrale come strumento di inclusione delle persone con disabilità, è stata presentata in una iniziativa pubblica

10 L'Istituzione G.F.Minguzzi si è resa promotrice di un'azione di coordinamento di diversi soggetti pubblici/privati che da tempo sono attivi sul territorio provinciale sul tema dell'amministratore di sostegno (Tribunale di Bologna - Ufficio del Giudice Tutelare, Centro Servizi per il Volontariato-VOLABO, Fondazione Dopo di Noi Bologna ONLUS e Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Psicologia). Per maggiori informazioni e documentazione: dal sito tematico [www.minguzzi.provincia.bologna.it](http://www.minguzzi.provincia.bologna.it) scegliere "Amministratore di Sostegno".

11 Per la descrizione si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - Rapporto 2010", pag.24.

tenutasi il 29 gennaio presso il Teatro Comunale di Bologna.

L'attività della rete dei "Teatri solidali" sta proseguendo con la programmazione delle rassegne estese che si terranno in diversi distretti dell'area metropolitana.

- Teatro come inclusione, teatro come mezzo per contrastare forme di stigmatizzazione del disagio mentale sono gli obiettivi del progetto regionale "Teatro e salute mentale"<sup>12</sup>, avviato ormai sette anni fa dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende USL e con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi.
  - Il "Coordinamento Teatro e salute mentale", che periodicamente si riunisce presso la sede dell'Istituzione, rappresenta un'occasione di incontro, confronto e condivisione delle esperienze in campo teatrale promosse dai Dipartimenti di salute mentale con compagnie teatrali. In questi ultimi anni l'attenzione del coordinamento, in accordo con l'Agenzia Sociale e Sanitaria regionale, è stata indirizzata anche alla valutazione dell'esperienza condotta: i dati emersi hanno confermato l'efficacia del mezzo teatrale per migliorare la qualità di vita delle persone con disagio mentale.
  - I dati relativi alla valutazione, le testimonianze delle persone inserite nei progetti teatrali, l'intervento di esperti di diverse discipline (antropologia, filosofia, cultura) hanno animato il Seminario "IL TEATRO ILLIMITATO - Teatro, salute mentale, economie per una cultura di comunità" tenutosi il 2 dicembre 2013 presso il Teatro Arena del Sole, organizzato appositamente per fare conoscere questa esperienza e per attivare contatti anche con altre analoghe esperienze. Il seminario è stato organizzato dall'Istituzione Gian Franco Minguzzi, la Provincia di Bologna, i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche delle AUSL di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini, Teatralmente.it, VolaBo Bologna, Arte e Salute Onlus, con il sostegno dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale della Regione Emilia-Romagna.

### Sintesi delle attività del quinquennio

La **promozione dell'inclusione sociale della fasce più svantaggiate della popolazione** è il filo rosso che percorre tutta l'attività dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi e che, in questi anni, è stata declinata nei diversi progetti ed interventi via via realizzati. Inclusione, dunque, che si è cercato di perseguire promuovendo presso la cittadinanza una cultura di rispetto e di attenzione verso la disabilità, di sostenere organizzando attività formative volte ad indagare i bisogni emergenti o a sperimentare nuovi approcci a problematiche consolidate, di conseguire collaborando con il no profit alla realizzazione di iniziative di studio, ricerca, informazione e di consolidare mediante la valorizzazione di luoghi di cultura e di conoscenza quali la Biblioteca "Minguzzi Gentili"<sup>13</sup> e mediante l'incremento del relativo patrimonio librario e documentale.

Tra le attività del quinquennio ricordiamo inoltre:

- A.C.T.O.R. (A Crazy Tour Of Reason)<sup>14</sup>, un progetto di partenariato di apprendimento permanente Grundtvig.
- Significative iniziative culturali quali la realizzazione dei libri fotografici: "Nonostante la vostra cortese ospitalità - fotografia e disagio mentale oggi" e "Alla luce delle prove - il teatro nel carcere minorile di Bologna" ed altre attività di cui poter prendere visione nel sito tematico dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi nella Sezione "News" comprendente l'Archivio dall'anno 2000.
- I cicli di incontri pluriennali "Fra Sisifo e Icaro"<sup>15</sup> con operatori, associazioni di utenti ed associazioni di familiari per confrontarsi su specifiche problematiche della salute mentale.
- il progetto RISME (Ricerca Idee Salute Mentale Emilia Romagna)<sup>16</sup> dedicato alla costituzione di un museo

12 Per maggiori informazioni si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - Rapporto 2010", pagg. 23-24.

13 La Biblioteca è frutto dell'unione della Biblioteca dell'Istituzione "G. F. Minguzzi" della Provincia di Bologna e della Biblioteca "C. Gentili" dell'Istituto "P. Ottonello" dell'Università di Bologna. Il Servizio copre aree disciplinari come psichiatria, psicologia, psicanalisi, neurologia, e scienze sociali focalizzando l'attenzione su temi quali dipendenze, esclusione sociale, sicurezza urbana, storia delle istituzioni socio-assistenziali. La Biblioteca si propone come Centro Servizi e di Consulting Bibliografico per docenti, ricercatori, studenti, operatori socio-sanitari e per tutta la cittadinanza interessata. La sala studio completa di postazioni pc per ricerche bibliografiche è situata presso la sede dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi Via S.Isaia, 90 - primo piano. Maggiori informazioni nel sito tematico [www.minguzzi.provincia.bologna.it](http://www.minguzzi.provincia.bologna.it) alla voce "Biblioteca".

14 Per la descrizione si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - Rapporto 2012, pag. 24 e relativa nota<sup>20</sup> relativa al progetto Grundtvig.

15 Per ulteriori informazioni si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - Rapporto 2012, pag. 25 - Rapporto 2011, pagg. 23-24 - Rapporto 2010, pag. 34.

16 Il sito dedicato è all'indirizzo: [www.risme.provincia.bologna.it](http://www.risme.provincia.bologna.it)

virtuale degli studi sulla mente e la salute mentale a Bologna e in Emilia-Romagna nell'Ottocento e nel Novecento.

#### Riferimenti utili

**Istituzione Gian Franco Minguzzi**

Via S. Isaia 90 - 40123 Bologna

telefono 051 5288511

minguzzi@provincia.bologna.it

Sito tematico

**[www.minguzzi.provincia.bologna.it](http://www.minguzzi.provincia.bologna.it)**

## 9. Il Nuovo Circondario Imolese

(A CURA DELL'AREA PROGRAMMAZIONE - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

A seguito dell'Intesa 2006/2011 tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, siglata in data 4/12/2006 e prorogata per il 2012 e 2013, è confermato il concorso del Circondario alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in concorso con la Provincia. L'Intesa è stata recentemente prorogata al 31/12/2014<sup>17</sup> in attesa della riforma delle Province, dell'istituzione della Città Metropolitana di Bologna e della conseguente ridefinizione delle modalità di esercizio delle funzioni e dei servizi.

Al Nuovo Circondario Imolese<sup>18</sup> sono state inoltre confermate le funzioni di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale, delegate dai Comuni dell'ambito circoscrizionale imolese, e le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria<sup>19</sup> (CTSS) unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario.

Per quel che attiene al settore istruzione, il Nuovo Circondario si avvale dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T)<sup>20</sup>. La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'accordo di istituzione e di proroga e ai contributi disposti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola.

Tra i progetti, realizzati nel corso del 2013, di particolare rilevanza per il tema della disabilità, si segnalano i seguenti:

- l'attività del Gruppo per l'orientamento scolastico (GTO) degli alunni disabili che devono essere supportati nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di II grado. Il GTO, istituito dall'Accordo territoriale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili 2009/2013 per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (legge 104/1992), attuativo dell'Accordo di programma provinciale del 12/6/2008 per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 6.2, ha collaborato alla costruzione del piano delle iniziative per l'orientamento scolastico proposto a tutte le scuole e agli studenti interessati del Circondario imolese e ha monitorato l'andamento delle iscrizioni sia prima che dopo il termine ministeriale allo scopo di prevenire la concentrazione di studenti certificati in pochi Istituti, creando di conseguenza difficoltà sia nella qualità dell'accoglienza che in quella dell'integrazione.
- la prosecuzione per il quarto anno consecutivo del servizio del Tutor Amicale<sup>21</sup> a favore di studenti disabili frequentanti le scuole superiori. Attualmente il servizio si avvale di 5 Tutor che svolgono la propria funzione a beneficio di 22 studenti disabili frequentanti 5 istituti scolastici superiori presenti nel territorio circoscrizionale imolese. A maggio 2013 è stato dedicato al tema dei Tutor nelle scuole un apposito seminario dedicato per l'approfondimento delle potenzialità della figura del Tutor come "facilitatore" dell'integrazione del giovane disabile. Vi hanno preso parte oltre 40 persone, con la partecipazione anche del Dipartimento delle scienze dell'educazione dell'Università di Bologna (Prof. Roberto Dainese), dell'Ufficio Scolastico Regionale e di una significativa rappresentanza di genitori e di tutor;
- la collaborazione con il Comune di Imola e la Fondazione S. Maria Goretti per la prosecuzione delle attività dello sportello di consulenza psico-educativa a supporto degli studenti con disturbi specifici d'apprendimento e con difficoltà di comportamento. Lo sportello oltre a ricevere studenti e genitori, ha curato percorsi di formazione per il personale docente (n. 10 incontri, per 27 ore di formazione e 110 frequentanti);
- l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento dei docenti curricolari e di sostegno centrati sui seguenti temi, in continuità con quanto programmato negli anni scorsi al fine di consolidare ed estendere conoscenze e competenze:
  - "Come avviare al gesto grafico che prepara alla scrittura", 2 corsi distinti per docenti di scuola

17 Deliberata dalla Provincia con atto n. 68 del 16.12.2013 e dal Nuovo Circondario con atto n. 28 del 29.11.2013.

18 Per una descrizione più dettagliata delle funzioni e competenze del Nuovo Circondario Imolese si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 51.

19 Ex L.R. n. 29/2004.

20 Istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004 e in corso di proroga per i trienni 2014/2017.

21 Previsto all'art 16.6 dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili e ratificato nell'art. 9 dell'Accordo territoriale per il Nuovo Circondario Imolese.

dell'infanzia e primaria, per 12 ore di formazione distribuiti in 6 incontri ai quali hanno partecipato 100 iscritti;

- "DSA<sup>22</sup> - Universo dislessia - Anno II" per docenti e genitori impegnati ad acquisire competenze per interventi mirati e tempestivi. Al corso di 8 ore, suddivise in 4 incontri, hanno partecipato 46 iscritti tra docenti, genitori ed educatori.
- "Star bene a scuola: progettazione e gestione della classe in presenza di alunni con DSA", corso di formazione articolato in 4 moduli con l'obiettivo di produrre un vademecum per docenti e genitori; al corso hanno partecipato 346 docenti e genitori; gli incontri sono stati 8 per un totale di 16 ore. Al *seminario di presentazione e distribuzione del "vademecum"* sono intervenuti docenti, genitori educatori e studente per un totale di 145 presenze.
- "BES. Bisogni educativi speciali". Verso una didattica inclusiva alla luce delle indicazioni ministeriali e regionali. Un incontro seminariale di 3 ore per 41 partecipanti.

### Sintesi delle attività e dei progetti realizzati nel quinquennio

Nell'arco del quinquennio è stata assicurata la continuità alle azioni di monitoraggio degli impegni assunti con l'Adozione dell'Accordo territoriale per l'integrazione degli alunni disabili e, oltre a realizzare quanto proposto, si è proceduto, in particolare, a dare attuazione a due impegni specifici come l'istituzione del GTO e del servizio dei Tutor amicali.

Rilevante anche l'attività formativa rivolta agli insegnanti di sostegno e a tutti i docenti in quanto titolari delle difficoltà riscontrate nei propri alunni in merito alle difficoltà di apprendimento e di comportamento.

Quasi tutti i progetti realizzati hanno avuto una valenza pluriennale e, dov'è stato possibile, si è prodotto e diffuso materiale di documentazione a supporto delle attività dei docenti e per la condivisione con i genitori degli alunni in difficoltà di una comune cultura interpretativa dei problemi e delle strategie d'intervento.

Totale progetti nel quinquennio n. **28**

Dati quantitativi registrati nel quinquennio:

n. **107** Componenti dei gruppi di progetto (GTI-GTO-DSA)

n. **1.790** iscritti ai corsi di formazione

n. **96** incontri

n. **210,30** ore di attività (programmazione e formazione)

Tutor amicali: **19** per l'accompagnamento a n. **55** studenti disabili

In particolare :

- il **Gruppo Tecnico Interistituzionale** (GTI) per l'attuazione dell'Accordo di programma integrazione disabili a cui partecipano 32 rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'Accordo Territoriale,
- il **GTO** Gruppo territoriale per l'orientamento alunni disabili per l'espletamento delle funzioni normate dall'Accordo Territoriale, a cui partecipano 40 referenti di Enti vari (Scuole, Comuni, AUSL): l'attività annuale si concretizza in 3 incontri, per 4,30 ore di programmazione delle attività dell'orientamento per il sostegno alla transizione dalla scuola media alla scuola superiore e il successivo monitoraggio dell'esito delle iscrizioni;
- il Servizio dei **Tutor Amicali** nelle scuole superiori imolesi. Nel 2010 - 5 Tutor, per 9 studenti disabili in 4 istituti superiori per 1000 ore di accompagnamento; nel 2011 - 4 Tutor, per 12 studenti disabili in 4 istituti superiori, per 800 ore di accompagnamento; nel 2012 - 5 Tutor, per 13 studenti disabili in 5 istituti superiori, per 1000 ore di accompagnamento; nel 2013 - 5 Tutor, per 22 studenti disabili in 5 istituti superiori, per 1000 ore di accompagnamento e un Seminario di approfondimento delle esperienze dei Tutor amicali, 4 ore per 40 partecipanti;
- lo **sportello di consulenza** psico-educativo sui DSA e difficoltà di comportamento (in collaborazione con Comune di Imola e Fondazione S.M. Goretti), istituito nel 2012 e attivato nel 2013. L'attività annuale di coordinamento del Gruppo di progetto (35 componenti) si esplica in 2 incontri di 4 ore. L'attività di formazione per docenti ed educatori nel 2012 si è concretizzata in 3 incontri di 6 ore per 22 iscritti e nel 2013 si è in 10 incontri di 27 ore per 110 iscritti.
- Diversi **corsi di formazione**, anche in edizioni ripetute negli anni:
  - *Il metodo sillabico. Le difficoltà di apprendimento della letto-scrittura.* Nel 2009 12 iscritti, 4 incontri, 8 ore di formazione e nel 2010 15 iscritti, 7 incontri, 14 ore di formazione.



- *I disturbi dell'apprendimento. Strumenti compensativi e dispensativi nella scuola dell'obbligo.* Nel 2009 38 iscritti, 4 incontri, 8 ore di formazione e nel 2010, 101 iscritti, 4 incontri, 8 ore di formazione.
- *BES. Bisogni educativi speciali.* Nel 2010 e nel 2011 una riflessione proposta dal Centro Erickson di Trento, 111 partecipanti, 1 incontro di 3 ore di formazione. Nel 2013 "Verso una didattica inclusiva alla luce delle indicazioni ministeriali e regionali", 1 incontro seminariale di 3 ore per 41 partecipanti (dirigenti scolastici e docenti).
- *Il gesto grafico che prepara alla scrittura.* Nel 2011, 157 iscritti, 5 incontri, 10 ore di formazione; nel 2012, 115 iscritti, 4 incontri, 10 ore di formazione; nel 2013, 100 iscritti, 2 corsi, 6 incontri, 12 ore di formazione.
- *Autismo: fornire le chiavi per aprirsi al mondo.* Nel 2011, 85 iscritti (docenti e genitori), 10 incontri, 20 ore di formazione.
- *La matematica secondo il metodo analogico intuitivo.* Nel 2011, 95 iscritti, 4 incontri, 8 ore di formazione
- *DSA – Universo dislessia.* Nel 2011, 1 incontro seminariale di 3 ore per 41 partecipanti; nel 2012, 124 iscritti (docenti e genitori), 4 incontri, 8 ore di formazione; nel 2013, 46 iscritti, 4 incontri, 8 ore di formazione (per docenti e genitori).
- *Star bene a scuola: progettazione e gestione della classe in presenza di alunni con DSA.* Nel 2013, 4 moduli per 346 iscritti, 8 incontri, 16 ore di formazione (docenti, genitori, educatori)
- *Seminario di presentazione del vademecum per docenti e genitori sui DSA.* Nel 2013, 145 presenti, 1 incontro di 3 ore, 105 vademecum distribuiti.

### Riferimenti utili

#### **Nuovo Circondario Imolese**

via Boccaccio 27 - 40026 Imola (BO)

telefono 0542 603 200

circ@provincia.bologna.it

sito tematico

**www.nuovocircondarioimolese.it** in evidenza **CSST**

## Il percorso di vita e i servizi provinciali

# Ambito educativo formativo

## 1. I servizi per la prima infanzia

(A CURA DI PATRIZIA TARTARINI E BARBARA DOMENICALI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

### Sintesi delle attività del quinquennio

#### Coordinamento Pedagogico Provinciale

Nell'anno 2010 si è costituito, all'interno del **Coordinamento Pedagogico Provinciale**<sup>1</sup>, il **sottogruppo disabilità** che, a seguito del monitoraggio sull'Accordo di Programma<sup>2</sup>, aveva evidenziato quale punto di debolezza la non sempre adeguata corrispondenza delle procedure e degli strumenti previsti per i bambini in età 0/3 anni e la necessità di semplificare e formalizzare le procedure e gli strumenti idonei per tale fascia di età.

Il sottogruppo, partendo sia da quanto presente all'interno dell' Accordo di Programma Provinciale sia dai PEI già utilizzati sul territorio provinciale dai coordinatori pedagogici, ha iniziato un lavoro di modifica di alcuni termini e di alcune specificità legate ad ordini scolastici diversi dal nido e dalla scuola dell'infanzia.

A seguito di alcuni incontri che hanno permesso non solo una riflessione sul PEI, ma anche sulla disabilità all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia, il sottogruppo è arrivato alla costruzione e alla condivisione di un PEI comune più adatto ed idoneo alla fascia di età 0/6 anni che potrà essere assunto nel futuro aggiornamento dell'Accordo di Programma.

Inoltre si è rafforzato il raccordo tra servizi 0/3 anni e la Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA) - servizi specialistici AUSL di Bologna che, a seguito della nuova organizzazione interna, risulta essere punto di riferimento centralizzato per la disabilità e nello specifico per il percorso autismo.

#### I bambini con disabilità nei servizi educativi 0-3 anni: alcuni dati

L'ultima **Rilevazione Statistica Regionale**<sup>3</sup> sui servizi per la prima infanzia della provincia di Bologna rileva che sono stati accolti 100 bambini con disabilità certificata pari ad un'incidenza percentuale dell'1,13 sul totale di 8.864 bambini iscritti nei nidi a gestione pubblica e privata (Tabella 1).

Si è scelto di considerare solo la tipologia di servizio dei Nidi comprendente anche le sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia (sezioni primavera) poiché nelle altre tipologie - Spazi bambino e Piccoli Gruppi Educativi l'accoglienza di bambini disabili è, dal punto di vista statistico, irrilevante.

Tabella 1 - Bambini con disabilità accolti nei nidi d'infanzia, pubblici e privati nel territorio provinciale - serie storica a.s. 2008/2009 - a.s. 2012/13 e incidenza percentuale

Anno scolastico	Popolazione 0-36 mesi	Bambini iscritti	Bambini iscritti disabili	Bambini iscritti disabili sugli iscritti totali
2008/2009	26.643	8.712	93	1,07%
2009/2010	27.039	8.939	96	1,07%
2010/2011	26.853	9.015	91	1,01%
2011/2012	26.781	9.040	111	1,23%
2012/2013	26.182	8.864	100	1,13%

Dalla serie storica di Tabella 1 si rileva un andamento discontinuo che dal 2008 al 2012 vede comunque un aumento di 7 bambini disabili, una punta massima di 111 nel 2011 e una minima di 93 nel 2008.

1 La descrizione dettagliata delle funzioni e delle attività del Coordinamento Pedagogico Provinciale in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Aggiornamento 2010", pag. 41.  
 2 Sul tema dell'Accordo di Programma si veda il seguente cap. 2.2 di questo Ambito educativo formativo.  
 3 Sistema Informativo Emilia-Romagna-SPIER: Rilevazione annuale riferita all'anno scolastico 2012/2013 al 31/12/2012. Il SPI-ER raccoglie i dati una volta all'anno: ha inizio nel mese di maggio e termina nel mese di ottobre e fa riferimento al 31/12 dell'anno precedente. Le elaborazioni dei dati relative alla rilevazione in corso (a.s. 2013/2014) saranno presumibilmente disponibili alla fine dell'anno 2014.

La Tabella 2 mette a confronto il dato Provinciale dei bambini iscritti disabili rispetto al dato Regionale e l'incidenza percentuale nell'anno scolastico 2012/13. Si sottolinea che il 35,2% dei bambini disabili risulta essere iscritto nella provincia di Bologna.

Tabella 2 - Bambini con disabilità accolti nei nidi pubblici e privati: confronto dato provinciale e regionale a.s. 2012/2013

Territorio	Bambini iscritti disabili	Bambini iscritti	% bambini disabili/iscritti	% bambini disabili Prov./RER
Provincia di Bologna	100	8.864	1,13	35,21
Regione Emilia-Romagna	284	33.223	0,85	64,79

La Tabella 3 mostra la situazione a livello di Distretto socio sanitario<sup>4</sup>: Bologna città accoglie il 57% del totale dei bambini disabili iscritti nel territorio provinciale, mentre l'incidenza percentuale dei bambini con disabilità è pari all'1,5 degli iscritti della città.

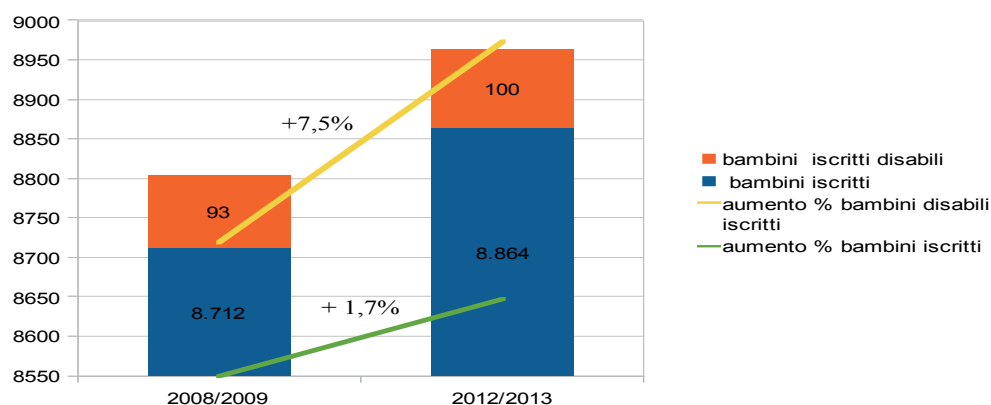
Il Distretto di Porretta Terme (Comuni tutti montani), pur avendo solo 4 bambini con disabilità iscritti, risulta avere l'incidenza più alta (1,74% ) rispetto ai bambini iscritti totali. Nel Distretto di Pianura Ovest tale incidenza si attesta all' 1,47%, mentre nel Distretto di Casalecchio di Reno all'1,13%; sotto all'1% risultano tutti gli altri Distretti.

Tabella 3 - Distribuzione dei bambini disabili iscritti ai nidi d'infanzia: suddivisione per Distretto socio-sanitario - a.s. 2012/2013

Distretto	Totale iscritti	N. iscritti disabili	Iscritti disabili sul totale iscritti nel Distretto
Bologna	3.793	57	1,50%
Casalecchio di Reno	886	10	1,13%
Imola	1.098	4	0,36%
Pianura Est	1.342	11	0,82%
Pianura Ovest	819	12	1,47%
Porretta Terme	230	4	1,74%
San Lazzaro di Savena	696	2	0,29%
<b>Totale</b>	<b>8.864</b>	<b>100</b>	<b>1,13%</b>

Nel seguente Grafico 1, che mostra il confronto tra l'anno scolastico 2008/2009 e 2012/2013, si evidenzia, un aumento dei bambini iscritti disabili del 7,5%, rispetto ad un aumento del numero dei bambini iscritti pari al 1,7%.

Grafico 1 Confronto tra l'anno scolastico 2008/2009 e 2012/2013



#### 4 Suddivisione dei Comuni per Distretti socio sanitari

**Bologna città:** Comune di Bologna.

**Casalecchio di Reno:** Valsamoggia (Fusione dei Comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Crespellano, Bazzano), Monte San Pietro, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi.

**Nuovo Circondario Imolese:** Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano.

**Pianura Est:** Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso.

**Pianura Ovest:** San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno.

**Porretta Terme:** Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglion dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno.

**San Lazzaro di Savena:** Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro.

La Tabella 4 mette in evidenza il numero dei bambini con disabilità iscritti secondo la tipologia di gestione<sup>5</sup> del servizio, confermando il dato storico in cui l'accoglienza dei bambini disabili è garantita sostanzialmente dai servizi a gestione pubblica (92 bambini disabili su 100).

Tabella 4 - Accoglienza bambini disabili secondo la tipologia di gestione dei servizi - a.s. 2012/2013

Tipologia di gestione	Bambini iscritti disabili
Pubblica di cui	92
<i>diretta</i>	76
<i>indiretta</i>	16
Privata in convenzione	8
Privata	0
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Nella Tabella 5 si è preso in considerazione il personale specializzato che si occupa dei bambini con disabilità: a fronte di 100 bambini disabili presenti nei nidi d'infanzia, gli educatori di sostegno sono risultati pari a 93 unità.

Di questi, 78 sono in servizi a gestione pubblica diretta di cui 32 a tempo pieno e i restanti con diverse tipologie di orario part-time.

Dei 10 educatori di sostegno in servizi pubblici a gestione appaltata a soggetti privati, 8 hanno un impegno orario compreso tra le 10 e le 35 ore settimanali.

Tabella 5 - Bambini iscritti disabili ed educatori di sostegno per tipologia di gestione dei servizi - a.s. 2012/2013

Tipologia di gestione	Bambini disabili iscritti	Totale educatori di sostegno	di cui a tempo pieno
Pubblica diretta	76	78	32
Pubblica indiretta (appalti/concessioni)	16	10	2
Privata in convenzione con il Comune	8	5	1
Privata	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>93</b>	<b>35</b>

Infine si sottolinea che nei Programmi Provinciali annuali riguardanti i contributi a sostegno dei servizi educativi 0-3 anni, è stata sempre prevista una quota aggiuntiva per ogni bambino con disabilità certificata iscritto e, nell'arco temporale considerato, si sono stati erogati circa 56.168 euro.

#### Riferimenti utili:

**U.O. Servizi Socio Educativi** - Servizio Politiche Sociali e per la Salute  
Via S. Felice 25 - 40122 Bologna  
sanitasociale@provincia.bologna.it

**Patrizia Tartarini**  
Telefono: 051.659 8506

**Barbara Domenicali**  
Telefono: 051.659 8350

Sito tematico

[www.provincia.bologna.it/sanitasociale](http://www.provincia.bologna.it/sanitasociale) sezione "Servizi 0-3 anni"

<sup>5</sup> **Tipologie di gestione**

**Pubblica diretta:** comprende i servizi a titolarità e gestione pubblica es. Comuni, ASP, Associazioni intercomunali etc .

**Pubblica indiretta:** comprende i servizi a titolarità pubblica dati in gestione a terzi, solitamente Cooperative Sociali e Associazioni, tramite appalti o concessioni.

**Privata in convenzione:** comprende i servizi a titolarità e gestione privata che tramite accordi/convenzioni con enti pubblici riservano posti nei propri servizi per l'inserimento di bambini provenienti da graduatorie pubbliche.

**Privata:** comprende i servizi a titolarità e gestione privata che non hanno stretto alcuna convenzione e che offrono quindi posti solo a mercato libero.

## 2 Scuola e Formazione

### 2.1 Il contesto scolastico

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, GIULIA ROSSI - CIOFS)

#### Attività anno 2013 e serie storiche

Questa edizione del Rapporto annuale della Provincia presenta una sintetica **analisi dei principali dati sulla scolarità degli alunni con disabilità** nel nostro territorio. Oltre alla consueta analisi rispetto alle serie storiche (dall'anno 2000), in questa edizione si focalizza l'attenzione sui dati riferiti agli ultimi cinque anni scolastici (dal 2009/10 al 2013/14).

La fonte dati principale è l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per l'Emilia-Romagna - Ufficio IX - ambito Territoriale provinciale di Bologna; dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Provinciale si è infatti consolidata una positiva collaborazione con l'Ufficio Integrazione dell'UST che ha consentito di individuare uno standard condiviso di dati relativi agli alunni con disabilità, riferiti alla data di definizione degli organici di fatto (ad ottobre di ogni anno). I dati così rilevati sono elaborati dall'Osservatorio sulla Scolarità Provinciale. In aggiunta ai dati riferiti alla provincia di Bologna si riportano alcune informazioni riferite al contesto nazionale e regionale la cui fonte è il MIUR<sup>6</sup>.

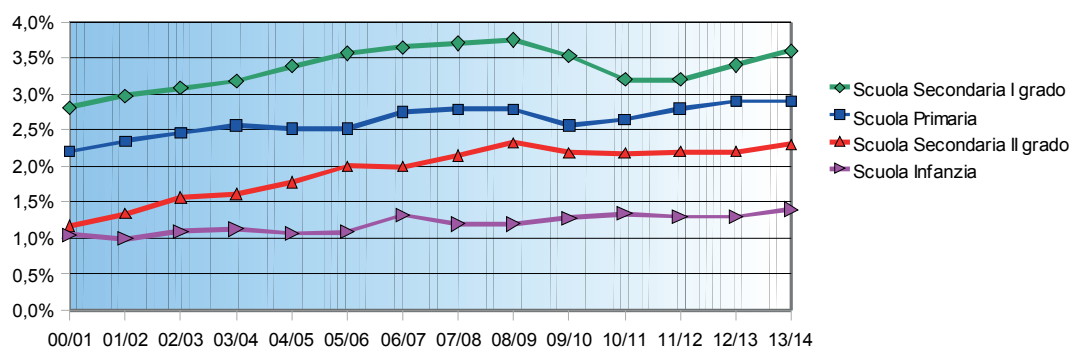
Si indicano, quindi, per ciascun paragrafo i principali punti di riflessione che emergono dai dati sinteticamente esposti, su cui è certamente opportuno e necessario un lavoro di approfondimento.

#### 2.1.1 I dati degli allievi con disabilità - le serie storiche

- Incidenza degli alunni con disabilità

Il Grafico 2 che segue rileva dall'a.s. 2000/2001 ad oggi l'incidenza degli alunni con disabilità nella scuola statale sul territorio bolognese e mostra il tendenziale **aumento, sul lungo periodo, della presenza di alunni con disabilità** in ogni grado scolastico, giungendo al 2,7% dell'a.s. 2013/14.

Grafico 2 - Serie storica dell'incidenza percentuale degli iscritti con disabilità per cicli di istruzione nella provincia di Bologna (scuole statali)



Nello specifico si può notare che nella scuola dell'infanzia e in quella secondaria di II grado c'è stato un progressivo incremento di alunni con disabilità, che si è via, via stabilizzato. Invece nella scuola primaria e secondaria di I grado dopo l'arresto verificatosi nell'a.s. 2008/09 si è assistito ad un costante aumento dell'incidenza degli alunni con disabilità.

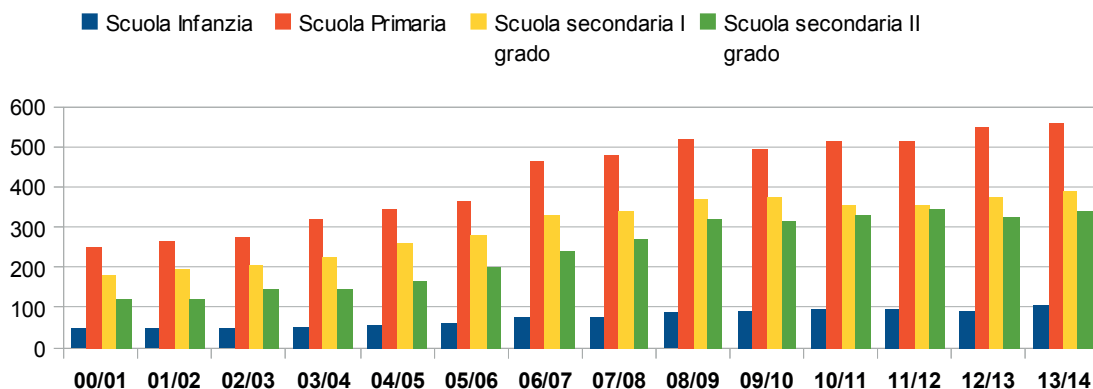
Il dato è in linea con le statistiche nazionali che registrano un'incidenza di alunni con disabilità pari al 2,7%, è invece lievemente superiore al dato relativo all'Emilia-Romagna pari al 2,5% (scuole statali a.s. 2012/13).

<sup>6</sup> "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" dati statistici a.s. 2012/13 MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).

- Rapporto numerico tra docenti di sostegno e alunni con disabilità.

Coerentemente con l'aumento degli iscritti con disabilità (si veda la serie storica del Grafico 2), possiamo rilevare nel Grafico 3 un parallelo aumento del numero di docenti di sostegno in ogni ordine di scuola, in modo specifico nella scuola primaria e secondaria di I grado.

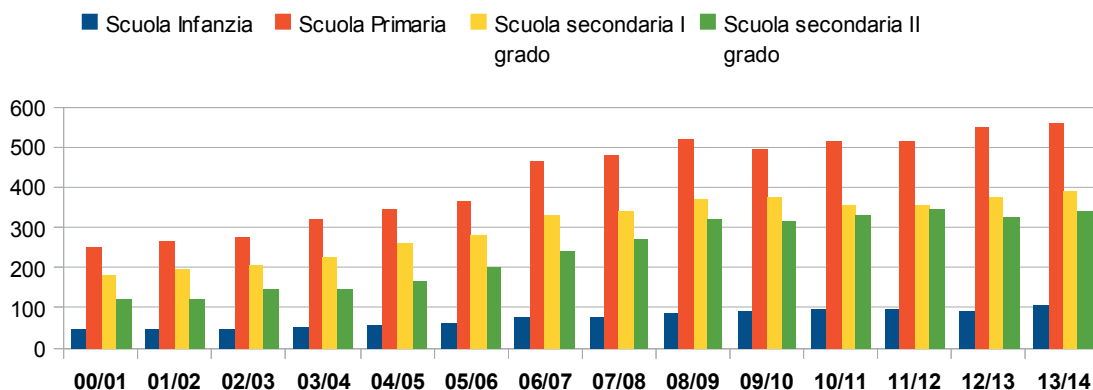
Grafico 3 - Serie storica del numero di docenti di sostegno per cicli di istruzione nelle scuole della provincia di Bologna (dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2013/2014-scuole statali)



Dall'inizio della serie storica, presentata nel Grafico 4, il numero dei docenti di sostegno rispetto al numero di alunni con disabilità, si è progressivamente ridotto e stabilizzato sul rapporto circa di 2 alunni per docente. **È importante però rilevare che negli ultimi quattro anni scolastici la tendenza si è invertita ossia il rapporto tra alunni e docenti di sostegno ha ricominciato a crescere: da 2,03 dell'a.s. 2010/11 al 2,12 dell'a.s. 2012/13 e all'2,18 dell'a.s. 2013/14.**

A livello nazionale e regionale il rapporto tra alunni con disabilità e docenti di sostegno si attesta, nell' a.s. 2012/13, a 2,00.

Grafico 4 - Serie storica del numero medio di alunni con disabilità per docente di sostegno per cicli di istruzione nella provincia di Bologna.(dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2013/2014-scuole statali)



### 2.1.2 I dati degli allievi con disabilità - gli ultimi cinque anni

- Alunni con disabilità - Scuole statali

Analizzando più nello specifico i dati degli alunni con disabilità negli ultimi cinque anni scolastici riportati nella Tabella 6, si rileva un tendenziale incremento che va di pari passo con l'aumento della popolazione scolastica.

Tabella 6 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, per Cicli di istruzione nella provincia di Bologna (scuole statali)

Cicli d'istruzione	a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013		a.s. 2013/2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Infanzia	159	1,3	165	1,3	166	1,3	163	1,3	195	1,4
Primaria	996	2,6	1.044	2,6	1.102	2,8	1.162	2,9	1.206	2,9
Secondaria I grado	787	3,5	735	3,2	755	3,2	818	3,4	891	3,6
Secondaria II grado	678	2,2	692	2,2	722	2,2	733	2,2	769	2,3
<b>Totale</b>	<b>2.620</b>	<b>2,5</b>	<b>2.636</b>	<b>2,5</b>	<b>2.745</b>	<b>2,5</b>	<b>2.876</b>	<b>2,6</b>	<b>3.061</b>	<b>2,7</b>

Nella scuola primaria la percentuale di alunni con disabilità si è stabilizzata intorno al 2,9% (l'aumento in termini assoluti è di 210 alunni in 5 anni), la scuola secondaria di I grado ha raggiunto il 3,6% (dato in costante aumento dall'a.s. 2011/12 + 0,4%).

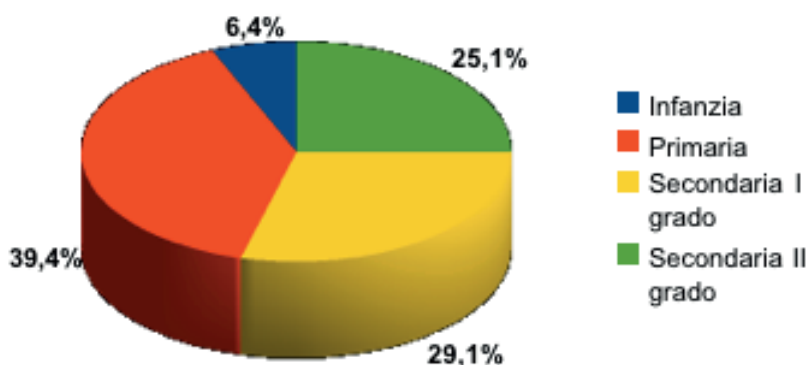
Un'analisi particolare va fatta per la scuola secondaria di II grado che vede una costante crescita sia della popolazione scolastica, sia del numero degli alunni con disabilità; nell'ultimo anno scolastico si registra un incremento di questi ultimi anche dal punto di vista dell'incidenza che sale al 2,3%.

In sintesi si evidenzia un aumento generale del numero degli alunni con disabilità e un'incidenza elevata soprattutto nella scuola primaria e secondaria di I grado.

I dati fin qui analizzati sono in tendenziale accordo con quanto rilevato sul territorio nazionale; infatti l'incidenza degli alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia si attesta al 1,5%, nelle primarie al 3%, nelle secondarie di I grado al 3,7% e nelle secondarie di secondo grado al 2%, che registrano lo scostamento più rilevante (+0,3%).

Analizzando la distribuzione degli alunni con disabilità per ordine di scuola (Grafico 5), si conferma la loro concentrazione nella scuola primaria che ne accoglie il 39,4%, seguita dalla secondaria di I grado con il 29,1% e da quella secondaria di II grado con il 25,1%, mentre la scuola dell'infanzia si attesta al 6,4%.

Grafico 5 - Distribuzione degli alunni con disabilità, per cicli di istruzione nella provincia di Bologna (a.s. 2013/2014 - scuole statali)





- Alunni con disabilità - Scuole paritarie

La presenza di alunni con disabilità nelle scuole paritarie (Tabella 7) si concentra nella scuola dell'infanzia, che registra 188 alunni con disabilità per un'incidenza è pari all'1,5%. Nella scuola primaria paritaria la presenza di alunni con disabilità si attesta al 2,4%, è invece residuale la presenza di alunni con disabilità (in valore assoluto) nella scuola secondaria sia di I che di II grado.

Tabella 7 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, per cicli di istruzione nella provincia di Bologna (scuole paritarie)

Cicli d'istruzione	a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013		a.s. 2013/2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Infanzia	159	1,2	190	1,5	174	1,3	182	1,4	188	1,5
Primaria	50	1,8	60	2,1	56	1,9	59	2,0	69	2,4
Secondaria I grado	30	2,1	19	1,3	25	1,6	27	1,7	11	0,7
Secondaria II grado	19	1,0	17	0,9	14	0,8	15	0,9	14	2,7
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>1,4</b>	<b>286</b>	<b>1,5</b>	<b>269</b>	<b>1,4</b>	<b>283</b>	<b>1,5</b>	<b>282</b>	<b>1,6</b>

- Alunni di nazionalità straniera con disabilità - scuole statali

L'incidenza degli alunni di nazionalità straniera con disabilità rappresenta una percentuale considerevole sul totale degli alunni con disabilità. Inoltre è significativo rilevare la tendenza all'aumento percentuale negli ultimi tre anni scolastici: dal 15,5% dell'a.s. 2010-2011, al 18,9% dell'a.s. 2013-2014.

Tabella 8 - Alunni di nazionalità straniera con disabilità(\*) e incidenza percentuale sul totale degli iscritti con disabilità, per Cicli di istruzione nella provincia di Bologna (scuole statali)

Cicli di istruzione	a.s. 2010/2011	a.s. 2012/2013		a.s. 2013/2014	
	% di alunni di nazionalità straniera con disabilità	alunni di nazionalità straniera con disabilità	% rispetto al totale alunni con disabilità	alunni di nazionalità straniera con disabilità	% rispetto al totale alunni con disabilità
Infanzia	22,2	28	17,2	40	20,5
Primaria	17,1	248	21,9	257	21,3
Secondaria I grado	18,5	156	19,0	181	20,3
Secondaria II grado	8,0	76	10,7	102	13,3
<b>Totale</b>	<b>15,5</b>	<b>508</b>	<b>18,0</b>	<b>580</b>	<b>18,9</b>

(\*) Fonte: Elaborazione su dati Ufficio IX USR - ambito Territoriale provinciale di Bologna - database DABILI, da "Monitoraggio dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013"

- Alunni con disabilità - Scuole secondarie di II grado e sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)<sup>7</sup>

La Tabella 9 conferma il dato sulla maggior concentrazione di alunni con disabilità nell'Area di studio professionale, che raccoglie il 50,3% degli alunni disabili.

Tabella 9 - Alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado statali nella provincia di Bologna, per area di studio frequentata (scuole statali - senza corsi serali)<sup>8</sup>

Area di studio	a.s. 2009-2010		a.s. 2010-2011		a.s. 2011-2012		a.s. 2012-2013		a.s. 2013-2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
liceale	117	17,4	109	16,2	122	17,6	122	16,9	128	17,2
tecnica	176	26,2	214	31,9	227	32,7	235	32,6	242	32,5
professionale	379	56,4	348	51,9	346	49,8	364	50,5	374	50,3
<b>Totale</b>	<b>672</b>	<b>100</b>	<b>671</b>	<b>100</b>	<b>695</b>	<b>100</b>	<b>721</b>	<b>100</b>	<b>744</b>	<b>100</b>

La presenza degli alunni con disabilità presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati come mostra la Tabella 10 è in progressivo aumento dall'a.s. 2010/11.

Tabella 10 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, nel sistema di IeFP presso Enti di Formazione Professionale accreditati della Provincia di Bologna.

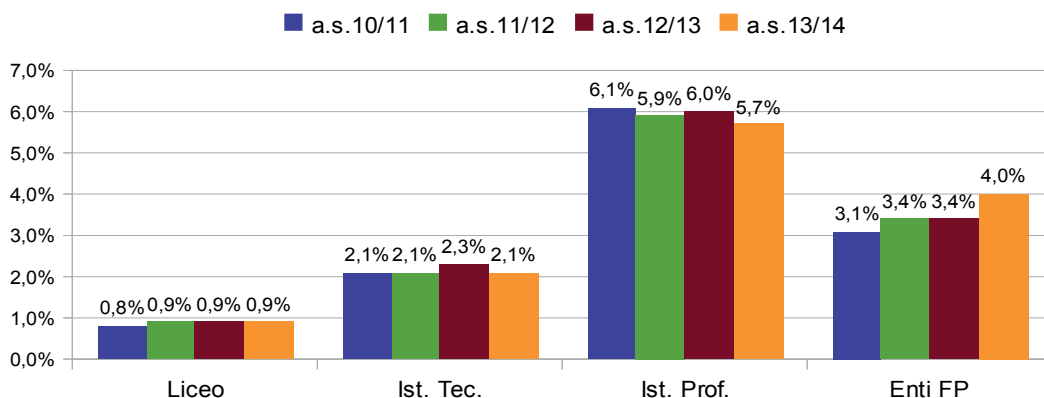
IeFP	a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013		a.s. 2013/2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IeFP II e III anno	71	4,1	57	3,1	66	3,4	65	3,4	77	4

7 La fonte dei dati delle Istituzioni Scolastiche secondarie di II grado (esclusi i corsi serali) non è l'Organico di Fatto, ma specifiche rilevazioni sui frequentanti a cura dell'Ufficio IX Provincia di Bologna (i dati differiscono pertanto da quelli presentati nei paragrafi precedenti). Vengono inoltre presentati i dati riferiti agli Enti di Formazione Professionale la cui fonte è il Sistema Informativo della Formazione Professionale SIFER.

8 La suddivisione nelle Aree di studio non tiene conto dei licei scientifici a opzione scienze applicate situati in istituti tecnici, per questo il dato percentuale sulla distribuzione degli alunni con disabilità nell'area tecnica e liceale potrebbe variare di un 1%.

Il Grafico 6 mostra l'incidenza degli alunni con disabilità nelle diverse aree, gli Istituti professionali si collocano al primo posto con il 5,7% (dato in lieve calo rispetto all'anno precedente -0,3%), negli istituti tecnici l'incidenza scende al 2,1% (in lieve calo -0,2%) nei licei si attesta stabilmente allo 0,9%. Nel sistema di IeFP negli Enti di Formazione Professionale l'incidenza degli alunni con disabilità si attesta al 4% (dato in costante aumento +0,6% rispetto all'a.s. precedente).

Grafico 6 - Incidenza degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado per macro area di studio frequentata nella provincia di Bologna, (scuole statali - senza corsi serali)



La Tabella 11 di seguito riportata analizza l'incidenza degli alunni con disabilità per singola sede delle Istituzioni Scolastiche secondarie di II grado nella provincia di Bologna. per una più agevole lettura si precisano le sigle utilizzate per le sedi scolastiche: **IP** (Istituto professionale), **IT** (Istituto tecnico), **L** (Liceo)

Tabella 11 - Alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, per sede e in valore percentuale (scuole statali, senza corsi serali).

Istituzione scolastica	Sede scolastica	% alunni con disabilità per a.s.			
		2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
<b>Istituto Istruzione Superiore A. Serpieri</b>	I.P. Ferrarini-Sasso Marconi	8,9	9,3	12,9	12,9
	I.P. Noè-Loiano	9,0	12,7	11,0	9,1
	I.T. Serpieri-Bologna	7,7	8,7	8,2	8,5
	<b>totale</b>	<b>8,2</b>	<b>9,3</b>	<b>9,5</b>	<b>9,5</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Manfredi-Tanari</b>	I.P. Manfredi-Bologna	6,7	8,1	8,6	8,4
	I.T. Tanari-Bologna	7,4	8,3	7,0	6,9
	I.T. Tanari-Monghidoro	4,8	6,9	7,5	6,5
	<b>totale</b>	<b>6,8</b>	<b>8,1</b>	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore M. Malpighi</b>	I.P. Malpighi-Crevalcore	5,5	6,8	9,1	7,6
	I.P. Malpighi-S. Giovanni Persiceto	10,6	11,0	12,8	8,1
	I.P. Malpighi-Odontotecnico-Bologna	2,3	1,9	2,4	2,9
	I.T. Malpighi-Crevalcore	0,0	3,8	0,0	0,0
<b>totale</b>	<b>6,1</b>	<b>6,5</b>	<b>7,7</b>	<b>6,0</b>	
<b>Istituto Professionale Aldrovandi-Rubbiani</b>	I.P. Aldrovandi Rubbiani-Bologna	7,3	6,4	6,5	5,5
	<b>totale</b>	<b>7,3</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>	<b>5,5</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore B. Scappi</b>	I.P. Scappi-Castel San Pietro	4,5	4,5	4,7	4,7
	I.P. Scappi-Casalecchio	6,4	7,0	6,5	7,4
	I.T. turistico Scappi Castel San Pietro	1,8	1,0	1,7	2,3
	<b>totale</b>	<b>4,9</b>	<b>5,1</b>	<b>5,1</b>	<b>5,4</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore F. Arcangeli</b>	Istituto d'arte-Bologna	6,7	8,4	5,8	8,5
	L. artistico Arcangeli-Bologna	3,7	3,7	3,7	3,7
	<b>totale</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore G. Bruno</b>	I.P. Bruno-Molinella (ex Fioravanti)	7,2	7,3	4,7	4,0
	I.P. Canedi-Medicina	7,8	8,5	6,3	6,9
	I.P. Bruno-Molinella	10,2	10,1	9,7	7,5
	I.T. Bruno-Budrio	0,0	2,0	1,6	2,1
	I.T. Nobili-Molinella	4,9	5,6	6,8	8,6
	L. Bruno-Medicina	3,4	3,4	4,9	2,8
	L. Bruno-Budrio	0,4	0,7	0,5	1,4
	<b>totale</b>	<b>2,9</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>
<b>Istituto Tecnico G. Salvemini</b>	I.T. Salvemini-Casalecchio	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>	<b>3,7</b>
<b>Liceo L. Galvani</b>	L. Galvani-Bologna	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

## IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI - Ambito educativo formativo

Istituzione scolastica	Sede scolastica	% alunni con disabilità per a.s.			
		2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
<b>Istituto Istruzione Superiore Belluzzi- Fioravanti</b>	I.P. Fioravanti-Bologna	4,9	3,9	4,9	3,5
	I.T. Belluzzi-Bologna	2,5	2,6	2,3	1,6
	<b>totale</b>	<b>n.d.</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,0</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore L. Fantini</b>	I.T. Fantini-Vergato	1,8	1,5	1,1	1,2
	I.P. Fantini-Vergato	12,0	9,3	14,5	14,2
	<b>totale</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>5,1</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Paolini- Cassiano da Imola</b>	I.P. Cassiano-Imola	7,0	5,6	3,8	4,8
	I.T. Paolini-Imola	0,3	0,5	0,8	0,7
	<b>totale</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>2,4</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore J. M. Keynes</b>	I.T. Keynes-Castel Maggiore	3,4	2,8	3,2	3,2
	L. Keynes-Castel Maggiore	1,0	1,7	1,5	1,5
	<b>totale</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore E. Majorana</b>	I.T. Majorana-S.Lazzaro di Savena	<b>1,6</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore E. Mattei</b>	I.T. Mattei- S.Lazzaro di Savena	2,9	2,0	1,7	2,8
	L. Mattei- S.Lazzaro di Savena	2,4	2,3	2,2	1,4
	<b>totale</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Montessori - Da Vinci</b>	I.P. Montessori-Porretta	3,9	3,7	1,7	0,9
	I.T. Da Vinci-Porretta	0,5	0,5	1,8	2,1
	L. Montessori-Porretta	1,8	2,4	2,0	1,3
	<b>totale</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Archimede</b>	I.T. Einaudi-S.Giovanni in Persiceto	2,5	1,9	1,2	0,6
	L. Galilei-S.Giovanni in Persiceto	2,0	2,0	2,3	2,4
	<b>totale</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Scarabelli -Ghini</b>	I.P. Ghini-Imola	4,3	3,8	2,7	1,4
	I.T. Scarabelli-Imola	1,3	1,4	1,5	1,9
	<b>totale</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Aldini Valeriani - Sirani</b>	I.P. Aldini Valeriani-Bologna	7,7	4,0	3,6	3,9
	I.P. Sirani-Bologna	4,9	3,8	6,4	7,6
	I.T. Aldini Valeriani-Bologna	0,5	0,4	1,0	0,7
	<b>totale</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>
<b>Liceo L. Bassi</b>	L. Bassi-Bologna	1,9	1,8	1,7	1,6
<b>Liceo A. B. Sabin</b>	L. Sabin-Bologna	1,0	1,7	1,4	1,7
<b>Istituto Istruzione Superiore Caduti della Direttissima</b>	I.P. Caduti della Direttissima Castiglione dei Pepoli	3,0	3,5	1,0	2,5
	I.T. Caduti della Direttissima Castiglione dei Pepoli	1,9	1,0	1,2	0,0
	L. Caduti della Direttissima Castiglione dei Pepoli	0,0	0,0	0,0	0,0
	<b>totale</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore F. Alberghetti</b>	I.P. Alberghetti-Imola	4,4	4,6	6,1	5,5
	I.T. Alberghetti-Imola	0,5	0,4	0,6	0,7
	<b>totale</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>
<b>Liceo L. Da Vinci</b>	L. Da Vinci-Casalecchio	1,1	0,9	0,6	0,5
<b>Istituto Istruzione Superiore Crescenzi - Pacinotti</b>	I.T. Pacinotti-Bologna	1,0	1,1	0,8	0,7
	I.T. Crescenzi-Bologna	1,0	0,0	0,0	0,0
	<b>totale</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>
<b>Istituto Tecnico R. Luxemburg</b>	I.T. Luxemburg-Bologna	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>
<b>Istituto Istruzione Superiore Rambaldi Valeriani</b>	L. Alessandro da Imola-Imola	0,5	0,3	0,1	0,1
	L. Valeriani-Imola	0,0	0,0	0,0	0,2
	<b>totale</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>Liceo E. Fermi</b>	L. Fermi-Bologna	0,0	0,1	0,2	0,2
	L. Fermi-San Lazzaro	0,0	0,0	0,5	0,5
	<b>totale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Liceo N. Copernico</b>	L. Copernico-Bologna	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Liceo A. Righi</b>	L. Righi-Bologna	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>
<b>Liceo M. Minghetti</b>	L. Minghetti-Bologna	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>

**Riferimenti utili**

**U. O. Programmazione offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo** - Servizio Scuola e Formazione  
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

**Tiziana Di Celmo**

telefono 051 659 8402 - 051 659 8575  
tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

**Osservatorio sulla Scolarità**

telefono 051 6599 020  
osservatorioscolarita@provincia.bologna.it

[sito tematico](#)

[www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola)

## 2.2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, MARIA CECILIA VICENTINI - PIFER<sup>9</sup>)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

Le attività del Servizio Scuola e Formazione nel corso del 2013 si sono focalizzate sull'attuazione dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 e sulla definizione del Protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi in vigore dall'a.s.2013/2014.

L'Accordo di Programma (di seguito Accordo), attuativo della Legge 104/92, promosso e coordinato dalla Provincia di Bologna per il territorio di competenza, ha la funzione di regolamentare, integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi educativi, scolastici, formativi e sanitari rivolti ai bambini e alunni con disabilità inseriti nei nidi, nelle scuole (statali e paritarie) di ogni ordine e grado e negli enti di formazione professionale accreditati della provincia di Bologna. L'Accordo sancisce diritti e procedure esigibili da oltre 3.500 alunni/e e dalle loro famiglie; nel territorio bolognese, nell'a.s. 2013-2014, interessa 3.520 bambini e alunni e le loro famiglie di cui:

- 3061 bambini e alunni iscritti nelle scuole statali e 282 nelle scuole private e paritarie,
- 77 alunni dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati,
- 100 bambini inseriti nei servizi educativi di cui 92 nei servizi educativi pubblici, diretti ed indiretti, e 8 nei servizi educativi a gestione privata in convenzione<sup>10</sup>.

Durante il 2013 il **Gruppo tecnico interistituzionale provinciale**, previsto dall'art. 5.2 dell'Accordo stesso, ha esaminato problematiche specifiche che ha ritenuto necessarie affrontare in vista del rinnovo dell'Accordo che riguardano in particolare: -le nuove normative regionali<sup>11</sup> e la loro ricaduta sulle modalità di erogazione delle risorse da parte di scuole ed Enti locali; -il tema della crescente presenza degli alunni stranieri con disabilità che registrano un incremento nella loro presenza nel sistema scolastico di circa il 3% negli ultimi quattro anni<sup>12</sup>.

Le analisi elaborate e condivise dal Gruppo tecnico interistituzionale provinciale in merito a tali temi saranno proposti come una base di partenza per i lavori che il nuovo organismo istituzionale, subentrante alla Provincia, affronterà per il rinnovo dell'Accordo di Programma la cui scadenza naturale era prevista a giugno 2013 ma che continuerà ad applicarsi in tutte le sue parti e in tutto il territorio fino alla fine del 2014<sup>13</sup>.

Anche per il 2013 il Servizio Scuola e Formazione ha proseguito le attività di **promozione e diffusione** dell'Accordo di programma aggiornando la sezione del sito istituzionale provinciale dedicata<sup>14</sup> e distribuendolo a scuole di ogni ordine e grado comunali, statali, paritarie, enti di formazione professionale del territorio provinciale, operatori socio sanitari e, soprattutto, a tutte le famiglie dei bambini e alunni con disabilità.

In particolare per quanto riguarda le informazioni e il **supporto all'orientamento** degli alunni disabili, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014, il Servizio Scuola e Formazione ha aggiornato la pubblicazione on line della Guida **La scuola che voglio**<sup>15</sup> in cui sono state riportate anche le informazioni relative a servizi e progetti per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità attivati da ogni plesso scolastico (le proposte didattiche e formative, i progetti, l'accessibilità delle strutture, ecc.) e da ogni Ente di Formazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Le informazioni fornite intendono essere uno strumento utile alle famiglie e agli operatori impegnati nell'orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

<sup>9</sup> Progetto regionale PIFER "Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia-Romagna".

<sup>10</sup> Dati a cura del Servizio Politiche Sociali e per la salute, anno scolastico di riferimento 2012/2013.

<sup>11</sup> Delibera di Giunta Regionale 1851/2012 "Modifiche e integrazioni alla DGR 1/2010: percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna".

<sup>12</sup> Vedi Tabella 8 del precedente paragrafo 2.1-II contesto scolastico nell'anno 2013-2014, di questo Ambito educativo formativo.

<sup>13</sup> Delibera Giunta Provinciale n 329/2013.

<sup>14</sup> Sito tematico Scuola: [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) alla Sezione "Accordo di programma L. 104/92"

<sup>15</sup> Sito tematico Scuola: [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) - In evidenza "La scuola che voglio" oppure digitando [www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it](http://www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it).

Anche durante il 2013 sono proseguite le attività del **Collegio di Vigilanza**<sup>16</sup> (previsto dall'Art. 6.2 dell'Accordo) che si protrarranno fino al termine di vigenza.

Nel 2013 a partire dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.166/2012 "Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna"<sup>17</sup> e dal Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola della Provincia di Bologna siglato nel 2002 - primo esempio in tal senso richiamato anche dalla stessa Delibera regionale - il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale<sup>18</sup> coordinato dal Servizio Scuola e Formazione e dal Servizio Politiche sociali e per la salute e allargato alla Pediatria Territoriale dell'AUSL di Bologna e alla Pediatria di Comunità dell'AUSL di Imola, è giunto alla definizione del **Protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi**<sup>19</sup> che è stato condiviso e siglato dalle Istituzioni interessate nel maggio 2013.

Il Protocollo interessa circa 1.150 bambini e ragazzi che frequentano nel territorio provinciale i servizi educativi, le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Esso amplia il mandato regionale, comprendendo anche specifiche procedure riferite alle "attività a supporto di alcune funzioni vitali" e individua tra gli enti adempienti anche gli Enti di Formazione del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale.

Il Protocollo delinea un percorso integrato per la somministrazione dei farmaci, definendo modalità operative e strumenti utili ai soggetti interessati e fornisce anche l'elenco delle strutture sanitarie e delle Associazioni di tutela a cui le famiglie possono rivolgersi.

### Sintesi delle attività del quinquennio

Nel corso del quinquennio si evidenziano le seguenti attività:

- Sulla base del quadro di riferimento dell'Accordo di Programma sono stati promossi in tutti i Distretti socio-sanitari congiuntamente ai corrispettivi Ambiti territoriali<sup>20</sup>, i singoli **Accordi territoriali**, in seguito siglati<sup>21</sup> che hanno meglio articolato gli aspetti relativi all'integrazione scolastica dei bambini e alunni con disabilità rispetto ai bisogni di ciascun territorio.
- Nel marzo 2011 si è resa necessaria la **revisione dell'Accordo di Programma** a seguito dell'introduzione di nuove norme nazionali e regionali in materia sanitaria. L'aggiornamento dell'Accordo permette a chi ne fa uso (famiglie, docenti, professionisti dell'integrazione ecc.) di avere il quadro effettivo degli impegni e dei servizi resi dalle Istituzioni. Il fine primario è quello di favorire l'esigibilità dei diritti attraverso uno strumento puntuale e sempre più corrispondente all'evoluzione delle norme in tema di integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni con disabilità. Le novità normative e legislative intercorse riguardano soprattutto l'ambito sanitario, in particolare, la Certificazione per l'integrazione scolastica e i Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Nel 2011 si è realizzato il **monitoraggio intermedio** dell'Accordo di Programma come previsto dall'art. 6.2. Il quadro che emerge dall'indagine può essere sintetizzato nei seguenti aspetti:
  - vi è grande attenzione al tema dell'integrazione scolastica dei bambini/alunni con disabilità e una notevole capacità di collaborazione tra le diverse istituzioni che ha permesso un'ampia partecipazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi del monitoraggio;
  - emerge complessivamente un giudizio sostanzialmente positivo, relativamente agli impegni, agli standard, alle competenze in campo, seppure con margini di miglioramento su cui lavorare e alcune criticità da affrontare (tra cui va sottolineato che le famiglie hanno segnalato con forza la necessità di

16 Descritte nel cap.2-Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità della Parte Prima di questa pubblicazione, LA PROVINCIA DI BOLOGNA: UN'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE.

17 La Delibera Regionale richiama espressamente Scuole, Enti Locali e Aziende sanitarie a garantire il pieno diritto alla salute e allo studio dei minori in ambito scolastico, dettando precise responsabilità in ordine ai diversi soggetti e affidando alle Province il coordinamento per la redazione di "protocolli di intesa interistituzionali che rispettino le linee generali" della Delibera stessa.

18 Individuato come la sede specifica per procedere alla redazione del Protocollo provinciale e allargato ai rappresentanti del Dipartimento Cure Primarie delle Aziende Sanitarie di Bologna e di Imola, come previsto dalla Delibera Regionale.

19 Approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.158/2013 reperibile nell'Albo Pretorio Telematico nella sezione "Archivio". Il Protocollo, in allegato alla succitata delibera, è anche scaricabile dal sito tematico [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) in Archivio News 2013.

20 L'Ambito Territoriale 1 coincide con il Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest; il 2 con quello di Casalecchio di Reno; il 3 è Bologna città; il 4 con la Pianura Est; il 5 con il Nuovo Circondario Imolese; il 6 con San Lazzaro di Savena; il 7 con Porretta Terme. Per l'elenco dei Comuni appartenenti a ogni Distretto si veda la precedente nota 4 di questo Ambito educativo formativo al cap. 1.-I servizi per la prima infanzia.

21 Reperibili nel già citato sito tematico [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) - Bottone "Accordo di programma L. 104/92". Nel testo di presentazione link ad "Accordi territoriali".

migliorare l'informazione alle famiglie stesse sul testo dell'Accordo e, quindi, sui diritti esigibili).

- emerge la dimensione dell'impegno e a volte della fatica di ogni Istituzione. Ad esempio, per ogni allievo le istituzioni educative/scolastiche e gli Enti di Formazione Professionale attivano un Gruppo interprofessionale (gruppo Operativo)<sup>22</sup> che imposta e segue la programmazione didattica dell'alunno e che si riunisce almeno due volte all'anno: si tratta quindi di circa 6000 incontri all'anno che vedono la presenza, oltre che delle famiglie e della scuola, degli operatori sanitari e delle figure professionali dei Comuni.

Si segnalano, infine e sinteticamente, anche le attività di cui si è già trattato precedentemente per il 2013:

- l'attività del *Collegio di Vigilanza* come previsto dall'art. 6.2 dell'Accordo di Programma garantendo la soluzione delle istanze presentate dalle famiglie;
- le attività di *promozione e diffusione* dell'Accordo di Programma: con la pubblicazione di circa 1.000 copie ogni anno e l'aggiornamento della sezione del sito tematico ad esso dedicata;
- la pubblicazione annuale, come *supporto per l'orientamento*, delle informazioni relative all'integrazione scolastica: nel 2009 con il volume "Offerta formativa per studenti disabili negli istituti superiori di Bologna e provincia" e successivamente on line, nel sito dedicato *La scuola che voglio*;
- dal 2012 al 2013 l'elaborazione e l'approvazione del *Protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi* che è stato condiviso e siglato dalle Istituzioni interessate. Il Protocollo è stato realizzato per rispondere alle esigenze delle famiglie di poter somministrare i farmaci, anche in ambiente scolastico e formativo, garantendo così il diritto allo studio ai bambini e ai giovani che necessitano di cure.

### Riferimenti utili

**U. O. Programmazione offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo** - Servizio Scuole e Formazione  
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

**Tiziana Di Celmo**

telefono 051 659 8402 - 051 659 8575  
tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

### siti tematici

**[www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola)** Area tematica "Accordo di programma L. 104/92"  
in evidenza "La scuola che voglio"

**[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili)**

22 Previsto all'art. 12 dell'Accordo

## 2.3 Le azioni per il diritto allo studio

(A CURA DI MARISA LUCON - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### Assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio - anni 2013 e 2014

Le assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio registrano per gli anni 2013 e 2014 una progressiva diminuzione dei finanziamenti fino ad azzerarsi completamente con riferimento alle azioni destinate alla disabilità. La Regione Emilia-Romagna, infatti, da due anni aveva eliminato l'assegnazione delle risorse dedicate alle spese di investimento relative ai sussidi didattici, attrezzature fisse e mezzi per studenti disabili (Tabella 12), non prevedendo nei propri ultimi due bilanci (2013 e 2014), le risorse dedicate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica finalizzate alla progettazione delle attività di qualificazione scolastica e ai servizi individualizzati per studenti disabili.

Tabella 12 - Assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio alla Provincia di Bologna - serie storica (importi arrotondati all'unità di euro)

Tipologia interventi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Servizi individualizzati per alunni disabili	432.632	443.172	424.647	421.677	264.971	0	0
Progetti di qualificazione (*)	353.971	362.595	387.440	363.190	228.218	0	0
Spese di investimento	306.350	306.989	302.374	0	0	0	0

(\*) Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti tra i beneficiari sono compresi gli alunni disabili.

Pertanto tutti gli interventi di qualificazione scolastica, che ormai da molti anni venivano finanziati ai Comuni e alle reti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e che erano rivolti agli studenti nella loro totalità, non verranno più programmati così come non verranno più sostenuti i Comuni per le spese riferite ai servizi individualizzati per alunni disabili.

#### Assegnazioni effettuate nell'anno 2013

La Regione Emilia-Romagna ha provveduto con propri atti ad approvare il riparto dei fondi, riferiti all'esercizio finanziario 2012, alle Province e a definire le relative modalità di attuazione degli interventi afferenti le Leggi Regionali n.12/2003 e n.26/2001. Come si può evidenziare nella Tabella 12 la Regione già da questo anno finanziario ha apportato una significativa riduzione dei finanziamenti che come su detto sono stati completamente eliminati nei bilanci successivi. Le risorse riferite all'anno 2012 sono state assegnate ai beneficiari nel corso dell'anno 2013.

Il **Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio**, in rappresentanza dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche del territorio, tenuto conto anche degli Indirizzi triennali per il diritto allo studio regionali e provinciali<sup>23</sup>, ha condiviso i criteri di assegnazione delle risorse, successivamente validati dalla Conferenza Provinciale di Coordinamento, come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio finanziario 2012"<sup>24</sup>.

#### Sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di disabilità (L.R. 12/03)

Le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per studenti con disabilità per l'esercizio finanziario 2012 hanno subito una flessione del 37% circa rispetto all'anno precedente. La Provincia ha ricevuto richieste di finanziamento da parte di tutti e sessanta i Comuni della provincia<sup>25</sup> e, come previsto dal Programma Provinciale, ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate ripartendo il finanziamento secondo gli indicatori già utilizzati negli anni passati che tengono conto sia dell'incidenza della spesa del servizio sul totale della spesa corrente del comune, nonché della durata media della prestazione fornita. Nella Tabella 13 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti Territoriali<sup>26</sup> in cui è suddiviso il territorio provinciale, mentre la Tabella 14 riporta i dati analitici per Comune.

23 Si vedano la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 24/2010 e la Delibera di Consiglio provinciale n. 2/2011.

24 Il Programma provinciale è stato approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 444/2012.

25 Quando si è proceduto il Comune di Valsamoggia (Fusione dei Comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Crespellano, Bazzano) non era ancora stato istituito.

26 L'Ambito 1 coincide con il Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest; il 2 con quello di Casalecchio di Reno; il 3 è Bologna città; il 4 con la Pianura Est; il 5 con il Nuovo Circondario Imolese; il 6 con San Lazzaro di Savena; il 7 con Porretta Terme.



Tabella 13 - Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di disabilità - Analitica per Ambito Territoriale (esercizio finanziario 2012)

Ambito territoriale	Tot. spesa corrente del Comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2012	n. allievi beneficiari del servizio anno 2012	Contributo definitivo es. finanziario 2012
Ambito 1	68.004.213,85	1.261.322,11	66.307	209	<b>25.935,92</b>
Ambito 2	92.512.459,88	1.968.699,16	88.461	302	<b>42.101,53</b>
Ambito 3	455.953.530,61	8.355.120,81	410.560	912	<b>4.846,22</b>
Ambito 4	125.799.720,47	3.570.219,74	172.680	502	<b>91.836,47</b>
Ambito 5	99.395.015,57	2.010.452,88	97.441	305	<b>36.494,58</b>
Ambito 6	104.227.827,76	1.643.839,54	80.889	183	<b>28.575,03</b>
Ambito 7	55.186.742,20	514.605,59	27.282	101	<b>35.181,31</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.001.079.510,34</b>	<b>19.324.259,83</b>	<b>943.620</b>	<b>2.514</b>	<b>264.971,06</b>

Tabella 14 - Sussidi e servizi individualizzati per allievi in situazioni di disabilità - Analitica per Comune (esercizio finanziario 2012)

Comune/Istituzione	Tot. spesa corrente del Comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2012	n. allievi beneficiari del servizio anno 2012	Contributo definitivo es. Finanziario 2012
Anzola dell'Emilia	9.552.099,46	296.706,69	14.210	39	6.575,35
Calderara di Reno	13.413.205,33	133.057,58	7.488	25	2.853,00
Crevalcore	12.892.987,07	186.006,97	10.880	34	3.673,91
S.Giovanni in Persiceto	21.165.740,41	452.676,63	23.596	75	4.789,44
S.Agata Bolognese	5.037.695,58	83.507,15	4.733	16	3.925,80
Sala Bolognese	5.942.486,00	109.367,09	5.400	20	4.118,42
<i>Totale Ambito 1</i>	<i>68.004.213,85</i>	<i>1.261.322,11</i>	<i>66.307</i>	<i>209</i>	<i>25.935,92</i>
Bazzano	5.038.426,24	164.190,29	7.545	27	6.475,58
Casalecchio di Reno	25.265.967,47	546.901,89	24.203	78	4.813,94
Castello di Serravalle	3.870.776,38	55.724,46	2.658	10	3.446,02
Istituzione Comune Crespellano	10.273.713,83	157.981,10	8.135	36	3.442,61
Monte San Pietro	8.872.712,36	201.839,98	8.486	26	5.060,33
Monteveglia	4.887.218,98	155.237,55	7.611	23	6.552,58
Sasso Marconi	14.035.008,60	282.695,91	12.600	44	4.469,77
Savigno	2.634.994,90	32.376,79	1.690	6	3.166,54
Zola Predosa	17.633.641,12	371.751,19	15.533	52	4.674,16
<i>Totale Ambito 2</i>	<i>92.512.459,88</i>	<i>1.968.699,16</i>	<i>88.461</i>	<i>302</i>	<i>42.101,53</i>
Bologna	455.953.530,61	8.355.120,81	410.560	912	4.846,22
<i>Totale Ambito 3</i>	<i>455.953.530,61</i>	<i>8.355.120,81</i>	<i>410.560</i>	<i>912</i>	<i>4.846,22</i>
Argelato	7.193.016,69	223.153,29	10.228	27	6.628,52
Bentivoglio	6.725.107,20	121.107,96	6.032	20	4.183,63
Budrio	12.378.566,52	292.046,21	13.180	48	4.985,37
Castel Maggiore	11.191.973,75	375.097,04	18.077	47	7.059,58
Castello d'Argile	4.819.181,19	201.553,71	9.651	24	8.489,56
Castenaso	11.222.021,42	375.951,05	17.909	55	6.814,76
Galliera	4.947.409,72	185.627,77	9.626	29	7.497,64
Istituzione Comune Baricella	7.790.909,30	115.132,71	6.160	23	3.516,72
Granarolo Emilia	8.395.802,00	235.150,69	13.000	33	6.197,82
Malalbergo	6.417.860,00	215.092,10	8.539	29	6.688,80
Minerbio	6.950.105,87	175.456,86	9.861	35	5.284,88
Molinella	14.097.118,37	353.669,13	15.680	49	5.416,50
Pieve di Cento	5.685.651,33	132.720,40	7.352	22	5.189,58
S.Giorgio di Piano	6.103.505,68	184.173,73	9.131	21	6.720,07
S.Pietro in Casale	11.881.491,43	384.287,09	18.254	40	7.163,04
<i>Totale Ambito 4</i>	<i>125.799.720,47</i>	<i>3.570.219,74</i>	<i>172.680</i>	<i>502</i>	<i>91.836,47</i>
Borgo Tossignano	2.103.180,52	28.392,66	1.560	7	3.122,94
Casalfiumanese	2.039.232,53	40.878,04	2.400	6	4.921,27
Castel del Rio	1.110.582,06	1.680,00	80	1	576,20
Castel Guelfo	3.350.455,98	37.082,53	1.926	12	2.469,02
Castel S.Pietro Terme	13.514.814,25	295.713,59	14.667	42	5.012,37
Dozza	3.912.770,35	62.469,63	3.137	11	3.782,23
Fontanelice	1.273.547,28	4.651,49	399	2	1.417,29

## IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI - Ambito educativo formativo

Comune/Istituzione	Tot. spesa corrente del Comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2012	n. allievi beneficiari del servizio anno 2012	Contributo definitivo es. Finanziario 2012
Imola	59.633.390,37	1.210.974,33	56.208	167	4.703,17
Medicina	9.722.193,11	269.583,28	13.599	45	5.774,93
Mordano	2.734.849,12	59.027,33	3.465	12	4.715,16
<i>Totale Ambito 5</i>	<i>99.395.015,57</i>	<i>2.010.452,88</i>	<i>97.441</i>	<i>305</i>	<i>36.494,58</i>
Istituzione Comune Ozzano E.	13.196.120,87	185.313,68	7.360	30	3.304,14
Loiano	3.660.388,17	35.133,34	2.188	9	2.568,48
Monghidoro	3.556.485,55	33.972,65	1.619	8	2.393,47
Monterenzio	5.397.434,14	88.977,13	8.333	17	4.710,03
Pianoro	13.351.906,12	329.936,83	16.009	36	5.867,56
S.Lazzaro di S. (Comune e Ist.)	65.065.492,91	970.505,91	45.380	83	9.731,35
<i>Totale Ambito 6</i>	<i>104.227.827,76</i>	<i>1.643.839,54</i>	<i>80.889</i>	<i>183</i>	<i>28.575,03</i>
Camugnano	2.841.465,72	23.636,55	1.270	2	3.970,64
Castel d'Aiano	2.069.381,58	17.175,65	1.050	5	2.220,12
Castel di Casio	1.945.403,66	23.494,50	1.646	10	2.650,81
Castiglione dei Pepoli	6.438.726,94	40.665,99	2.126	8	2.125,05
Gaggio Montano	4.948.652,96	45.070,08	2.555	6	3.239,58
Granaglione	2.233.390,04	3.439,38	330	2	930,16
Grizzana Morandi	3.575.296,41	70.516,85	2.630	8	4.575,60
Monzuno	5.123.166,57	30.085,34	1.393	7	1.778,11
Lizzano in Belvedere	3.450.844,39	30.465,03	1.747	5	2.879,66
Marzabotto	5.714.562,43	88.647,96	4.982	13	4.111,35
Porretta Terme	5.145.402,89	41.885,69	2.181	9	2.326,99
S.Benedetto Val di Sambro	4.157.755,27	18.767,84	1.048	4	1.815,10
Vergato	7.542.693,34	80.754,73	4.324	22	2.558,14
<i>Totale Ambito 7</i>	<i>55.186.742,20</i>	<i>514.605,59</i>	<i>27.282</i>	<i>101</i>	<i>35.181,31</i>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.001.079.510,34</b>	<b>19.324.259,83</b>	<b>943.620</b>	<b>2.514</b>	<b>264.971,06</b>

### Sintesi delle attività del quinquennio

Le azioni per il diritto allo studio intraprese in questi anni hanno sicuramente contribuito a sostenere interventi per il sostegno e l'integrazione degli alunni disabili nell'ambito delle scuole del territorio favorendo un lavoro di rete fra istituzioni scolastiche e fra quest'ultime e gli enti locali anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili.

Attraverso i progetti di qualificazione scolastica le scuole hanno potuto confrontarsi e programmare interventi specifici, ma anche percorsi spesso laboratoriali rivolti indistintamente a gruppi classe al fine di favorire l'integrazione e il benessere scolastico. Il contributo, seppure limitato, dedicato ai Comuni quale sostegno alle spese per l'utilizzo di personale di sostegno per servizi individualizzati ha costituito un riconoscimento all'impegno che quotidianamente le amministrazioni locali dimostrano per offrire servizi sul territorio che gravano spesso in modo consistente sui bilanci, ma che sono considerati imprescindibili per garantire l'accesso all'istruzione e al diritto allo studio. Infine, il territorio ha beneficiato per anni del finanziamento per l'acquisto di attrezzature e ausili per studenti disabili permettendo alle scuole di dotarsi di strumentazioni e attrezzature idonee allo svolgimento delle attività didattiche e di cura della persona, nonché di materiali e sussidi fondamentali per garantire una maggiore integrazione dei ragazzi nelle attività scolastiche quotidiane.

### Riferimenti utili

**U.O. Diritto allo studio e Interculturalità** - Servizio Scuola e Formazione  
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

**Marisa Lucon**  
telefono 051 659 8411

sito tematico

[www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) Area tematica "Diritto allo studio"

## 2.4 Il sistema educativo integrato tra scuola e formazione

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, MARIA CECILIA VICENTINI- PIFER<sup>27</sup>)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### 2.4.1 Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni

Lo snodo cruciale del passaggio dall'età evolutiva a quella adulta è collocabile nella fascia d'età tra 16 e i 22 anni, segnata da momenti di transizione importanti e delicati che riguardano sia il giovane con disabilità (transizione dalla scuola alla formazione professionale, dalla scuola/formazione professionale all'orizzonte del lavoro), che le Istituzioni sanitarie (passaggio di competenze tra i Servizi che si occupano di età evolutiva e quelli che si occupano di età adulta). Gli stessi Servizi Sanitari bolognesi offrono, per questa fascia di età, un intervento organico che garantisce continuità nella presa in carico dei giovani con disabilità e delle loro famiglie, utilizzando un protocollo condiviso tra la Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, il Centro di Salute Mentale e l'Unità Sociosanitaria Integrata Disabili Adulti dell'Azienda USL di Bologna.

Coerentemente, i diversi interventi di formazione orientativa promossi dal Servizio Scuola e Formazione accompagnano e sostengono l'integrazione scolastica e formativa dei giovani con disabilità attraverso il "Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni"(in seguito Progetto Quadro).

In questo scenario si è ormai consolidato nel territorio bolognese un ricco sistema di relazioni tra gli attori del processo di integrazione (scuole, enti di formazione, servizi del territorio e famiglie); tale sistema è stato rafforzato anche dalla programmazione condivisa delle attività di formazione orientativa rivolta ai giovani disabili attivate dalla Provincia, Servizio Scuola e Formazione, con risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal 2011 anche con risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD), in stretto raccordo con le attività orientative dei Servizi Territoriali.

Nel corso dell'anno 2013 **la programmazione delle attività di formazione professionale** all'interno del Progetto Quadro è stata anche oggetto di confronto con organismi istituzionali della programmazione Sociale e Sanitaria. (nell'ambito di un percorso più complessivo di concertazione sull'utilizzo del FRD assegnato alla Provincia). Le esperienze e le modalità condivise sono confluite nel **Protocollo d'Intesa**, siglato nel 2013, tra la Provincia di Bologna, l'AUSL di Bologna, l'AUSL di Imola, l'Azienda Sociale Consortile (ASC) "Insieme", l'Azienda Servizi alla Persona (ASP) "Seneca" e l'ASP "Circondario Imolese", per l'attivazione e gestione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettiva o psichica in carico ai Servizi Territoriali. Il Protocollo *"afferma con forza il principio della programmazione integrata fra le risorse destinate alle politiche di istruzione, formazione e lavoro e quelle destinate alle politiche sociali e sanitarie, allo scopo di ampliare al massimo le occasioni di collaborazione in un momento di fortissima criticità economica e finanziaria che ha portato alla riduzione complessiva delle risorse disponibili a fronte di bisogni incrementali"*<sup>28</sup>.

Ha trovato quindi collocazione nel Protocollo quanto previsto dall'art. 19.1 del vigente "Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili"<sup>29</sup> e cioè la collaborazione con le Aziende Sanitarie e i Servizi Territoriali nella fase di orientamento e successiva rilevazione dei fabbisogni. Essi vengono rilevati nei Gruppi Operativi attivi nelle scuole, nel rapporto con i giovani e le loro famiglie e trasmessi alla Provincia per la programmazione e il finanziamento delle attività<sup>30</sup>.

Durante lo svolgimento delle attività di formazione prosegue la collaborazione con gli operatori dei Servizi Sanitari per il monitoraggio dei percorsi finanziati. In particolare, gli operatori delle AUSL di Bologna e di Imola si raccordano con il Servizio Scuola e Formazione anche per l'individuazione degli strumenti e dei contesti più adatti ai bisogni del singolo giovane, in continuità con quanto definito in sede di Gruppo Operativo, seguendolo in un eventuale riorientamento.

Tutte le attività descritte qui di seguito intendono offrire al giovane con disabilità percorsi orientativi e formativi personalizzati e integrati con attività laboratoriali e lavorative in maniera crescente con il progredire dell'età.

Attraverso tali esperienze, e con il concorso della formazione professionale, della scuola e delle risorse del territorio, si cerca di accompagnare il giovane nella costruzione e nel consolidamento delle competenze e

<sup>27</sup> Progetto regionale PIFER "Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia-Romagna").

<sup>28</sup> Vedi Delibera Giunta Provinciale n. 140/2013

<sup>29</sup> Per maggiori informazioni consultare il precedente cap. 2.2-L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili di questo Ambito educativo formativo.

<sup>30</sup> Secondo le modalità previste dall'Accordo di Programma e dal Protocollo citati.

delle autonomie di base (indispensabili perché il percorso di avvicinamento/inserimento al lavoro abbia successo). L'obiettivo è offrire al giovane con disabilità l'opportunità di sviluppare le autonomie, le potenzialità e la visione del sé all'interno di un contesto produttivo.

Per garantire la frequenza ai percorsi di formazione orientativa e iniziale, tutti i progetti prevedono i servizi per il trasporto speciale per i giovani che ne abbiano necessità, secondo quanto indicato dai Servizi Sanitari competenti e segnalato anche alla Provincia. Per gli studenti che accedono a questi servizi è richiesto il consenso alla famiglia.

Anche nel 2014, attraverso il FRD<sup>31</sup>, è prevista la prosecuzione di tali attività per l'anno scolastico 2014/2015. Di seguito si riporta la descrizione della azioni promosse e attivate nell'anno scolastico 2013/2014 dagli Enti di Formazione Professionale con il concorso delle scuole e del territorio.

#### • Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)

Sono rivolti a studenti con disabilità che hanno completato l'obbligo di istruzione e che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. L'Accordo di Programma li ha riconosciuti come opportunità educative, dedicandogli l'art. 19.1.

I PIAFST sono interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo che prevedono una durata media di 120 ore, attivati prevalentemente nella fase terminale del percorso scolastico. Essi vengono programmati dal Gruppo Operativo sulla base delle caratteristiche dello studente all'interno del suo Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) integrato. Promossi da Enti di Formazione accreditati in collaborazione/integrazione con le Istituzioni Scolastiche, sono finalizzati a migliorare e/o incrementare le competenze dello studente con disabilità per facilitare il suo percorso di orientamento e di avvicinamento al lavoro al termine del ciclo di studi. Prevedono quindi attività curriculari caratterizzate anche da una forte alternanza con ambienti esterni alla scuola, individuati come formativi (aziende di produzione/di servizi, laboratori dell'Ente di formazione professionale). I riferimenti metodologici sono indicati nelle "Linee guida per la progettazione formativa integrata", prodotte durante i Laboratori PIAFST, organizzati dalla Provincia di Bologna, e riportate in sintesi nella Guida per la compilazione del Piano educativo personalizzato (PEP) integrato<sup>32</sup>.

Nell'anno scolastico 2013/2014 gli Enti di formazione professionale accreditati che stanno realizzando i percorsi PIAFST sono 5<sup>33</sup>, mentre gli istituti superiori coinvolti nella programmazione sono 21<sup>34</sup>. Complessivamente gli allievi disabili coinvolti sono 98.

Anno scolastico 2013/2014: dati relativi ai percorsi PIAFST

anno di riferimento	attività finanziate	allievi con disabilità che usufruiscono dei percorsi	finanziamento complessivo
2013/2014	6	98	€ 552.313,00

#### • Percorsi orientativi di Formazione in situazione (FIS)

I destinatari di questi percorsi sono giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 22 anni che hanno terminato, nell'anno precedente, il percorso scolastico e/o formativo e che necessitano di ulteriori percorsi di consolidamento delle competenze di base, per poter poi accedere con maggiori possibilità di successo alle azioni promosse dai Centri per l'Impiego.

La Formazione in situazione è una modalità formativa che attribuisce particolare importanza alle attitudini e alle risorse di ogni giovane e alle caratteristiche dell'ambiente formativo. Tale modalità prevede azioni di apprendimento graduali e personalizzate alternate a periodi di formazione individuale in uno o più ambienti lavorativi. I percorsi di Formazione in situazione diventano in questo modo esperienze che offrono opportunità di sperimentarsi in più contesti produttivi e socializzanti per consolidare le autonomie e le competenze di base. Lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo personale del giovane, accompagnandolo verso l'occupabilità e l'adattabilità professionale.

Anche in questo caso, il fabbisogno formativo è raccolto dai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e

31 DGR 1727/2013 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili: assegnazione alle Province per l'annualità 2013".

32 Gli strumenti di lavoro sono reperibili sul sito tematico [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) - sezione Attività e progetti - sezione Progetti e Programmi per l'inclusione sezione P.I.A.F.S.T.

33 Enti di formazione: Ciofs (sede di Imola), Csapsa/Copaps, Fomal (sede di Bologna e sede di San Giovanni in P.), Futura, Opera dell'Immacolata.

34 Istituzioni Scolastiche: Aldini-Valeriani-Sirani, Aldrovandi-Rubbiani, Liceo artistico F.Arcangeli-Ist. d'Arte, Manfredi-Tanari, Liceo L.Bassi, Belluzzi-Fioravanti, Rosa Luxemburg e Liceo Sabin a Bologna; Salvemini e Liceo Da Vinci a Casalecchio di R.; Mattei a S. Lazzaro di S.; Paolini-Cassiano, Scarabelli-Ghini e Alberghetti a Imola; Keynes a Castel Maggiore, Archimede a S. Giovanni in P., Serpieri a Sasso M. e a Bologna; Scappi a Castel San Pietro T. e a Casalecchio di R.; Bruno a Budrio, Molinella (Nobili) e Medicina (Canedi); Malpighi a Crevalcore e a S. Giovanni in P.; Fantini a Vergato.

Adolescenza, secondo le modalità stabilite nel Protocollo citato, con il consenso dei giovani coinvolti e delle loro famiglie. Per questi giovani i Servizi competenti segnalano l'esigenza di ulteriore formazione finalizzata al conseguimento di autonomie e competenze professionali di base quali prerequisiti per percorsi più strutturati di avvicinamento al lavoro.

I percorsi, generalmente individualizzati, sono di durata annuale e possono variare in relazione alle caratteristiche dei giovani, di norma, non superano le 450 ore.

Prima dell'avvio del percorso è richiesto un breve periodo di osservazione congiunta a cura dei referenti dell'Azienda Sanitaria, dei servizi territoriali e degli operatori della Formazione Professionale, per delineare un bilancio delle competenze acquisite in precedenti esperienze e di quelle raggiungibili attraverso l'esperienza della Formazione in situazione. Al termine del percorso, sempre a cura dei referenti dell'AUSL e degli operatori della Formazione Professionale, viene verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Nell'anno scolastico 2013-2014 gli Enti di Formazione Professionale che stanno realizzando percorsi orientativi di Formazione in situazione sono 4<sup>35</sup> e i giovani con disabilità coinvolti 44.

Anno scolastico 2013/2014: dati relativi ai percorsi di Formazione in situazione (FIS)

anno di riferimento	attività finanziate	allievi con disabilità che usufruiscono dei percorsi	finanziamento complessivo
2013/2014	4	44	€ 290.938,00

### Sintesi delle attività del quinquennio

Si riportano di seguito i dati relativi alla programmazione del Progetto Quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni relativi al quinquennio 2009 – 2013.

Tabella 15 - Programmazione delle attività all'interno del Progetto Quadro provinciale- Quinquennio 2009-2013 (importi arrotondati all'unità di euro)

Anno	Allievi			Finanziamento (importi arrotondati all'euro)		
	PIAFST	FIS	Totale	PIAFST	FIS	Totale
2009	60	45	105	345.513	429.600	775.113
2010	75	25	100	412.990	164.050	577.040
2011	92	30	122	476.957	171.920	648.877
2012	88	57	145	452.849	368.332	821.181
2013	98	44	142	552.313	290.938	843.251
<b>Totale</b>	<b>413</b>	<b>201</b>	<b>614</b>	<b>2.240.622</b>	<b>1.424.840</b>	<b>3.665.462</b>

### 2.4.2 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Enti di Formazione Professionale accreditati

Dal 2011, a seguito della applicazione completa della riforma della scuola, anche nella Regione Emilia-Romagna è stato costituito il nuovo sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)<sup>36</sup>, che ha tra le sue esplicite finalità il contrasto alla dispersione scolastica e nel quale la Formazione Professionale è divenuta, accanto agli Istituti Professionali, parte integrante del sistema di Istruzione del 2° ciclo. Anche nel sistema regionale di IeFP si consegue l'obbligo di istruzione e si adempie al Diritto-dovere all'istruzione e formazione.

I percorsi di IeFP rappresentano un'ulteriore opportunità formativa a cui i giovani con disabilità possono accedere.

Gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna nel Sistema IeFP hanno tutti aderito all'Accordo di programma e pertanto tutte le procedure e le garanzie in esso previste per l'integrazione e a supporto del benessere e del successo formativo per i giovani con disabilità sono applicate ed in uso.

All'avvio delle attività formative, dopo il periodo di osservazione e in sede di Gruppo Operativo, viene

35 Ciofs (sede di Imola), Fomal di S. Giovanni in Persiceto, Csapsa e Opimm di Bologna.

36 L.R. 5/2011 reperibile nel sito tematico Scuola [www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola) - Bottone Diritto/Dovere Istruzione e Formazione sezione Istruzione e Formazione Professionale regionale.

valutata la possibilità di frequenza al percorso standard o la necessità di prevedere un percorso personalizzato. Ogni percorso personalizzato prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore produttivo individuato e ai tempi di permanenza in azienda.

E' significativo rilevare che molti dei giovani con disabilità conseguono con successo la Qualifica Professionale frequentando il percorso standard della classe.

I dati relativi a questa tipologia di percorso sono già stati esposti nel precedente cap. 2.1.2-I dati degli allievi con disabilità - gli ultimi cinque anni di questo Ambito educativo formativo, in particolare le Tabelle 9 e 10.

### Riferimenti utili

#### **U. O. Programmazione offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo** - Servizio Scuola e Formazione

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

#### **Tiziana Di Celmo**

051 659 8402 - 051 659 8575

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

#### Sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/scuola](http://www.provincia.bologna.it/scuola)** Area tematica "Inclusione scolastica e disabilità"

### 3. Le Fattorie didattiche

(A CURA DI SOFIA CEI - SERVIZIO AGRICOLTURA)

#### Attività anno 2013 e lavori in corso

Nel 2013 le Aziende agricole iscritte all'elenco provinciale delle Fattorie didattiche, attive, risultano essere 59 (in aumento di 2 rispetto all'anno precedente).

Tutte le Fattorie sono dotate di almeno un servizio igienico per disabili motori fornito anche attraverso opere provvisoriali<sup>37</sup>.

Tabella 16 - Fattorie didattiche e ospitalità - anno 2013

	fattorie didattiche attive	classi/gruppi ospitati in fattoria (*)	persone ospitate in fattoria (*)	fattorie attive con servizi igienici per disabili	fattorie con percorsi didattici per disabili
2013	59	902	20.761	59	36

(\*) dati provvisori

Rispetto al numero dei visitatori accolti, dati provvisori indicano che nel 2013 le Fattorie hanno ospitato circa 900 gruppi (di cui 700 classi).

Come mostrato nella Tabella 17 e nel Grafico 7, la maggior parte dei visitatori è ancora rappresentato dalle scuole (con prevalenza quelle dell'infanzia e della primaria).

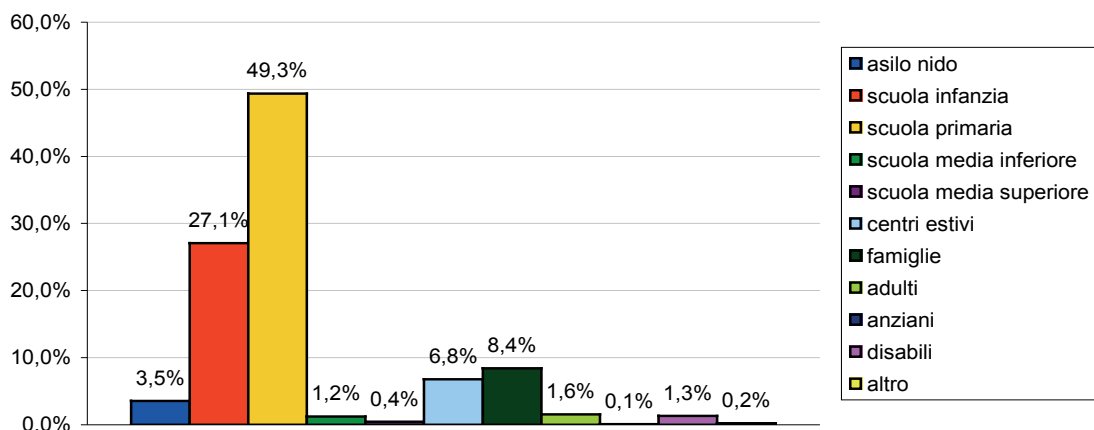
I disabili in visita sono stati circa l'1%.

Tabella 17 - Fattorie didattiche - tipologia dei visitatori nel 2013

tipologia di gruppo	n° classi/gruppi (*)	N° partecipanti (*)
asilo nido	32	609
scuola infanzia	244	5.878
scuola primaria	445	9.390
scuola media inferiore	11	223
scuola media superiore	4	97
centri estivi	61	2.111
famiglie	76	1.900
adulti	14	357
anziani	1	23
disabili	12	97
altro	2	76
<b>totale visitatori</b>	<b>902</b>	<b>20.761</b>

(\*) dati provvisori

Grafico 7 - suddivisione percentuale del tipo di visitatori nel 2013



37 Per opera provvisoriale, in edilizia, si intende una lavorazione o la realizzazione di una struttura o di un manufatto che abbia una durata temporanea, e che non farà parte dell'opera compiuta, perché verrà rimossa prima.

Il modello della multifunzionalità dell'azienda agricola che si va diffondendo, si basa non solo sulle buone pratiche agricole ma anche sull'attivazione di ruoli imprenditoriali socialmente rilevanti. Stiamo assistendo al passaggio da un'agricoltura produttiva ad un'agricoltura "di servizio".

Con il progetto "Fattorie Didattiche", il mondo agricolo ha creato un legame stabile e continuativo con quella che, tuttora, è l'utenza privilegiata delle fattorie didattiche: la scuola.

Se è vero che la scuola resta l'utente privilegiato dei percorsi in Fattoria, è altrettanto vero che le aziende, nel continuo rinnovamento e perfezionamento dei percorsi proposti, hanno allargato l'offerta verso il tema della disabilità, sviluppando servizi specifici.

E' un'esigenza importante e sentita quella di far emergere, leggere ed interpretare la socialità dei bisogni e dei problemi; si tratta di un incontro speciale tra il mondo agricolo e quello della disabilità ricco di stimoli ed emozioni per entrambi gli attori.

Attraverso il contatto con gli animali, la manualità proposta nei laboratori e l'interazione con l'agricoltore, le persone con disabilità hanno un'occasione per arginare la loro solitudine e sentirsi parte di un sistema che li accetta e non li emargina. E' noto a tutti che il rapporto con la natura, la cura delle piante ed il contatto con gli animali (Pet-therapy) svolgono un ruolo terapeutico benefico. Inoltre, assaporare cibi genuini e provare in prima persona come si svolge l'attività in un'azienda agricola possono rappresentare esperienze positive di apertura alle relazioni esterne.

Gli imprenditori agricoli coinvolti sono fortemente motivati e predisposti verso l'accoglienza di queste particolari categorie di utenti; verificano la conformità della struttura aziendale (servizi igienici, assenza di barriere architettoniche, accessibilità) e devono avere una specifica formazione dedicata.

Le iniziative in fattoria sono fonte di arricchimento culturale ed umano e occasione di divertimento e di benessere psico-fisico e si auspica possano coinvolgere sempre più anche persone con disabilità.

### Sintesi delle attività del quinquennio

Il progetto "Fattorie Didattiche" è nato nel 1998 da un'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Province.

Un'azienda agricola per entrare a far parte della rete delle Fattorie didattiche deve possedere determinati requisiti legati alla qualità delle produzioni, al percorso formativo compiuto dall'operatore, alla sicurezza e qualità dell'accoglienza.

Le fattorie didattiche si rivolgono prevalentemente al mondo della scuola con percorsi didattici legati all'origine del cibo, alle modalità produttive e al rapporto con la natura ed il territorio. Alla giornata trascorsa all'aperto è possibile associare anche laboratori pratici e iniziative artistiche e culturali.

Recentemente, destinatari sono diventati anche le famiglie e gruppi di adulti sempre più interessati a scoprire il mondo rurale e approfondire i concetti di sana e corretta alimentazione<sup>38</sup>.

Il 2009 ha rappresentato un momento decisivo: è stata pubblicata la Legge Regionale n 4/09. Da quell'anno quindi l'attività didattica svolta dalle aziende agricole è normata dalla Regione Emilia-Romagna.

Da sottolineare che tale Legge prevede l'obbligo, da parte delle Fattorie didattiche di avere strutture accessibili dedicate alla didattica. L'articolo 28, che tratta dei requisiti strutturali, al comma 6 prevede che la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche sia assicurata con opere provvisoriale. Le disposizioni attuative<sup>39</sup> successive alla Legge prescrivono che, dal punto di vista urbanistico, possono essere ammessi ampliamenti per l'adeguamento dei servizi igienico sanitari al Decreto Ministeriale n. 236 del 14/06/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

Inoltre, le disposizioni sanciscono che ad utilizzo degli utenti durante l'attività didattica, all'interno dell'azienda agricola deve essere garantita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico conforme al D. M. n. 236/89.

Tale normativa ha comportato che il 100% delle fattorie didattiche abbia almeno un servizio igienico accessibile ai disabili.

Dal punto di vista dell'offerta didattica proposta dalle fattorie, l'analisi dei dati dal 2004 (Tabella 18 e del Grafico 8) evidenzia che nel tempo le Fattorie in grado di offrire percorsi didattici dedicati ai disabili sono cresciute, passando dal 36% nel 2004 al 61% nel 2013.

38 La Guida alle fattorie didattiche – Le Fattorie si presentano, con le schede descrittive delle Fattorie didattiche e dei percorsi proposti, è pubblicata in internet, sul portale della Provincia di Bologna, alla pagina: <http://www.provincia.bologna.it/agricoltura>

39 Con Delibera di Giunta regionale n. 314/2010.



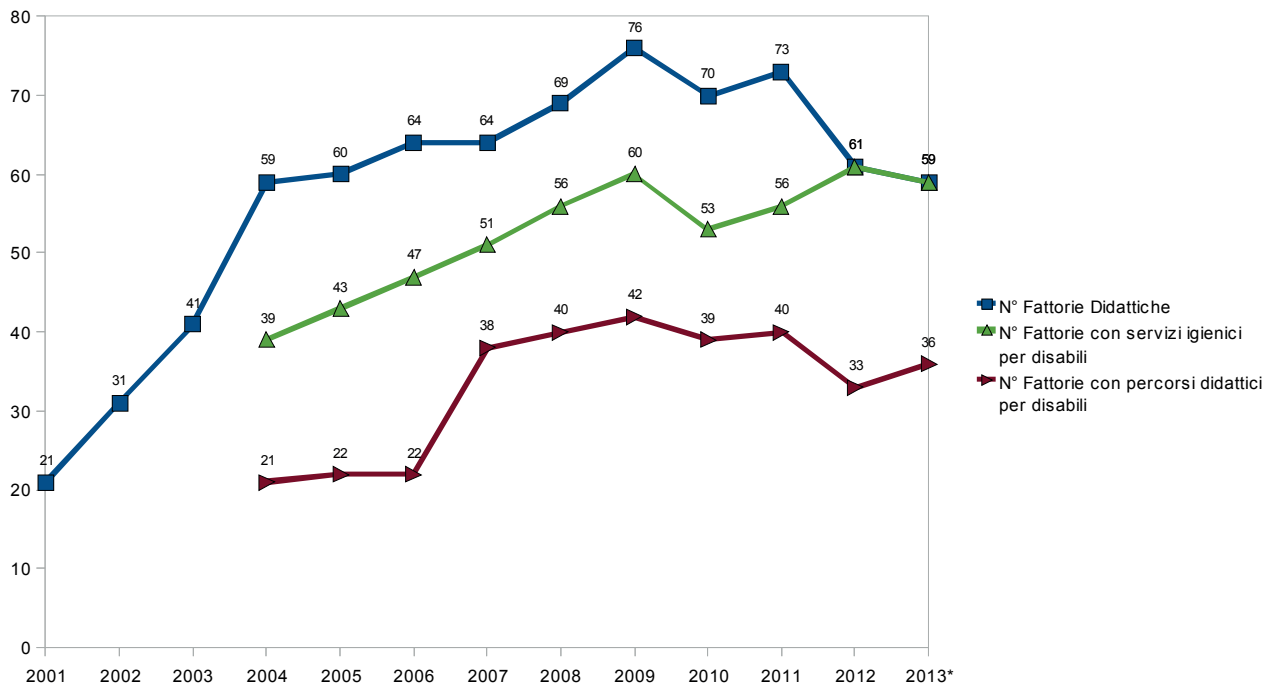
Tabella 18 - Fattorie didattiche - serie storica 2001-2013

Anno	fattorie didattiche attive	classi/gruppi ospitati in fattoria	persone ospitate in fattoria	Fattorie attive con servizi igienici per disabili (*)	fattorie con percorsi didattici per disabili
2001	21	150	3.000	n.p.	n.p.
2002	31	280	5.600	n.p.	n.p.
2003	41	508	12.987	n.p.	n.p.
2004	59	758	16.920	39	21
2005	60	760	17.000	43	22
2006	64	852	19.000	47	22
2007	64	324	7.881	51	38
2008	69	895	20.097	56	40
2009	76	1105	24.019	60	42
2010	70	995	22.100	53	39
2011	73	1183	25.509	56	40
2012	61	711	18.120	61	33
2013	59	902*	20.760*	59	36

(\*) alcune fattorie si attrezzano con opere provvisoriali.

(\*\*) dati provvisori

Grafico 8 - andamento relativo alle fattorie didattiche in provincia di Bologna, dal 2001 al 2013



(\*) dati provvisori

### Riferimenti utili

#### U.O. Valorizzazione, promozione del territorio e coordinamento multifunzionalità

Servizio Agricoltura  
Viale Silvani 6 - 40122 Bologna  
telefono 051 659 8564

**Sofia Cei**

sofia.cei@provincia.bologna.it

sito tematico

<http://www.provincia.bologna.it/agricoltura> in evidenza Bottone "Fattorie didattiche"

# Ambito lavorativo

## 1. La Formazione Professionale

(A CURA DI FRANCESCO ERRANI - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

### Attività anno 2013, lavori in corso e sintesi delle attività del quinquennio

#### 1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone con disabilità

Il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia nelle precedenti programmazioni emanava Avvisi pubblici con risorse di Fondo Sociale Europeo (FSE) anche per l'inclusione lavorativa di persone disabili.

Dal 2012 per i progetti di formazione professionale rivolti a persone con disabilità iscritte negli elenchi della L.68/99 è previsto un Avviso pubblico con specifiche risorse (per il 2013 pari a € 1.205.000,00) a carico del Fondo Regionale Disabili (FRD)<sup>1</sup> in una logica di integrazione tra il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Regionale Disabili. Tali risorse comprendono attività che nelle programmazioni precedenti rientravano negli Assi Adattabilità, Inclusione e Occupabilità del FSE<sup>2</sup>.

Relativamente invece alle persone con disabilità non iscritte negli elenchi provinciali della L.68/99 e comunque senza i requisiti per iscriversi, vengono ancora utilizzate le risorse del FSE.

#### Formazione per persone con disabilità non occupate

L'Avviso pubblico **FRD** approvato nel 2013 prevedeva due azioni specifiche di formazione professionale rivolte a persone con disabilità **iscritte negli elenchi della L.68/99** in quanto non occupate, con un impegno di risorse pari a € 1.005.000,00. In particolare, un'azione di formazione iniziale per favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di persone con bassa scolarità (€ 755.000,00) e una di formazione superiore per persone con conoscenze acquisite in percorsi di istruzione, formazione e lavoro (€ 250.000,00).

Attraverso la programmazione delle attività di formazione professionale per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili, l'obiettivo è di aumentarne le capacità professionali e l'occupabilità, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Per facilitare la frequenza alle attività è prevista un'indennità oraria di frequenza. Le attività sono individuate e realizzate in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Bologna, l'AUSL di Bologna, i SER.T, i Comuni del territorio provinciale, il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, soggetti che assicurano la necessaria azione di supporto, di monitoraggio e raccordo per la transizione al lavoro. Tutte le attività prevedono un collegamento reale e documentato con i servizi territoriali di riferimento per le specifiche utenze. Sono considerate prioritarie le iniziative proposte sulla base delle esigenze scaturite dai Piani di Zona e che documentano la rete delle relazioni attiva sul territorio in cui si realizza l'intervento. Pertanto, un ulteriore elemento distintivo è la capacità di fare rete tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, così da permettere l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività di formazione professionale.

Per 10 giovani non occupati che soffrono di patologie psichiatriche, **senza i requisiti per iscriversi alla L.68/99**, è stata finanziata un'attività di formazione professionale per un importo pari a € 36.000,00 di **FSE** anno 2013 (Asse Inclusione Sociale). Il percorso di formazione è programmato in stretto collegamento con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna per il quale il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta un'opportunità per combattere il rischio di nuove forme di emarginazione. L'intervento formativo è ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche ed esperienze di ciascun allievo, e prevede un'attività di stage in imprese del territorio. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale per sostenere una situazione lavorativa (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).

1 Si veda l'ultimo paragrafo, dedicato alla programmazione del Fondo Regionale Disabili, del successivo capitolo 2.-I Servizi per il lavoro di questo Ambito lavorativo.

2 Gli Assi Adattabilità, Inclusione Sociale e Occupabilità sono assi prioritari di intervento previsti nella programmazione regionale di FSE 2007-2013 - Si veda "Glossario" nell'edizione 2009 del Rapporto o nel sito tematico Disabili <http://www.provincia.bologna.it/disabili>.

Per fornire una indicazione della dimensione dell'investimento per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità non occupate, nell'annualità 2013, sono state approvate e finanziate, tramite il FRD e il FSE, 21 attività di formazione professionale con un finanziamento complessivo di € 992.099,00 per 220 partecipanti previsti.

Tabella 1 - Attività finanziate per persone con disabilità non occupate. Anno 2013

Ambito di intervento	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
Formazione iniziale	18	192	848.915,00
Formazione superiore	3	28	143.184,00
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>220</b>	<b>992.099,00</b>

### Formazione per persone con disabilità occupate

Sempre attraverso l'Avviso pubblico **FRD** relativo alla programmazione che si svolge nel 2013, era prevista un'azione specifica di formazione continua **per lavoratori** con disabilità occupati, con un impegno di risorse pari a € 200.000,00, finalizzata a finanziare progetti destinati a lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi della L. 68/99.

È stata approvata e finanziata una attività di formazione professionale per un finanziamento complessivo di € 16.534,00 per 6 partecipanti. L'intervento formativo prevede una attività di formazione aziendale per lavoratori disabili di una grande impresa cooperativa.

Tabella 2 - Attività finanziate per persone con disabilità occupate. Anno 2013

Ambito di intervento	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
Formazione continua	1	6	16.534,00

Nel periodo 2009-2013, in una logica di integrazione tra il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Regionale Disabili (FRD), il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia ha impegnato risorse pari a **€ 2.697.142,40 per l'inclusione lavorativa di persone disabili**.

Dal 2009 sono stati approvati 53 progetti di formazione professionale rivolti a persone con disabilità con azioni per favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di persone non occupate (587 posti disponibili nei corsi di formazione) e per aumentare l'occupabilità dei lavoratori disabili (223 posti disponibili).

Tabella 3 - Attività finanziate per persone con disabilità non occupate. Storico 2009-2013

Anno	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
2009	8	129	353.906,00
2010	6	92	316.504,00
2012	10	146	451.820,00
2013	21	220	992.099,00
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>587</b>	<b>2.114.329,00</b>

Tabella 4 - Attività finanziate per persone con disabilità occupate. Storico 2009-2013

Anno	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
2009	2	31	46.406,40
2010	3	40	68.053,00
2012	2	146	451.820,00
2013	1	6	16.534,00
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>223</b>	<b>582.813,40</b>

## 1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione

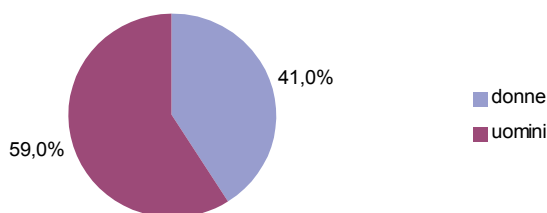
I dati illustrati<sup>3</sup> sono riferiti ai partecipanti alle Operazioni<sup>4</sup> dedicate a uomini e donne disabili che hanno ottenuto il finanziamento pubblico nel periodo di programmazione 2009-2013: l'insieme di riferimento è costituito in sostanza dalle attività formative che al momento dell'estrazione dei dati<sup>5</sup> risultavano avere la data di termine o data di inizio nelle annualità 2010-13.

Si precisa che per partecipante si intende il destinatario diretto delle azioni e che ogni persona fisica potrebbe aver partecipato a più attività corsuali (ovvero a più progetti di una stessa Operazione) nel periodo temporale di riferimento, "occupando" quindi più "posti" disponibili, di cui il finanziamento delle attività tiene conto.

L'analisi è stata realizzata prendendo come universo di riferimento solo le attività di formazione professionale rivolte esclusivamente a persone disabili: ciò significa che il numero delle persone coinvolte in questi percorsi non è esaustivo del complesso delle persone con disabilità che hanno frequentato un corso di formazione, in quanto tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche alle persone disabili, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso alla frequenza dell'attività formativa.

Nel corso del periodo 2010-13, sono 630 i partecipanti adulti con disabilità che hanno frequentato le attività di formazione professionale promosse dalla Provincia di Bologna<sup>6</sup>. La componente femminile risulta inferiore a quella maschile: sono 258 le donne disabili partecipanti ad attività formative (41%), contro 372 partecipanti uomini (59%).

Grafico 1 - Partecipanti disabili adulti per genere (periodo 2010-13)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

La presenza è concentrata soprattutto nella fascia d'età centrale (35-44) per poi diminuire, inversamente, all'aumentare dell'età, pur conservando comunque una numerosità non del tutto trascurabile (circa il 29% ha più di 45 anni), mentre la fascia più giovane rappresenta il 22% (18-24).

Tabella 5 - Partecipanti disabili adulti per genere e classe di età (periodo 2010-13)

	classe d'età					Totale
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	
donne	57	52	69	66	14	<b>258</b>
uomini	79	72	117	84	20	<b>372</b>
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>124</b>	<b>186</b>	<b>150</b>	<b>34</b>	<b>630</b>

Fonte: SIF-E.R. - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Prendendo in esame la variabile di genere, la componente maschile è prevalente in tutte le fasce d'età, ma l'età degli uomini è simile a quella femminile: circa il 59% del complesso maschile ha oltre 35 anni, mentre supera questa età circa il 58% delle donne.

3 La fonte dei dati qui presentati è rappresentata dal database del Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna (SIF-ER) attivato nel 2010 pertanto le attività approvate e finanziate nel 2009 erano comprese nel precedente applicativo gestionale che non prevedeva la raccolta di tutti i dati trattati.

4 Operazione è l'unità di programmazione dell'attività formativa. Un'Operazione può prevedere l'attuazione di una sola attività progettuale o di una pluralità di progetti tra loro integrati, finalizzati al perseguimento di una medesima attività strategica. L'Operazione si intende completamente realizzata quando lo sono tutti i progetti in essa previsti.

5 2 aprile 2014.

6 5 operazioni approvate nel 2013 non sono ancora avviate, per cui non è possibile indicare ancora tutti partecipanti delle 22 attività approvate.

Relativamente al titolo di studio posseduto, il dato generale vede nel raggiungimento della licenza media inferiore e nel diploma di scuola secondaria di II grado i titoli di studio maggiormente rappresentati (rispettivamente 54,4% e 27,6%).

Seguono per numerosità i partecipanti con un titolo universitario<sup>7</sup> o la qualificazione raggiunta nell'ambito della formazione professionale (circa il 6,2%), la ormai superata licenza elementare il diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione sono i livelli formativi con la numerosità più contenuta.

Tabella 6 - Partecipanti disabili adulti per genere e livello formativo - periodo 2010-13

titolo di studio/livello formativo	donne	uomini	totale
nessun titolo	0	3	3
scuola primaria	2	14	16
licenza di scuola media	133	212	345
qualifica professionale	4	9	13
diploma di qualifica	22	17	39
diploma di maturità	77	98	175
titolo universitario	20	19	39
<b>totale</b>	<b>258</b>	<b>372</b>	<b>630</b>

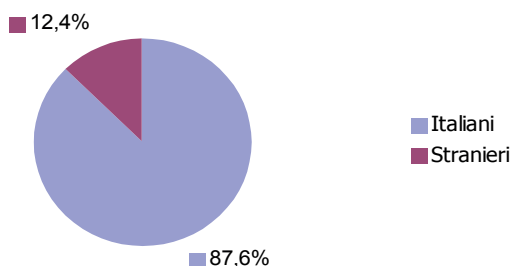
Fonte: SIF-E.R. - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

La consistente presenza di titoli di studio bassi (circa il 66% degli utenti disabili ha al massimo un diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione) è probabilmente in relazione alla presenza di disabilità che influenza significativamente questa variabile: l'esistenza del deficit e la legge che, fino al 1988, non assicurava ai disabili l'accesso all'istruzione superiore<sup>8</sup>. Va inoltre ricordato che spesso gli studenti con disabilità non conseguono un vero e proprio diploma di maturità; essendo possibile che abbiano frequentato un percorso didattico differenziato, al termine del quinto anno della scuola secondaria di II grado viene loro rilasciato un certificato di credito formativo attestante le conoscenze, competenze e capacità conseguite. Esiste quindi la possibilità che, non essendo previsto questo livello formativo/titolo di studio tra quelli proposti nelle schede di partecipazione ai corsi di formazione, sia stato conteggiato o nella categoria "Licenza di scuola media" o nel "Diploma di maturità".

Le donne hanno un titolo di studio più alto (circa il 37% ha conseguito un diploma di maturità o titolo universitari, a differenza del 31% degli uomini).

La nazionalità prevalente è italiana (87,6%): sono solo 78 (circa il 12,4%) i destinatari stranieri, in prevalenza di genere maschile (55%). Provengono da 30 paesi diversi: Afghanistan, Albania, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Camerun, Colombia, Repubblica Ceca, Congo, Costa d'Avorio, Croazia, Filippine, Ghana, Iran, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Romania, Russia, Senegal, Serbia, Somalia, Spagna, Sri Lanka (ex Ceylon), Togo, Tunisia, Ucraina e Venezuela.

Grafico 2 - Partecipanti disabili adulti per nazionalità - periodo 2010-13



Fonte: SIF-ER - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

7 Laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento) e laurea triennale (nuovo ordinamento).

8 È del settembre 1988 la Circolare Ministeriale n. 262 (Ministero della Pubblica Istruzione) che attua la sentenza n. 215 del 3 giugno 1987 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il 3° comma dell'art. 28 della L.118 del 30 marzo 1971 nella parte in cui, "in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che "sarà facilitata" anziché disporre che "è assicurata" la frequenza delle scuole medie superiori. [...] L'effettività del diritto allo studio degli alunni con handicap fisico, psichico o sensoriale si evidenzia con "la doverosità delle misure di integrazione e sostegno idonee a consentire ai portatori di handicap la frequenza degli istituti di istruzione anche superiore: dimostrando tra l'altro che è attraverso questi strumenti, e non con sacrificio del diritto di quelli, che va realizzata la composizione tra la fruizione di tale diritto e l'esigenza di funzionalità del servizio scolastico. [...] Non solo ha determinato la necessità di una integrazione legislativa in relazione all'inserimento degli alunni con handicap nella scuola secondaria di secondo grado, ma ha anche contestualmente sancito l'obbligo per gli organi competenti di predisporre le condizioni per rendere effettiva l'integrazione degli alunni handicappati nelle predette scuole".

**Riferimenti utili**

**U.O. Istruttoria Attività Formative** - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione  
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

**Francesco Errani**  
telefono 051 659 8196  
francesco.errani@provincia.bologna.it

sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/fp](http://www.provincia.bologna.it/fp)**

## 2. I Servizi per il lavoro

(A CURA DI CLAUDIA ROMANO - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE )

### Attività anno 2013, lavori in corso e sintesi delle attività del quinquennio

Nel corso delle ultime edizioni di questo Rapporto ci si è a lungo soffermati sulla necessità di continua "pulizia" delle banche dati a disposizione della Provincia sul mercato del lavoro in generale e sul collocamento mirato in particolare.

I cambiamenti normativi, ma ancor di più le rilevanti modifiche della situazione economica e produttiva del territorio provinciale, hanno offerto spesso l'occasione per una riflessione sulle serie storiche dei dati a disposizione, sulla loro omogeneità e soprattutto sulla capacità di evidenziare gli aspetti critici presenti nei meccanismi di domanda e offerta di lavoro.

L'entrata in vigore della L. 68/99 non ha costituito, infatti, di per sé un "punto zero" sulla situazione del "collocamento mirato"<sup>9</sup> nella Provincia di Bologna; si è più volte fatto cenno alle esperienze precedenti che, proprio su questi territori, avevano avuto luogo anche in anni di vigenza della vecchia normativa sul "collocamento obbligatorio" (L. 482/68); allo stesso modo il "collocamento mirato" ha ereditato parte degli archivi esistenti, costituiti dalle posizioni dei lavoratori con disabilità iscritti e dalle aziende in obbligo di assunzione; archivi che nel corso degli anni sono stati più volte sistemati e riorganizzati e che ci consentono, al momento, una visione di insieme istantanea relativa quindi allo stato attuale del collocamento mirato, ma anche di evoluzione lungo l'arco temporale del mandato politico 2009-2013.

Nel presente Rapporto si è scelto quindi come arco temporale di riferimento l'ultimo quinquennio (2009-2013) periodo che da un lato coincide con il presente mandato amministrativo e dall'altro evidenzia profonde modificazioni quantitative e qualitative sia dal punto di vista della domanda che da quello dell'offerta di lavoro presente sul territorio provinciale, anche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

### Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Relativamente ai dati di **stock degli iscritti** al collocamento mirato nella Tabella 7 si osserva, anche per l'anno 2013, un dato sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con incrementi ormai stabilizzati e "fisiologici" dovuti alla permanenza dell'iscrizione per coloro che non sono alla ricerca attiva del lavoro ma richiedono l'iscrizione per motivi assistenziali.

Tabella 7 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) - distribuzione per genere e cittadinanza - Anni 2009-2013 (dati di STOCK)

	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Tot. (inclusi Extracee)	7.611	1.821	8.171	2.462	8.882	2.776	9.215	2.978	10.047	3.761
di cui donne	3.600	815	3.848	1.091	4.161	1.203	4.286	1.285	4.615	1.611
Extracee	363	152	428	210	599	302	707	361	864	476
di cui donne	131	47	165	66	253	101	291	116	349	126

Nel corso dell'anno 2014 è, tuttavia, già in previsione una parziale revisione di questi dati, effettuata mediante il controllo sulle posizioni di coloro che attualmente sono impegnati in un'attività lavorativa; questo controllo si rende necessario alla luce delle novità di carattere normativo introdotte sul territorio regionale a seguito della Delibera di Giunta Regionale 2025/2013<sup>10</sup> che, in recepimento delle indicazioni contenute nella normativa nazionale (c.d. Legge Fornero), ha rivisto i criteri per l'acquisizione e il mantenimento dello stato di disoccupazione, condizione necessaria anche per l'iscrizione agli elenchi della L. 68/99.

La maggiore novità introdotta dalle disposizioni regionali è l'abbassamento della soglia di reddito compatibile con il mantenimento dello stato di disoccupazione che, in Emilia Romagna, era stato a suo tempo fissato<sup>11</sup> in 10.000 euro lordi con rivalutazione annuale ISTAT (per l'anno 2013 il tetto massimo era di 12.230 euro), mentre attualmente passa a 8.000 euro senza possibilità di indicizzazione.

9 Per la descrizione i veda la voce Glossario o nell'edizione 2009 del Rapporto o sul sito tematico Disabili.

10 Avente per titolo "Approvazione Indirizzi operativi per l'attuazione nel Sistema Regionale dei Servizi per l'Impiego delle Province, dei principi fissati nel DLgs. 21/4/2000 n. 181 e ss.sm, del DPR 7/7/2000 n. 442 e ss.sm., della L.R. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle Linee Guida Regionali per la Gestione dello stato di disoccupazione di cui all'Accordo Stato Regioni del 5/12/2013".

11 Delibera della Giunta Regionale n 901/2004.

Questo comporterà la perdita dello stato di disoccupazione, e quindi anche dell'iscrizione agli elenchi della L.68/99, per tutti coloro che, impegnati in un'attività lavorativa, percepiscono un reddito lordo annuo inferiore ai 12.230 euro ma superiore agli 8.000 euro.

Per l'anno 2014 è previsto quindi un ipotetico decremento del numero degli iscritti, con un aumento delle situazioni di maggiore disagio economico tra le persone iscritte negli elenchi della L. 68/99 perché del tutto privi di un sostegno economico significativo.

Tabella 8 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di invalidità e genere - Anni 2009 - 2013 (dati di STOCK)

Categoria di invalidità	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	7.267	1.734	7.790	2.336	8.641	2.677	8.976	2.881	9.797	3.610
di cui donne	3.502	794	3.743	1.063	4.131	1.193	4.259	1.276	4.587	1.595
Invalidi del lavoro	182	65	220	93	226	96	223	94	233	135
di cui donne	21	7	27	9	29	7	26	9	26	16
Invalidi per servizio	162	22	161	33	15	3	16	3	17	6
di cui donne	77	14	78	19	1	0	1	0	1	0

Tabella 9 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - Anni 2009 - 2013 (dati di STOCK)

Classe di età	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18	35	10	34	6	24	6	65	11	0	0
di cui donne	15	3	18	1	9	1	29	3	0	0
19-24	226	111	291	132	375	170	422	191	399	224
di cui donne	123	53	127	52	163	67	194	83	185	94
25-34	1.196	332	1.113	361	1.234	429	1.246	445	1.093	496
di cui donne	536	150	506	171	556	194	531	189	473	234
35-44	2.136	578	2.076	691	2.220	759	2.288	801	2.166	872
di cui donne	963	278	910	311	983	346	1.036	374	938	391
>45 anni	4.018	790	4.657	1.272	5.029	1.412	5.194	1.529	6.389	2.172
di cui donne	1.963	331	2.287	556	2.450	596	2.496	636	3.019	892

Anche per l'anno 2013 appare interessante il confronto con il dato elaborato nell'ambito delle attività dell'“Osservatorio del mercato del Lavoro” della Provincia e relativo a TUTTI gli iscritti agli elenchi del collocamento ordinario perché in stato di disoccupazione; nella Tabella 10, si osserva, ancora una volta, un aumento molto consistente del numero di iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna che passa dai 55.738 disoccupati al 31/12/2009, ai 92.486 disoccupati al 31/12/2013.

Tabella 10 - Persone in stato di disoccupazione, secondo il Dlgs 297/02, in provincia di Bologna per Centro per l'Impiego - Anni 2009 - 2013 (dati di STOCK)\*

Centri per l'Impiego	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
Bologna	39.540	36.039	32.056	27.399	23.168
Imola	12.283	11.314	9.963	8.781	7.557
Minerbio	10.817	9.820	8.576	7.519	6.420
Porretta Terme	5.727	5.135	4.621	4.153	3.701
S. Giovanni in P.	7.097	6.954	6.476	5.995	5.216
S. Lazzaro di S.	7.014	6.325	5.465	4.576	3.749
Zola Predosa	10.008	9.126	8.089	7.039	5.927
<b>Totale</b>	<b>92.486</b>	<b>84.713</b>	<b>75.246</b>	<b>65.462</b>	<b>55.738</b>

\* i dati sono frutto di estrazioni precedenti e soggetti a stabilizzazioni successive.



Il **dato di flusso** delle iscrizioni non vede invece sostanziali variazioni: si conferma un trend lineare con una lieve flessione del dato complessivo alle nuove iscrizioni (si vedano le Tabelle 11 e 12) ed un leggero aumento delle classi di età più giovani, dai 19-24 anni, (si veda Tabella.13) che documenta una platea dei destinatari sostanzialmente stabile sia in termini complessivi sia relativamente alla sua composizione (maschi e femmine, classi di età, incidenza dei cittadini stranieri rispetto al totale, etc).

Tabella 11 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza- Anni 2009 - 2013 (dati di FLUSSO)

	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Tot. (inclusi Extracee)	1.370	708	1.354	543	1.459	585	1.706	684	1.499	971
di cui donne	603	300	588	231	653	257	749	294	661	430
Extracee	113	59	119	41	141	49	183	63	198	122
di cui donne	35	17	44	13	51	15	69	19	71	44

Tabella 12 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di invalidità e genere - Anni 2009 - 2013 (dati di FLUSSO)

Categoria di invalidità	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	1.309	672	1.273	508	1.384	566	1.629	677	1.466	951
di cui donne	593	296	588	226	645	254	741	293	657	427
Invalidi del lavoro	52	33	66	30	61	16	65	14	31	19
di cui donne	6	3	7	3	6	2	7	1	4	3
Invalidi per servizio	9	3	15	5	14	3	12	3	2	1
di cui donne	4	1	7	2	2	1	1	0	0	0

Tabella 13 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - Anni 2009 - 2013 (dati di FLUSSO)

Classe di età	2009		2010		2011		2012		2013	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18	37	12	51	10	48	9	57	11	0	0
di cui donne	17	6	23	2	25	2	27	2	0	0
19-24	71	31	89	34	84	32	99	38	141	90
di cui donne	31	11	38	14	40	15	45	17	65	38
25-34	273	151	263	107	220	90	250	103	223	146
di cui donne	132	72	109	44	104	42	114	47	101	73
35-44	404	216	394	168	327	139	364	156	380	249
di cui donne	174	93	175	71	134	54	145	59	164	108
> 45 anni	585	298	557	224	780	314	936	376	755	486
di cui donne	249	118	243	100	350	144	418	169	331	211

Per quanto riguarda gli **avviamenti al lavoro** nell'anno 2013 si osserva una parziale "ripresa" nel numero delle assunzioni effettuate; tiene il numero degli avviamenti numerici fatti dall'Ufficio in base alle richieste indicate dalle aziende nei prospetti riepilogativi annuali, e restano più o meno costanti anche le assunzioni effettuate nominativamente dalle aziende obbligate, sia in **convenzione** sia al di fuori dei programmi previsti dall'art. 11 della L. 68/99.

Si è già detto come questa sostanziale stabilità nel dato "quantitativo" delle assunzioni, in realtà si accompagna ad una preoccupante **precarizzazione dei rapporti di lavoro** instaurati; percentuali sempre più significative degli avviamenti effettuati sono infatti a tempo determinato, con periodi più o meno lunghi che, a differenza di quanto accadeva un tempo, non costituiscono una sorta di "anticamera" alla stabilizzazione del rapporto di lavoro, ma restano spesso attività precarie che, nelle persone con disabilità, aumentano il disagio e l'instabilità emotiva, compromettendo spesso lo stesso percorso di vita e di integrazione lavorativa.

Questo fenomeno, largamente diffuso anche nel mercato del lavoro "ordinario", si è notevolmente aggravato

a seguito della crisi economica e ha portato a profondi cambiamenti nella struttura delle offerte di lavoro presenti nelle aziende che richiedono, anche alle persone con disabilità, competenze complesse, flessibilità nel loro utilizzo, versatilità nella prestazione lavorativa.

Queste richieste, peraltro perfettamente coerenti con un mercato del lavoro sempre più globalizzato e competitivo, lanciano ai lavoratori con disabilità e ai servizi di inserimento lavorativo nuove sfide di adeguamento delle competenze e di miglioramento delle caratteristiche professionali e personali dei disabili alla ricerca di lavoro e richiedono un ulteriore sviluppo di metodologie e strumenti di intervento per la transizione al lavoro.

Soltanto con un adeguamento dei percorsi formativi, delle misure di sostegno e di accompagnamento e con l'importante supporto della cooperazione sociale di tipo B, come strumento di transizione protetta, si possono infatti immaginare degli scenari nuovi che non penalizzino le persone più in difficoltà e con minori chance di natura occupazionale.

Tabella 14 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità – distribuzione per tipologia di avviamento e cittadinanza - Anni 2009 - 2013 (dati di FLUSSO)

Avviamenti al lavoro di persone con disabilità	2009		2010		2011		2012		2013	
	Tot. inclusi Extracee	Extracee	Tot. inclusi Extracee	Extracee	Tot. inclusi Extracee	Extracee	Tot. inclusi Extracee	Extracee	Tot. inclusi Extracee	Extracee
Chiamata numerica	50	0	64	4	109	11	121	16	131	35
Richiesta nominativa (extraconvenzione)	65	0	199	18	195	5	160	6	197	5
Tramite convenzione (L.68/99, art. 11)	335	10	214	10	304	4	273	14	244	5
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>10</b>	<b>477</b>	<b>32</b>	<b>608</b>	<b>20</b>	<b>554</b>	<b>36</b>	<b>572</b>	<b>45</b>

## Convenzioni e tirocini

Date le considerazioni sopra riportate sulle profonde modifiche avvenute in merito alle assunzioni è bene tenere presente parallelamente anche il dato sulla ripresa nel numero delle convenzioni stipulate nell'anno 2013.

L'impressione, tutta da confermare nei prossimi mesi, è infatti che in merito alle assunzioni obbligatorie non sia registrabile, ancora una volta, una flessione di tipo "quantitativo", bensì una modifica di natura "qualitativa"; in altre parole le aziende obbligate (con esclusione di quelle in crisi, che fanno formale ricorso agli ammortizzatori sociali) non sono restie alla collaborazione con l'Ufficio di Inserimento Lavorativo Disabili, anzi, dalla stipula del programma di convenzione, sanno di poter acquisire una maggiore ricchezza di strumenti per un supporto agli inserimenti lavorativi.

Quello che, tuttavia, si osserva nei programmi di convenzione stipulati è la diversa richiesta delle aziende: i profili ricercati non riguardano più mansioni semplici, poco complesse e con scarse competenze d'ingresso, bensì sono sempre più ricercate, anche tra le persone iscritte negli elenchi della L. 68/99, elevate competenze informatiche, tecniche, linguistiche (non è rara la richiesta della conoscenza di una o anche due lingue straniere) e sono offerte postazioni di buon rilievo e discreto inquadramento economico ed organizzativo.

Rispondere a queste richieste, come si è già detto, rappresenta la sfida per i prossimi anni, senza tuttavia dimenticare che questa progressiva selettività nelle richieste, anche se soddisfatta nei numeri, rischia inesorabilmente di lasciare indietro coloro che per età anagrafica, caratteristiche personali, familiari, sanitarie, etc. non sono e non saranno mai in grado di raggiungere **performance medio-alte**.

Appare necessario quindi riflettere su eventuali canali "alternativi" all'inserimento lavorativo mirato nelle aziende profit, da percorrere nei casi più complessi, per evitare di innescare nei confronti delle persone maggiormente in difficoltà, meccanismi di esclusione lavorativa ed emarginazione sociale.

Tabella 15 - Convenzioni stipulate ai sensi dell'Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici – Serie storica Anni 2009 - 2013

Convenzioni stipulate	2009	2010	2011	2012	2013
con aziende private	306	317	342	302	358
con aziende pubbliche	10	6	8	6	3
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>323</b>	<b>350</b>	<b>308</b>	<b>361</b>

Parzialmente in linea con queste riflessioni sui processi di "inclusione", oltre che di inserimento lavorativo vero e proprio, si colloca il tema dei tirocini di orientamento e transizione lavorativa. Il tirocinio, strumento molto usato non solo nell'ambito del collocamento mirato, ha subito nell'anno 2013 una profonda revisione normativa che ne ha riorganizzato la formulazione presente nelle disposizioni regionali, definendo in modo più strutturato regole e vincoli.

In particolare, a seguito di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha attribuito potestà normativa esclusiva alle Regioni nel disciplinare gli aspetti procedurali e giuridici dei rapporti di tirocinio, la Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge Regionale n. 7/2013 con la quale vengono regolamentati in modo complessivo i cosiddetti "tirocini extracurricolari", definendone tipologie, regole, modalità di attivazione, ruoli e vincoli dei vari soggetti coinvolti, introducendo i procedimenti sanzionatori per il mancato rispetto delle regole definite.

L'entrata in vigore di queste disposizioni<sup>12</sup> con la comprensibile difficoltà del periodo di sperimentazione e di definizione del sistema derogatorio, previsto nella L.R. 7/13 per i tirocini in favore delle persone con disabilità, ha sospeso la diffusione e l'utilizzo di questo strumento di sostegno nell'ultimo trimestre dell'anno 2013. La Tabella 16 riporta, quindi, dei dati per l'anno 2013 che si possono considerare "omogenei" rispetto a quelli degli anni precedenti.

Tabella 16 - Tirocini attivati: distribuzione per tipologia tirocinio, genere, cittadinanza e tipo invalidità - Serie Storica Anni 2009 - 2012 e anno 2013 (dati di FLUSSO)

Tirocini attivati	2009		2010		2011		2012		2013	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
per invalidi civili	68	27	101	47	127	60	85	40	126	47
per invalidi del lavoro	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
per invalidi per serv.	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>27</b>	<b>103</b>	<b>47</b>	<b>128</b>	<b>60</b>	<b>87</b>	<b>40</b>	<b>127</b>	<b>47</b>
<i>di cui Extracee</i>	4	2	4	2	5	0	9	3	16	3

## Postazioni aziendali ed esoneri

Per quanto riguarda i dati relativi alle **aziende**, nel corso dell'anno 2013 si è conclusa l'attività di riordino degli archivi delle posizioni aziendali rispetto agli obblighi della L. 68/99; i dati contenuti nella Tabella 17 sono stati quindi risistemati e articolati anche in relazione alle modalità di copertura utilizzate.

Come si è già avuto modo di dire nelle precedenti edizioni di questo Rapporto i dati elaborati sulla base dei prospetti che annualmente vengono inviati dalle aziende obbligate risentono, in genere, di alcune lacune nel sistema di raccolta: vengono infatti comunemente presi in esame dal modulo di elaborazione soltanto i prospetti effettivamente "utilizzati" per l'attività amministrativa e quindi quelli delle aziende ancora "scoperte" mentre restano parzialmente "nascosti" all'elaborazione i dati relativi alle aziende già coperte, che costituiscono la maggioranza delle aziende presenti sul mercato del lavoro locale.

Ancora una volta nel commentare i dati relativi alle scoperture e alle modalità di assolvimento degli obblighi da parte delle aziende, non si può che sottolineare quanto più volte già evidenziato e cioè che sempre di più nel mercato del lavoro bolognese il problema della copertura delle postazioni per le persone con disabilità non sarà solo una questione di tipo "quantitativo" e cioè del rapporto tra numero di postazioni lavorative disponibili e numero di lavoratori con disabilità alla ricerca di un lavoro, ma sarà sempre più di tipo "qualitativo", con un divario destinato a crescere tra le caratteristiche delle postazioni richieste e le professionalità dei lavoratori disabili disponibili.

Tabella 17 - Postazioni presenti all'interno delle aziende obbligate con modalità di copertura - Serie Storica 2009-2013

n. posti	2009	2010	2011	2012	2013*
in obbligo ex L.68/99	8.749	11.174	9.944	9.264	7.991
occupati	5.081	7.197	5.896	5.872	5.141
in diminuzione per compensazione in altre province	345	373	639	672	252
in aumento per compensazione verso altre province	145	115	97	132	129
esonerati	945	687	726	731	497
in sospensione	879	1305	658	652	811
totale al netto di occupati, esoneri, compensazioni e sospensioni	1.644	1.727	2.122	1.469	1.417
di cui si è programmata la copertura ex art. 11, L.68/99	713	714	792	632	n.d.

\* Il dato relativo ai prospetti presentati dalle aziende al 31/12/2013 risulta parziale perché è ancora in corso di trasferimento l'archivio dei prospetti riepilogativi inseriti su alcuni portali regionali

12 Le norme sono in vigore dal 16/9/2013.

Anche per quanto riguarda il ricorso alle autorizzazioni all'esonero parziale, l'applicazione di questa pur discussa misura si è dimostrata abbastanza omogenea nel tempo; già da alcuni anni l'Ufficio ha in corso un'attenta valutazione delle richieste di autorizzazione pervenute dalle aziende in obbligo di assunzione e le percentuali di esonero concesse si sono via via stabilizzate se non anche ridotte. A tale proposito è stata condotta una crescente attività di sensibilizzazione rivolta alle aziende nell'utilizzo di strumenti alternativi all'esonero parziale, come le convenzioni ex art. 11 L. 68/99 o i programmi di convenzione ex art. 22 della L. R. 17/05 con la possibilità di commissionare attività di lavoro a Cooperative sociali di tipo B che, in cambio, assumono persone con disabilità in situazioni di gravità o con disturbi di tipo psichiatrico<sup>13</sup>.

Sul versante dei **contributi esonerativi** notificati alle aziende, gli effetti della crisi economica si sono già evidenziati: è già stato rilevato anche nei Rapporti precedenti il calo di risorse economiche versate dalle aziende esonerate: nella Tabella 18 il dato dei contributi esonerativi notificato per l'anno 2013 resta comunque al di sotto di quello dell'anno 2009 (considerato anno record) e risente pesantemente del fenomeno relativo alle aziende attualmente in regime di "sospensione degli obblighi occupazionali" perché in stato di crisi.

Tabella 18 - Importi contributi esonerativi notificati - Serie Storica 2009-2013

Anni	Importo contributi (in euro)
2009	5.881.411,64
2010	4.327.346,40
2011	4.150.261,88
2012	4.372.036,53
2013	4.259.709,00

## Il Fondo Regionale Disabili

### Il percorso di co-progettazione con gli organismi socio-sanitari di programmazione

Si è già trattato nei Rapporti precedenti delle modalità di assegnazione, gestione e utilizzo delle risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD) che la Regione<sup>14</sup>, ha provveduto a ripartire alle Province indicandone le linee di utilizzo per il triennio 2011-2013 ed i criteri di riferimento per la programmazione provinciale.

Alla Provincia di Bologna sono stati assegnati, nel triennio, **€ 7.961.863 (pari a € 2.653.954,33 annui)** indicando la necessità di una "*coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), in un'ottica di pieno sviluppo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato, anche per ambiti territoriali, in raccordo con i Piani di Zona*".

In questa cornice la Provincia ha quindi inteso, nel triennio di programmazione 2011-2013, costruire un percorso non solo di collaborazione fattiva a livello progettuale, come avvenuto finora, ma di un'armonizzazione della programmazione in materia di istruzione e lavoro con quella sociosanitaria.

Nell'anno 2012 è stata quindi inaugurata una vera e propria attività di co-progettazione nell'ambito dell'Atto di Indirizzo e coordinamento provinciale, co-progettazione preceduta da una rilevazione dei bisogni specifici delle varie zone e da un confronto con le Aziende USL del territorio provinciale, i Distretti e gli Uffici di Piano, le ASP<sup>15</sup> e le ASC<sup>16</sup>.

Successivamente all'assegnazione triennale la Regione ha provveduto ad **ulteriori assegnazioni di risorse** del FRD avvenute: nell'anno 2012<sup>17</sup> per ulteriori stanziamenti per la Provincia di Bologna di € 2.587.000,00 e nell'anno 2013<sup>18</sup> con l'assegnazione alla Provincia di Bologna di ulteriori € 2.388.000,00.

Anche queste nuove assegnazioni fanno riferimento al triennio 2011-2013 e sono pertanto da impegnare e rendicontare alla Regione in modo progressivo, con un'ultima scadenza della rendicontazione fissata per Giugno 2016.

La Provincia di Bologna<sup>19</sup> ha quindi definito la programmazione delle risorse ricevute garantendo la continuità, potenziando in parte le azioni già sperimentate negli anni di programmazione precedenti e

13 Si vedano le pagine 114 – 115 del Rapporto 2009.

14 Delibera della Giunta Regionale n. 965/2011 del 4 Luglio 2011.

15 Azienda pubblica Servizi alla Persona.

16 Azienda Speciale di tipo Consortile.

17 Delibera della Giunta Regionale n. 105/2012.

18 Delibera della Giunta Regionale n. 1727/2013.

19 Delibera di Giunta Provinciale n. 381/2012 e successivamente con Delibera di Consiglio n. 28/2014 il cui allegato A costituisce la Tabella 19.

inserendo nuovi progetti sperimentali, finalizzati a dare risposte ad un'utenza che, come si è più volte sottolineato nel corso di questo Rapporto, assume caratteristiche e aspetti sostanzialmente diversi rispetto a qualche anno fa.

Le attività, facenti capo alle Linee d'azione riportate nella seguente Tabella 19, sono in parte in corso di svolgimento, mentre per quanto riguarda le attività da finanziare con le ultime risorse assegnate si provvederà come di consueto all'emanazione di una serie di Avvisi ad evidenza pubblica che consentano di selezionare progetti ed iniziative di accompagnamento, supporto, qualificazione e miglioramento dell'occupabilità delle persone con disabilità.

Tabella 19 - Programmazione delle risorse 2013 del Fondo Regionale Disabili

Linee d'azione	Programmazione iniziale	Riprogrammazione	NUOVA ASSEGNAZIONE
Incentivi per trasporto casa-lavoro	180.000,00	180.000,00	150.000,00
Attività di consulenza orientativa	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Attività di accoglienza, presa in carico			100.000,00
Attività di osservazione e valutazione dell'occupabilità	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Attività di supporto e transizione al lavoro	140.000,00	100.000,00	100.000,00
Iniziative di sostegno e accompagnamento al lavoro in coop. sociali di tipo B	400.000,00	200.000,00	150.000,00
Progetto percorsi per la transizione al lavoro con il Dipartimento di Salute Mentale	300.000,00	300.000,00	70.000,00
Supporto alla realizzazione di percorsi per la transizione al lavoro con il Dipartimento di Salute Mentale	50.000,00	50.000,00	0,00
Progetto percorsi per la transizione al lavoro con i Servizi Sociali Territoriali	300.000,00	300.000,00	70.000,00
Supporto alla realizzazione di percorsi per la transizione al lavoro con i Servizi Sociali Territoriali	50.000,00	50.000,00	0,00
Progetto interprovinciale per la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità acquisita	100.000,00	100.000,00	0,00
Incentivi alle imprese per assunzioni	635.000,00	635.000,00	530.000,00
<b>Totale Politiche attive del lavoro</b>	<b>2.445.000,00</b>	<b>2.205.000,00</b>	<b>1.460.000,00</b>
Percorsi di formazione per non occupati	500.000,00	585.000,00	178.000,00(**)
Percorsi di formazione per occupati	100.000,00	135.000,00	
Interventi e percorsi formativi rivolti a studenti e giovani	850.000,00	850.000,00	750.000,00
<b>Totale Formazione professionale</b>	<b>1.450.000,00</b>	<b>1.570.000,00</b>	<b>928.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.895.000,00</b>	<b>3.775.000,00(*)</b>	<b>2.388.000,00</b>

(\*) Il Totale Riprogrammato (€ 3.775.000) è inferiore alla Programmazione iniziale di €120.000 in quanto tale cifra è stata anticipata nel bando di formazione realizzato con le risorse FRD 2012.

(\*\*) Al totale per Percorsi di formazione per occupati e non occupati, di € 178.000, saranno aggiunte circa € 470.000 di economie maturate sulle risorse FRD 2012 e 2013.

**Particolare rilievo assumono due progetti sperimentali attivati con le risorse descritte** che hanno in comune la caratteristica di utilizzare strumenti metodologici consolidati come il bilancio di competenze e i tirocini formativi, adeguandoli alle nuove esigenze di studio, e si propongono entrambi di costruire una rete di progettazione e di intervento tra i soggetti sia istituzionali che di privato, e di privato sociale che rappresenta il "valore aggiunto" di entrambi i progetti.

- La prima iniziativa è stata denominata **Progetto O.R.O.** (Opportunità di Reinserimento Occupazionale) e coinvolge il territorio di 4 Province dell'Emilia Romagna (Ferrara, capofila dell'iniziativa, Bologna, Modena e Forlì-Cesena) in un progetto che, con una durata triennale<sup>20</sup>, ha come obiettivo la realizzazione di un sistema integrato di servizi (presa in carico, analisi del potenziale lavorativo, percorsi personalizzati di orientamento occupazionale in situazione, creazione di unità produttive per l'inclusione lavorativa) rivolti a persone con disabilità acquisita iscritte negli elenchi del collocamento mirato delle Province coinvolte.

Nel progetto sono previste diverse fasi attraverso le quali si prevede:

- la presa in carico di *200 persone* con disabilità acquisita nel triennio (35% donne);
- la realizzazione di *120 percorsi personalizzati* di inserimento in unità produttiva o in impresa esterna;
- la creazione di almeno *1 unità di produzione o di servizio* in ogni territorio provinciale;
- la misurazione del *livello di soddisfazione* dei partecipanti previsto che dovrà essere maggiore del 75%;
- la misurazione della percezione del *miglioramento della rete* e della qualità del servizio da parte degli operatori maggiore del 70%;
- la creazione di *strumentazione e prodotti metodologici condivisi* per gli operatori;
- la creazione/rinforzo delle *reti territoriali* costituite da Istituzioni (Province, Servizi territoriali, Comuni, INAIL, ...), Centri di riabilitazione, Enti di formazione, Imprese, Cooperative sociali di tipo B, Associazioni di volontariato, Associazioni di persone con disabilità.

Il progetto, a titolarità di AECA (Associazione Emiliano-Romagnola Centri Autonomi) è gestito da una rete di Enti di Formazione Professionale, che nelle varie Province si occupano ormai da lungo tempo dei temi della disabilità e dello svantaggio.

Per il territorio bolognese l'Ente di FP responsabile delle attività è OPIMM (Opera dell'Immacolata) che nel corso dell'anno 2013, in collaborazione con l'Ufficio Disabili e con le strutture riabilitative dell'AUSL di Bologna e dell'AUSL di Imola, ha già intrapreso il percorso di individuazione e accoglienza delle persone con disabilità da coinvolgere, e ha già dato il via ad alcuni percorsi di orientamento e formazione.

- La seconda iniziativa di carattere sperimentale si pone invece nel percorso di coinvolgimento dei Servizi Socio-sanitari del territorio provinciale nell'attività di co-progettazione, come richiesto dalla Regione Emilia Romagna.

Durante la fase di consultazione e concertazione istituzionale svolta dalla Provincia, nell'ambito dei tavoli di coordinamento dei Piani di Zona e secondo gli indirizzi della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS), è stato infatti individuato quale bisogno emergente, per le persone con disabilità iscritte negli elenchi della L.68/99 e coinvolte in percorsi socio-riabilitativi, la necessità di **progetti di transizione maggiormente finalizzati all'inserimento lavorativo mirato**, in grado di affiancare e/o completare efficacemente le attività che, seppur svolte in ambienti lavorativi sia profit che no profit, hanno natura socio/assistenziale e/o terapeutica e vengono attivate, nell'ambito degli specifici Progetti Individualizzati, dai Servizi territoriali.

La scelta di attivazione di questi "nuovi" percorsi di transizione si iscrive quindi in una strategia complessiva di arricchimento e diversificazione degli strumenti di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità che, all'interno del percorso di integrazione socio-sanitaria, potranno beneficiare di un'opportunità di transizione al lavoro, da attivarsi in aziende del territorio.

Per l'attivazione di questi percorsi è stato quindi sottoscritto in data 25/10/2013 un **Protocollo operativo di collaborazione tra la Provincia di Bologna, l'AUSL di Bologna, l'AUSL di Imola l'ASC di Casalecchio, l'ASP Seneca e l'ASP del Circondario Imolese** con il quale sono state definite le modalità, i ruoli, le procedure di attivazione e il finanziamento di questi percorsi di transizione al lavoro, promossi in collaborazione tra l'Ufficio Inserimento lavorativo della Provincia e i vari servizi territoriali di Handicap Adulto e di Salute Mentale.

I percorsi sono in corso di svolgimento e prevedono il coinvolgimento in maniera congiunta di operatori sociali dei servizi territoriali e operatori dell'Ufficio per il collocamento mirato, ciascuno in grado di presidiare sia gli aspetti più tradizionalmente educativi sia quelli di natura professionale legati alla postazione lavorativa individuata.

Anche questo progetto si pone l'obiettivo, ambizioso, di elaborare strategie e strumenti nuovi per affrontare tematiche complesse come quella dell'integrazione lavorativa per persone con disabilità che, al momento della presa in carico da parte dei servizi, vengano riconosciuti come a "bassa occupabilità" e per le quali non è quindi possibile nel breve periodo immaginare un'attività di incrocio domanda-offerta finalizzato ad un inserimento lavorativo.

Per queste persone viene quindi ipotizzato un percorso di accompagnamento più consistente, con il monitoraggio costante sia degli aspetti lavorativi sia di quelli socio-relazionali, per consentire un incremento delle competenze necessarie per aspirare ad una occupazione lavorativa in aziende soggette all'obbligo ai sensi della L. 68/99.

### Riferimenti utili

#### **U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche attive del lavoro e formazione**

Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

#### **Claudia Romano**

telefono 051 659 8942

claudia.romano@provincia.bologna.it

#### sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/lavoro](http://www.provincia.bologna.it/lavoro)** Bottone "Inserimento lavorativo disabili"

# Ambito socio-assistenziale e sanitario

## 1. La programmazione per il benessere

(A CURA DI ILARIA FOLLI E CHIARA LAMBERTINI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE )

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### 1.1 I Piani di Zona per la salute e il benessere sociale programmi attuativi 2013

Il Piano Triennale di zona 2009-2011 della Salute e del Benessere sociale è stato esteso per un ulteriore biennio 2013 - 2014.

La Regione ha integrato il Piano sociale e sanitario<sup>1</sup> e predisposto il Programma annuale 2013<sup>2</sup> che definisce obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse.

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art. 45 della L.R. 2/2003 finanzia, in continuità con la programmazione degli anni precedenti, gli interventi gestiti dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate nel Piano di Zona (PdZ) distrettuale<sup>3</sup>.

A livello locale sono stati elaborati i sette **Piani di Zona attuativi 2013 del territorio provinciale di Bologna**<sup>4</sup>.

Come negli anni precedenti, ogni Piano attuativo presenta al suo interno una specifica area tematica dedicata al tema della disabilità. A livello macro si confermano le tendenze già evidenziate nelle ultime programmazioni: incremento degli utenti con grave disabilità, aumento dei disabili adulti/anziani e di situazioni di particolare fragilità sociale (genitori anziani, genitori soli, perdita di lavoro).

Nei sette PdZ troviamo progettazioni orientate a rispondere a diversi aspetti: sostegno alla domiciliarità/residenzialità, inserimento lavorativo, promozione della mobilità e autonomia domestica, sostegno alla genitorialità, promozione della qualità d'accesso alle prestazioni, promozione del benessere/tempo libero e progettualità legate alla salute mentale in sostanziale continuità con i piani attuativi 2012.

Tra gli obiettivi prioritari inseriti nei PdZ si rileva la necessità di:

- migliorare la qualità di accesso alle prestazioni specialistiche anche attraverso percorsi dedicati e protetti, con riduzione dei tempi d'attesa per i cittadini disabili;
- favorire la domiciliarità anche potenziando servizi di sostegno con particolare attenzione alle condizioni di gravità;
- completare la messa in rete di diverse tipologie di interventi;
- definire criteri omogenei per la valutazione dei bisogni e per la definizione di percorsi personalizzati.

Ulteriori obiettivi riguardano: la necessità di predisporre percorsi per l'accesso e la valutazione multidimensionale e la definizione del piano individuale di assistenza e di cura come da indicazioni del Piano disabili adulti; il consolidare i percorsi del "Dopo di Noi" e della "Autonomia di Vita"; l'implementare i beneficiari e le iniziative per ridurre i rischi involutivi del disabile e l'aggravamento della sua condizione di non autosufficienza; il prevenire l'isolamento e il rischio di esclusione sociale delle persone disabili; il favorire l'autonomia di vita degli utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale.

1 Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117/2013.

2 Delibera di Giunta Regionale n. 284/2013 "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003".

3 Per la suddivisione dei Comuni per Distretti socio sanitari ssi veda la nota 4 del precedente Ambito educativo formativo al cap. 1.-I servizi per la prima infanzia.

4 Per quanto riguarda la governance a livello distrettuale si evidenzia il ruolo centrale del Comitato di distretto, principale titolare delle scelte e della programmazione del sistema locale dei servizi. Il Comitato di distretto, congiuntamente al Direttore di distretto si confronta con il Tavolo del Welfare, del quale fanno parte sia rappresentanti istituzionali (ASP, Organismi periferici dello Stato, Istituzioni Scolastiche, Centri per l'impiego) sia rappresentanti politici di soggetti non istituzionali (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale, organizzazione del volontariato, Enti morali, Fondazioni, Imprese). Il tavolo del Welfare risponde ad un'idea comunitaria delle politiche sociali e sociosanitarie e rappresenta il luogo ove costruire obiettivi condivisi e convergenze programmatiche sulle tematiche inerenti la programmazione sociale e sanitaria, rappresenta inoltre la sede deputata alla discussione sulle priorità di intervento e al confronto sulle risorse. Ai tavoli tematici, attivati dal Comitato di distretto, vengono affidati l'analisi e gli approfondimenti relativi alle singole tematiche. Il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di distretto e l'apporto tecnico-progettuale dei tavoli tematici è assicurato dalla funzione dell'Ufficio di Piano.

E' proseguita l'attenzione all'interno dei PdZ rispetto al tema degli **inserimenti lavorativi**. Con il perdurare della crisi economica risultano particolarmente colpite le fasce deboli della popolazione che, a seguito di licenziamenti, difficilmente riescono a trovare un'immediata ricollocazione lavorativa. Nei diversi PdZ sono presenti progettazioni relative ad interventi di transizione al lavoro rivolti a disabili, tirocini formativi e figure di sostegno per l'inserimento lavorativo; viene evidenziato il ruolo della cooperazione di tipo B) e vi sono alcuni riferimenti alla possibilità di introduzione delle clausole sociali nei bandi di gara per beni e servizi da parte degli Enti Locali.

Sul tema degli inserimenti lavorativi, nel 2013 è proseguito l'impegno a livello provinciale, iniziato all'interno del **Cantiere Vulnerabilità**<sup>5</sup>. Nel marzo 2013 la Provincia di Bologna ha approvato le "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio"<sup>6</sup>. Il gruppo di lavoro ha successivamente elaborato un "Regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio"<sup>7</sup> che è stato condiviso in Conferenza Metropolitana il 10 giugno 2013.

Vi sono altre progettazioni che riguardano l'area disabili contenute nelle **azioni di sistema del Programma Provinciale** a sostegno delle Politiche Sociali e Progetti sovrazonali della Provincia di Bologna anno 2013<sup>8</sup> e precisamente:

- Integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità,
- Benessere e salute mentale,
- Archivi degli ospedali psichiatrici della Provincia di Bologna,
- Arte ed emozioni dal sociale - Il teatro per l'educazione e l'inclusione,
- Sostegno al successo formativo attraverso l'integrazione delle diverse linee di programmazione territoriale (Piani di Zona, Accordi territoriali della L.104/92<sup>9</sup>, ecc.) del Piano Infanzia e Adolescenza.

In merito ai **progetti sovrazonali**<sup>10</sup> riferiti al target disabili, nei PdZ attuativi 2013 troviamo riconfermati:

- "Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio **CAAD** (Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico disabili-anziani)": l'obiettivo, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, è quello di consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative all'adattamento domestico nei Distretti della provincia, attraverso azioni specifiche che prevedono: la prosecuzione delle attività organizzative di decentramento distrettuale del servizio; la piena attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'integrazione tra l'équipe di consulenza del Servizio e le risorse operanti dei Distretti in tale ambito; lo sviluppo della collaborazione ai sensi del "regolamento aziendale" già approvato dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria relativo ai progetti di adattamento domestico da realizzarsi nell'ambito del Fondo Regionale per la non Autosufficienza (FRNA).
- "Progetto di auto mutuo aiuto"**(A.M.A)** che si rivolge anche al target disabili adulti e minori Il Progetto, che vede l'AUSL di Bologna come capofila per l'intera Area Metropolitana, ha tra gli obiettivi la prosecuzione dello sviluppo della rete fra gruppi A.M.A., il supporto ai gruppi nascenti relativi ai diversi disagi o problematiche (riferiti anche all'area disabili adulti e minori) e la produzione di strumenti di comunicazione a supporto del percorso.
- Progetto sovrazonale di **miglioramento delle qualità dei servizi** socio-sanitari per anziani e disabili, con l'AUSL di Bologna come capofila, ha tra gli obiettivi la valutazione della qualità, il monitoraggio dei servizi offerti alla persona nei servizi accreditati per disabili ed anziani, l'incentivazione al superamento delle criticità e miglioramento continuo della qualità dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari offerti e l'accompagnamento degli enti gestori verso l'acquisizione dei requisiti dell'**accreditamento**<sup>11</sup> definitivo.

5 Il cantiere per il Contrasto alla vulnerabilità viene formalizzato nel 2010, vi hanno aderito i Comuni dell'area metropolitana, l'AUSL di Bologna, il Terzo settore, rappresentanze delle Associazioni imprenditoriali di grandi, piccole, medie imprese; artigianato, commercio, agricoltura; la cooperazione, la CCIAA, le OOSS, le Fondazioni Carisbo e Del Monte ed ha tra i propri obiettivi la messa in rete delle risorse di contrasto alla vulnerabilità, la condivisione di regole e di azioni, l'individuazione di nuovi progetti e politiche.

6 Presentate in Conferenza Metropolitana il 17 dicembre 2012.

7 Gli elementi più importanti contenuti nelle linee di indirizzo e ripresi dal Regolamento, la cui applicazione rappresenta un'effettiva e concreta azione di supporto all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e di valorizzazione della cooperazione sociale di tipo B), sono: l'impegno a destinare una percentuale minima della propria spesa per l'affidamento di beni e servizi, pari almeno al 5%, da realizzarsi attraverso convenzioni con la cooperazione sociale preposta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ovvero tramite l'inserimento di clausole sociali negli appalti; l'implementazione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti per verificare l'effettivo e corretto inserimento lavorativo di persone svantaggiate; definizione di un sistema di interventi volti a sensibilizzare i diversi livelli di governo e i diversi servizi della pubblica amministrazione all'effettiva applicazione delle linee di indirizzo.

8 Approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 226/2013

9 Si veda al precedente Ambito educativo formativo il capitolo 2.2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili.

10 Si tratta di progetti concordati a livello provinciale e realizzati in tutti e sette i Distretti.

11 Si veda nel prossimo paragrafo 1.3-Il fondo regionale per la non autosufficienza di questo capitolo.



### 1.1.1 La spesa sociale e socio sanitaria nei Piani di Zona per la salute e il benessere della provincia di Bologna (programma attuativo 2013)

La rilevazione della spesa sociale programmata attraverso i PdZ per la salute e il benessere sociale ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programmi annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima della presentazione dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente nella provincia di Bologna nel 2013 il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 359 milioni di euro, con una spesa sociale pro-capite pari a 358 euro (spesa per persona residente; ammontava a 382 euro nel 2011 e 376 nel 2012).

Dal 2006 al 2013 si è registrato un incremento complessivo del 9,7% riconducibile in primo luogo ad un aumento delle risorse poste a carico dei Comuni. Si segnala però che dal 2012 in poi i Comuni faticano a compensare con risorse proprie il calo delle risorse statali, come invece erano sempre riusciti a fare negli anni precedenti. (Grafico 1 e Tabella 1)

Grafico 1 - Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere - Anni 2006/2013

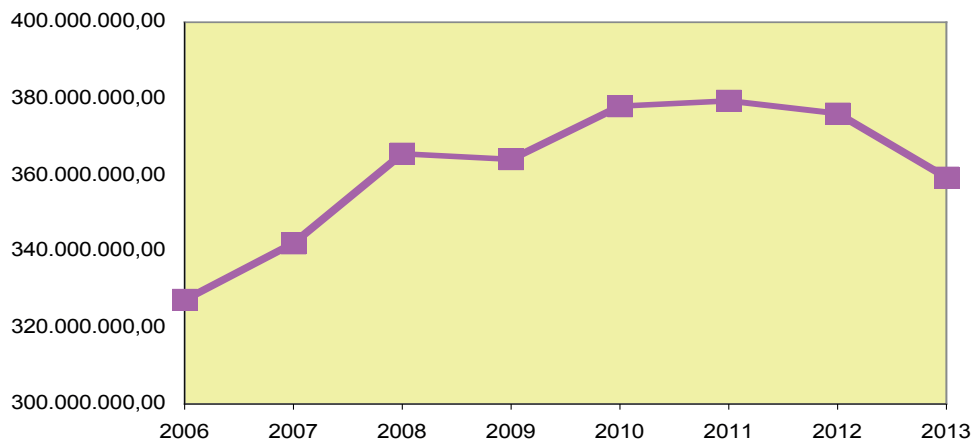


Tabella 1 - Serie storica dell'ammontare delle risorse e spesa pro-capite - Anni 2006/2013

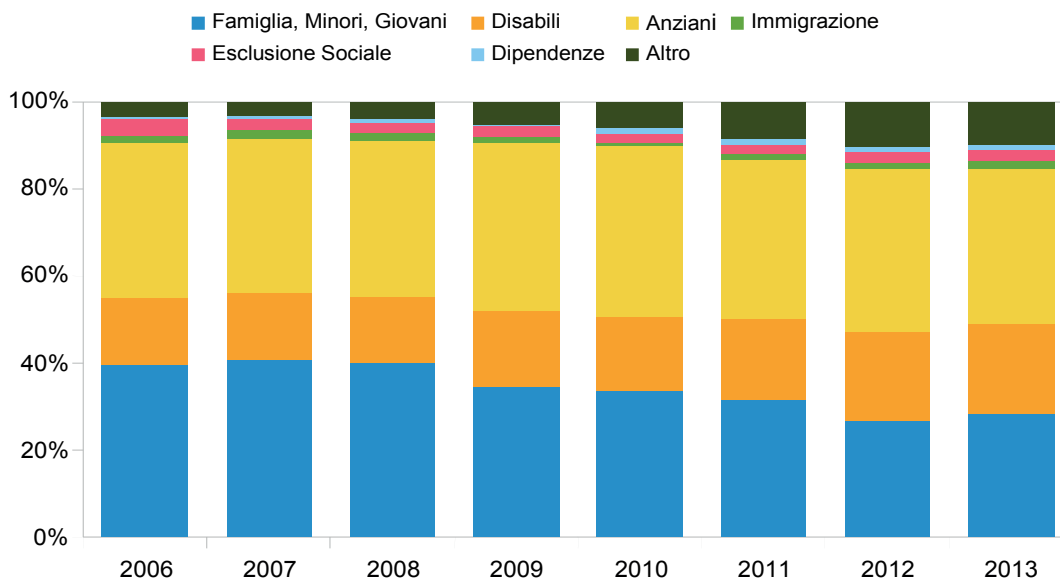
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Ammontare delle risorse in euro</b>							
327.495.881	342.325.150	365.696.114	364.240.746	377.986.755	379.477.034	375.874.464	359.137.950
-0,5% rispetto al 2005	+4,5% rispetto al 2006	+6,8% rispetto al 2007	-0,4% rispetto al 2008	+3,8% rispetto al 2009	+0,4% rispetto al 2010	-0,9% rispetto al 2011	-4,5% rispetto al 2012
<b>Spesa pro-capite in euro</b>							
344,9	358,6	379,3	373,1	384,0	382,5	376,3	357,7
-1% rispetto al 2005	+4% rispetto al 2006	+5,8% rispetto al 2007	-1,6% rispetto al 2008	+2,9% rispetto al 2009	-0,4% rispetto al 2010	-1,6% rispetto al 2011	-4,9% rispetto al 2012

Analizzando la finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di "spesa" programmata nel bilancio del Programma Attuativo 2013, si nota che la distribuzione della spesa per area di intervento vede prevalere l'area degli interventi a favore della popolazione anziana (35,9%) e della famiglia, minori e giovani (28,4%).

**Gli interventi e servizi a favore dei disabili** sono aumentati con costanza negli anni e fino al 2012 (+3,9% dal 2011 e +46,5% dal 2006), mentre nel 2013 registrano un calo del 3,5% e sono pari al 20,4% del totale.

Seguono le politiche di contrasto all'esclusione sociale e povertà (2,7%), per l'integrazione degli immigrati (1,6%) e di contrasto alle dipendenze patologiche (1,1%). (Grafico 2)

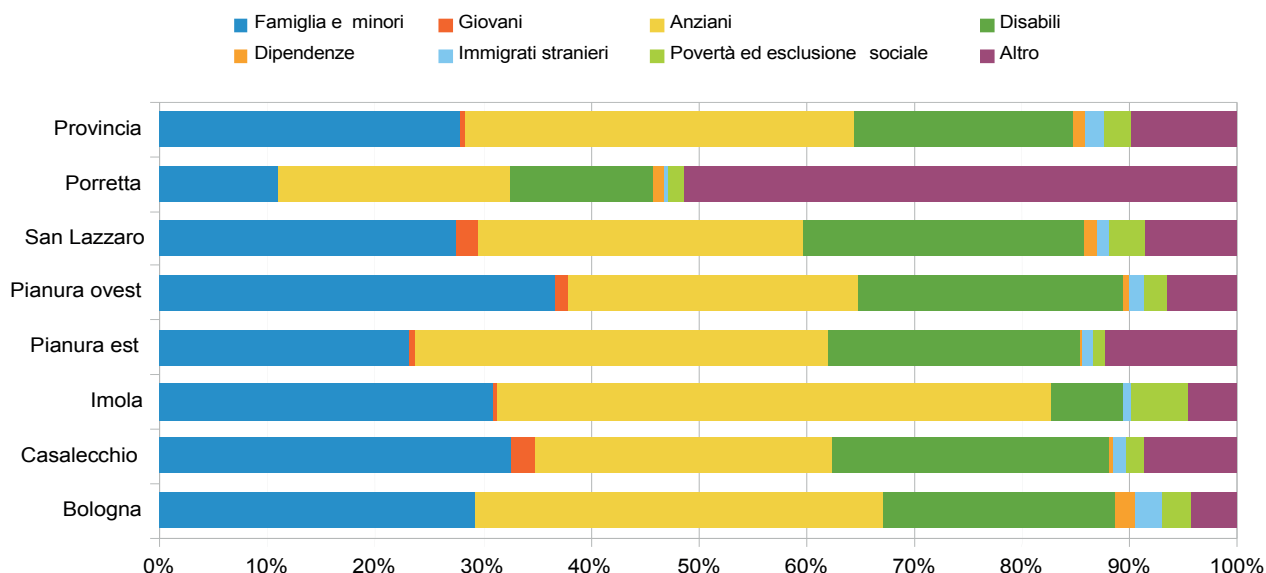
Grafico 2 – Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere per area di intervento – Anni 2006/2013



Confrontando la spesa delle zone per area di intervento per il 2013 si nota come tutte tendano ad allocare quasi la totalità delle risorse nelle aree anziani, famiglia e minori e disabili raggiungendo in quasi tutte le zone l' 85% della spesa complessiva. La somma delle tre aree per la provincia di Bologna è pari a 84,7% della spesa complessiva.

Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei PdZ certe tipologie di servizi ed interventi non afferenti esclusivamente al sociale, ma anche all'area del socio-sanitario, ed in secondo luogo al fatto che il preventivo del PdZ per la salute e il benessere è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente anche di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità. (Grafico 3)

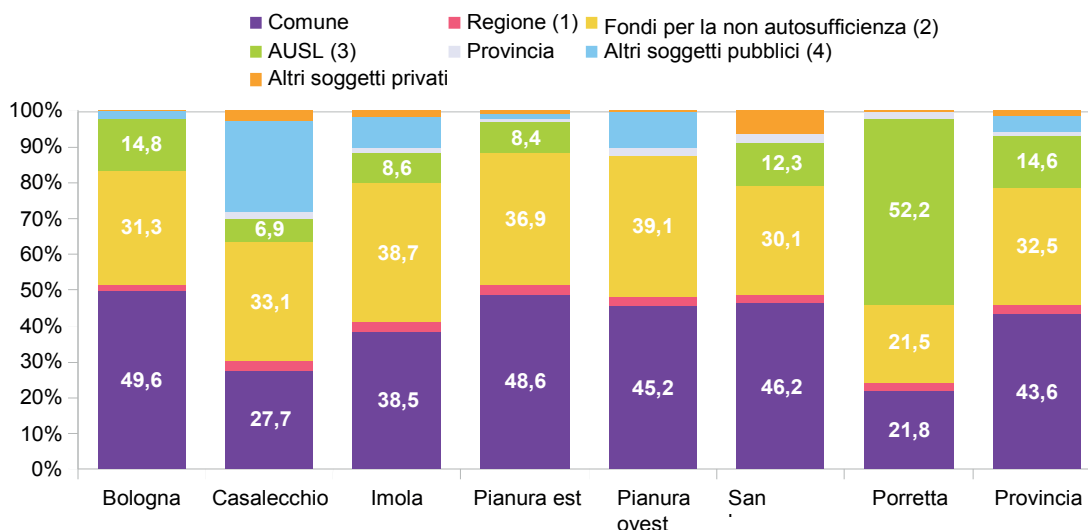
Grafico 3 - Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere per area d'intervento e Zone sociali - Anno 2013



Infine analizzando le **fonti di finanziamento pubbliche** del sistema (definite "entrate"), il 43,6% del sistema è finanziato dai Comuni con risorse proprie, il 32,5% dalla Regione con risorse del Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA), il 23,9% da altri soggetti (Provincia, AUSL ecc.).

La ripartizione delle fonti di finanziamento pubbliche per gli interventi e servizi rivolti a persone con disabilità si scosta leggermente dal quadro complessivo, infatti la Regione con l'FRNA finanzia il 54% del totale. (Grafico 4)

Grafico 4 – Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere: riparto entrate - Anno 2013



- (1) Comprensivo di Fondo sociale locale, FSE Voucher conciliativi accesso ai nidi d'infanzia, Fondo Sanitario Regionale, Finanziamento finalizzato GECCO 2, Finanziamento L. 14/08, Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, Programma per azioni e interventi per anziani e famiglie
- (2) Comprensivo di FRNA e FNNA
- (3) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) e per gli interventi:
  - Cure domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare integrata ADI, Domiciliare programmata ADP, Domiciliare infermieristica)
  - Assistenza Specialistica Ambulatoriale
  - Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni
  - Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni
- (4) Comprensivo di quota ASC Insieme per Casalecchio e ASP Seneca e Prefettura di Bologna per Pianura Ovest  
Per Imola manca la quota di ASP Circondario Imolese

## 1.2 La raccolta di dati significativi

Anche nell'anno 2013, come previsto nel Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna 2008-2010, è proseguita l'attività affidata alla Provincia di raccolta di informazioni e dati sull'offerta di servizi, sui bisogni e sulle risorse disponibili. La **rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali**, realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS), gestito in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ISTAT, è una tra le più ricche fonti di informazioni su alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri). Tale sistema di rilevazione è stato aggiornato e rivisto nel corso del 2011 sia nelle modalità di distribuzione e raccolta dei questionari (si è passati da un invio cartaceo ad una trasmissione informatica dei dati) sia nella semplificazione della struttura del questionario stesso attraverso l'eliminazione di alcune domande.

Queste modifiche organizzative hanno comportato uno slittamento dei tempi di chiusura di tale rilevazione e per tanto gli ultimi dati disponibili sono al 31/12/2011.

### 1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili

Le strutture di accoglienza per persone con disabilità presenti sul territorio provinciale sono **110** (dati al 31/12/2011).

L'offerta di assistenza risulta notevolmente diversificata in quanto sono presenti differenti tipologie di presidi<sup>12</sup>:

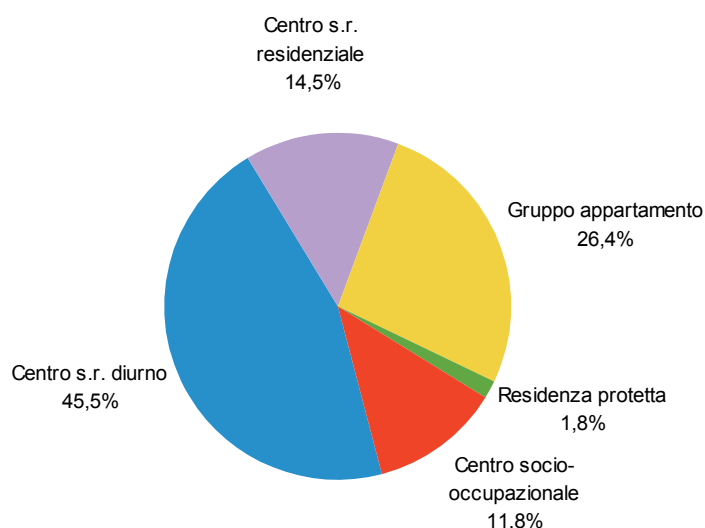
- Centro socio-riabilitativo (s.r.) diurno: **50**
- Centro socio-riabilitativo (s.r.) residenziale: **16**
- Centro socio-occupazionale: **13**
- Gruppo appartamento: **29**
- Residenza protetta: **2**

Di queste 110 strutture, quasi la metà sono Centri socio-riabilitativi diurni (sono 50, pari al 45,5% del totale), seguono i Gruppi appartamento (29, pari al 26,4%), i Centri socio-riabilitativi residenziali (16, pari al 14,5%), i Centri socio-occupazionali (13, pari a 11,8%) e infine sono presenti due Residenze protette (1,8%). (Tabella 2 e Grafico 5). Si precisa che i dati per l'anno 2008 non sono disponibili in quanto non è stata compiuta la rilevazione.

Tabella 2 - Strutture per disabili: strutture per tipologia di presidio. Dati al 31/12 - Anni 2004-2011

Presidi	2004		2005		2006		2007		2009		2010		2011	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	53	56,4	53	54,1	52	50,5	54	51,9	53	50,0	52	47,7	50	45,5
Centro s.r. residenziale	12	12,8	12	12,2	13	12,6	13	12,5	16	15,1	15	13,8	16	14,5
Gruppo appartamento	21	22,3	23	23,5	26	25,2	26	25,0	26	24,6	28	25,7	29	26,4
Residenza protetta	-	-	1	1,0	1	1,0	1	1,0	1	0,9	1	0,9	2	1,8
Centro socio-occupazionale	8	8,5	9	9,2	11	10,7	10	9,6	10	9,4	13	11,9	13	11,8
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100</b>	<b>98</b>	<b>100</b>	<b>103</b>	<b>100</b>	<b>104</b>	<b>100</b>	<b>106</b>	<b>100</b>	<b>109</b>	<b>100</b>	<b>110</b>	<b>100</b>

Grafico 5 - L'offerta residenziale e semi-residenziale in provincia di Bologna in valori percentuali (dati al 31/12/2011)

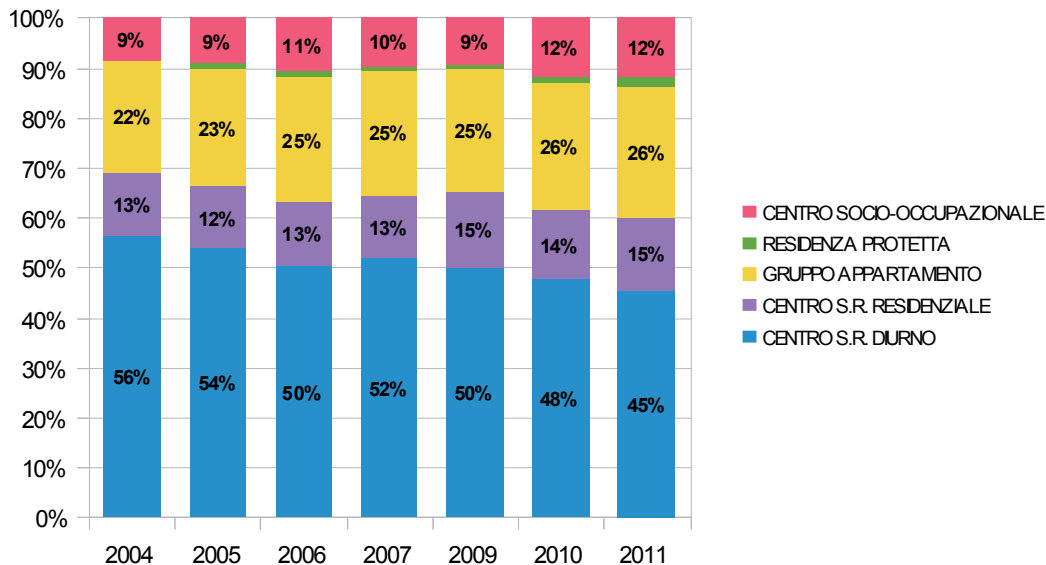


Confrontando i dati relativi al periodo 2004-2011 si nota un trend crescente del numero totale di presidi: si passa da 94 presidi nel 2004 a 110 nel 2011 (crescita percentuale pari a +17%). Si precisa che questa crescita si assesta negli ultimi anni, in quanto il numero delle strutture rimane pressoché costante.

Entrando nel merito delle diverse tipologie, non si registrano significativi cambiamenti dal 2010 al 2011: apre 1 nuova residenza protetta, 1 gruppo appartamento e 1 centro socio-riabilitativo residenziale, chiudono invece 2 centri socio-riabilitativi diurni. (Grafico 6).

12 La descrizione dei singoli Presidi è reperibile nel "Glossario" del Rapporto 2009.

Grafico 6 – Distribuzione percentuale dei presidi per tipologia in provincia di Bologna (serie storica dal 2004 al 2011)



Analizzando la serie storica 2004-2011 risulta potenziata negli anni soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, cresciuti di 8 unità pari a +38% dal 2004. I centri socio-riabilitativi diurni, la cui incidenza sul territorio era molto forte nel 2004 (56,4% del totale delle strutture), a fronte del potenziamento delle altre tipologie residenziali e semi-residenziali, nel 2011 hanno visto ridurre la loro incidenza del 6%, arrivando al 45,5%. Infine nell'ultimo anno viene monitorata una nuova Residenza protetta.

Come si evince dalla Tabella 3, a livello territoriale, l'allocazione delle strutture è concentrata nel comune di Bologna che ha un'offerta pari a 37,3% del totale delle strutture per disabili in provincia. Le strutture in questione sono 41: 26 sono collocate nel "distretto ovest" (comprende i quartieri Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale) e 15 nel "distretto est" (comprende i quartieri S. Donato, S. Vitale, Savena e S. Stefano). Molto vasta è anche l'offerta nel resto del territorio provinciale: sono presenti infatti 69 strutture (62,7% del totale strutture) dislocate diversamente tra le diverse zone sociali.

Tabella 3 - Strutture per disabili: strutture per distribuzione territoriale al 31/12/2011

41 a BOLOGNA (37,3%)		69 sul TERRITORIO PROVINCIALE (62,7%)	
Distribuzione per Distretto e Zone sociali			
15	DISTRETTO EST (S. Donato, S. Vitale, Savena, S. Stefano)	6	PIANURA OVEST
26	DISTRETTO OVEST (Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale)	14	PIANURA EST
		19	CASALECCHIO DI RENO
		10	SAN LAZZARO DI SAVENA
		12	PORRETTA TERME
		8	IMOLA

Relativamente alla capacità di accoglienza delle strutture occorre sottolineare che si riferisce al numero di posti disponibili comprensivi del numero di posti riservati all'emergenza, perciò non coincide necessariamente con il numero di utenti nelle strutture. Il numero totale di posti nelle strutture di accoglienza residenziali e semi-residenziali al 31/12/2011 è 1.522, aumentati di +2,8% dal 2010 e +31,7% dal 2004.

Nella Tabella 4 si può vedere che rispetto al 2010 si registrano 28 posti in più (+4%) nei centri socio-riabilitativi diurni e 10 in più nelle residenze protette (+143%).

Tabella 4 - Strutture per disabili: posti per tipologia di presidio. Dati al 31/12, anni 2004-2011

Presidi	2004		2005		2006		2007		2009		2010		2011	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	643	55,6	657	54,5	634	49,0	683	51,2	717	50,6	694	46,9	722	47,4
Centro s.r. residenziale	188	16,3	189	15,7	224	17,3	226	16,9	263	18,6	258	17,4	257	16,9
Gruppo appartamento	118	10,2	126	10,4	153	11,8	157	11,8	170	12,0	185	12,5	190	12,5
Residenza protetta	-	-	7	0,6	7	0,5	7	0,5	7	0,5	7	0,5	17	1,1
Centro socio-occupazionale	207	17,9	227	18,8	277	21,4	261	19,6	260	18,3	336	22,7	336	22,1
<b>Capienza totale</b>	<b>1.156</b>	100	<b>1.206</b>	100	<b>1.295</b>	100	<b>1.334</b>	100	<b>1.417</b>	100	<b>1.480</b>	100	<b>1.522</b>	100

Gli utenti disabili inseriti nelle strutture qui rappresentate, come si vede nella seguente Tabella 5, sono 1.329, di cui 613 nei centri socio-riabilitativi diurni (46,1%), 310 nei centri socio-occupazionali (23,3%), 227 nei centri socio-riabilitativi residenziali (17,1%) e i restanti 179 nei gruppi appartamento e residenza protetta.

Nonostante nel periodo considerato (2004-2011) si registri un incremento significativo degli utenti (+24,5%), nel 2010 si verifica un calo di -3%, dovuto probabilmente alle politiche a favore della domiciliarità rispetto alla residenzialità che stanno prendendo sempre più piede negli ultimi anni. Tuttavia nell'ultimo anno il calo viene leggermente recuperato, con un aumento degli utenti pari a +1,1%.

Entrando nello specifico delle tipologie di struttura, nel 2011 gli utenti nei centri socio-riabilitativi diurni calano rispetto al 2010 di 17 unità (-2,7%). Al contrario i centri socio-occupazionali e i gruppi appartamento registrano un aumento dell'utenza pari al 3% entrambe.

Tabella 5 - Strutture per disabili: utenti per tipologia di presidio. Dati al 31/12 - anni 2004-2011

Presidi	2004		2005		2006		2007		2009		2010		2011	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	587	55,0	598	54,4	609	51,5	623	51,2	729	53,9	630	47,9	613	46,1
Centro s.r. residenziale	180	16,9	181	16,5	190	16,1	214	17,6	236	17,5	221	16,8	227	17,1
Gruppo appartamento	108	10,1	121	11,0	149	12,6	151	12,4	154	11,4	164	12,5	169	12,7
Residenza protetta	-	-	3	0,3	4	0,3	4	0,3	0	0	0	0	10	0,8
Centro socio-occupazionale	193	18,0	197	17,9	230	19,5	225	18,5	233	17,2	300	22,8	310	23,3
<b>Utenti presenti al 31/12</b>	<b>1.067</b>	100	<b>1.100</b>	100	<b>1.182</b>	100	<b>1.217</b>	100	<b>1.352</b>	100	<b>1.315</b>	100	<b>1.329</b>	100

In tutte le strutture rilevate gravita, oltre agli utenti, un cospicuo numero di operatori, a vario titolo e non necessariamente a tempo pieno. Si rilevano infatti 1.388 addetti, cresciuti del 24% dal 2004. (Tabella 6)

Tabella 6 - Strutture per disabili: addetti per ruolo. Dati al 31/12 - anni 2004-2011

	2004		2005		2006		2007		2009		2010		2011	
<b>Totale Addetti operanti nei Presidi</b>	<b>1.119</b>		<b>1.173</b>		<b>1.320</b>		<b>1.559</b>		<b>1.584</b>		<b>1.339</b>		<b>1.388</b>	
<b>di cui</b>	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Addetti all'assistenza con/senza attestato regionale	254	22,7	260	22,2	224	17,0	203	13,0	120	7,6	78	5,8	70	5,0
Educatori con/senza attestato regionale/ diploma specifico	375	33,5	366	32,2	415	31,4	622	39,9	453	28,6	431	32,2	434	31,3
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	-	n.r.	-	74	5,6	111	7,1	225	14,2	247	18,4	289	20,8

Il 31,3% del personale è rappresentato da educatori (con o senza attestato regionale/diploma specifico), seguono gli Operatori Socio-Sanitari (O.S.S) con il 20,8% e gli addetti all'Assistenza di Base (A.d.B) (5%). Dal 2010 gli O.S.S sono cresciuti del 17% (questi vengono monitorati solo dal 2006. Si presume che negli anni passati fossero compresi nella categoria degli addetti all'Assistenza), gli educatori dello 0,7%, mentre gli Addetti all'Assistenza di Base (AdB) sono diminuiti. (Tabella 7).

Tabella 7 - Strutture per disabili: addetti per ruolo e tipologia di presidio. Dati al 31/12 - anni 2004-2011

Addetti per tipologia di presidio	2004	2005	2006	2007	2009	2010	2011
<b>Centro S.R. diurno - Totale Addetti</b>	<b>505</b>	<b>537</b>	<b>544</b>	<b>683</b>	<b>715</b>	<b>555</b>	<b>583</b>
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	75	78	66	50	33	12	7
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	200	194	195	274	232	230	225
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	19	39	65	74	88
<b>Centro S.R. residenziale - Totale Addetti</b>	<b>263</b>	<b>270</b>	<b>330</b>	<b>396</b>	<b>393</b>	<b>321</b>	<b>352</b>
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	146	141	127	118	66	52	42
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	42	40	39	115	46	36	53
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	50	64	126	137	154
<b>Gruppo Appartamento - Totale Addetti</b>	<b>226</b>	<b>236</b>	<b>290</b>	<b>297</b>	<b>341</b>	<b>341</b>	<b>330</b>
Addetti all'assistenza con/senza attestato regionale	26	32	26	30	16	12	9
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	88	87	123	122	118	108	106
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	1	4	31	35	42
<b>Residenza protetta - Totale Addetti</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>9</b>
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	-	2	2	2	2	-	-
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	-	0	0	0	0	-	-
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	0	0	0	-	3
<b>Centro socio occupazionale - Totale Addetti</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	<b>150</b>	<b>177</b>	<b>132</b>	<b>122</b>	<b>114</b>
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	7	7	3	3	3	2	12
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	45	45	58	111	57	57	50
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	4	4	3	1	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.119</b>	<b>1.173</b>	<b>1.320</b>	<b>1.559</b>	<b>1.584</b>	<b>1.339</b>	<b>1.388</b>
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	254	260	224	203	120	78	70
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	375	366	415	622	453	431	434
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	74	111	225	247	289

## 1.2.2 Minori disabili fuori dalla famiglia

Relativamente ai minori disabili che vivono fuori dalla loro famiglia, quelli **presenti nelle comunità** del territorio provinciale<sup>13</sup> al 31/12/2011, erano 16 su un totale di 383 (incidenza del 4% sul totale minori in comunità).

Per quanto riguarda invece l'**affido familiare**, a livello provinciale i disabili nel 2013 erano il 3% sul totale dei minori in affido (sono rappresentate tutte le classi d'età), nello specifico 9 su 278.

Rispetto al numero dei **minori disabili adottati**, dalla rilevazione provinciale del 2013 risulta un solo affido preadottivo per adozione nazionale.

Per quanto riguarda l'**adozione internazionale** nel 2013 risulta 1 minore con disabilità tra i bambini arrivati dall'estero sul territorio provinciale (erano 2 i bambini con disabilità arrivati nel 2012). Segnaliamo inoltre che diverse situazioni di difficoltà e di disagio si evidenziano in alcuni minori negli anni successivi all'adozione.

È utile richiamare l'attenzione sul fatto che conformemente al principio di non discriminazione, i bambini che hanno bisogni speciali<sup>14</sup> devono avere le stesse possibilità di adozione degli altri bambini, anche se la loro adozione necessita di una preparazione precisa dei genitori adottivi e di un sostegno particolare.

13 Comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, comunità madre-bambino e case famiglia multiutenza, appartamenti di accoglienza temporanea per donne madri.

14 La Guida alle buone prassi, pubblicata alla fine del 2008 da parte della Conferenza di Diritto Internazionale Privato dell'Aja dà una precisa definizione dei bambini con bisogni speciali (bambini traumatizzati o con problemi comportamentali, bambini con deficit fisici o mentali, bambini con più di 7 anni, gruppi di fratelli).

## Sintesi delle attività del quinquennio

Il quinquennio che si sta concludendo è stato caratterizzato da alcune tendenze, per quanto riguarda l'area disabili: progressivo invecchiamento degli utenti in carico e dei loro nuclei famigliari di riferimento, aumento di utenti con un quadro complesso di pluripatologie, nuovi utenti che presentano forme di disabilità acquisita di grave o gravissima entità con bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi differenziati rispetto all'utenza storica, presenza di minori disabili figli di immigrati nel sistema socio-educativo e scolastico.

Queste tendenze sinteticamente messe in evidenza, necessitano di servizi che intercettino le nuove esigenze e provino a dare risposte adeguate all'utenza. Per quanto riguarda le azioni inserite nei PdZ negli ultimi cinque anni si è assistito allo sviluppo del tema della domiciliarità, anche attraverso la formazione e qualificazione del lavoro di cura, l'attivazione di progetti di sollievo ed il consolidarsi di percorsi legati al "Dopo di Noi", con progetti e attività che hanno l'obiettivo di proseguire nella sperimentazione di soluzioni di vita indipendente per disabili adulti. Si sono ulteriormente sviluppate le progettazioni legate al tempo libero con un'attenzione particolare verso le persone disabili giovani, attività spesso pensate con il duplice obiettivo di impiegare il loro tempo libero, favorire l'autonomia di vita, ridurre i rischi involutivi del disabile e l'aggravamento della sua condizione di non autosufficienza e prevenire l'isolamento ed il rischio di esclusione sociale. Ritroviamo sempre più sviluppato in tutti i PdZ il tema dell'inserimento lavorativo, con una riconosciuta valorizzazione del lavoro delle cooperative sociali di tipo B, al fine di favorire l'autonomia di vita delle persone.

Tra le attività messe in campo dal Servizio Politiche Sociali e per la Salute, l'Ufficio di Piano Provinciale ha posto, negli ultimi anni, particolare attenzione e cura nella gestione della Rilevazione delle strutture residenziali e semiresidenziali socio assistenziali (SIPS) puntando sulla qualità e la correttezza dei dati restituiti attraverso i questionari statistici dalle strutture. Questo ha permesso di avere a disposizione una banca dati con un buon livello di attendibilità funzionale ad una adeguata programmazione. Il Servizio inoltre partecipa inoltre attivamente alle attività del gruppo Siblings<sup>15</sup>.

Si conclude questa sintesi con alcune informazioni in merito al **sistema informatizzato GARSIA**, sistema informativo progettato per la gestione dei servizi socio-sanitari integrati, sia nella fase di primo contatto (sportello sociale) e presa in carico sociale e socio-sanitaria integrata, sia nella fase gestionale. Nel 2011 è stata informatizzata per l'AUSL di Bologna tutta l'area disabili. Nel 2012, sempre per l'Azienda USL di Bologna, è entrato in fase di sperimentazione il modulo GARSIA STRUTTURE DISABILI per la presa in carico degli utenti nelle strutture residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali del territorio. Questa sperimentazione, conclusa con successo nel 2013, ha dato inizio alla nuova fase di implementazione del sistema da parte di tutte le strutture per disabili coinvolte, accreditate e non accreditate.

Si evidenzia inoltre che si è concluso, nei termini previsti dalla legislazione regionale, il rilascio dei provvedimenti di accreditamento transitorio per le strutture socio riabilitative residenziali e semi-residenziali.

## Riferimenti utili

### **Servizio Politiche sociali e per la Salute**

Via San Felice 25 - 40122 Bologna

### **U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi**

**Ilaria Folli**

telefono 051 659 8997

ilaria.folli@provincia.bologna.it

### **U.O. Ufficio Piano Provinciale**

**Francesco Bertoni**

telefono 051 659 8105

francesco.bertoni@provincia.bologna.it

## siti tematici

[www.provincia.bologna.it/pianidizona](http://www.provincia.bologna.it/pianidizona)

[www.provincia.bologna.it/tutelaminori](http://www.provincia.bologna.it/tutelaminori)

15 Il Progetto è descritto al seguente cap.2.-Terzo Settore di questo Ambito socio-assistenziale e sanitario.



## 1.3 Il fondo regionale per la non autosufficienza

(A CURA DI FRANCESCO BERTONI E ALICE SCAGLIARINI - UFFICIO DI SUPPORTO ALLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DI BOLOGNA- SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

### Attività anno 2013

Il **Fondo Regionale per la Non Autosufficienza** (di seguito FRNA)<sup>16</sup> finanzia i servizi rivolti agli utenti anziani non autosufficienti e disabili adulti: strutture residenziali, strutture semiresidenziali, assegni di cura, interventi di sostegno a domicilio degli utenti. Di seguito ci si concentrerà unicamente sui servizi erogati agli utenti disabili adulti.

Nel corso degli ultimi anni, i servizi a favore dei disabili adulti sono stati interessati dal processo di **accreditamento**<sup>17</sup>. Si tratta di un provvedimento con cui il Comune, sulla base della normativa e degli atti di indirizzo della Regione, riconosce lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni socio sanitarie in regime di concessione. Obiettivo dell'accreditamento è garantire a livello regionale nell'ambito dei servizi e delle strutture socio-sanitari livelli di qualità definiti. L'accreditamento non è quindi un mero aspetto burocratico di certificazione del livello della qualità raggiunta, ma ha lo scopo di mettere in atto un percorso di continuo miglioramento delle performance e degli standard presenti.

All'interno di questo concetto, il processo di accreditamento è la garanzia che in una data struttura o servizio sono presenti quei livelli organizzativi che consentono di erogare con sicurezza e qualità le prestazioni socio-sanitarie.

Nell'area della disabilità adulta l'accreditamento, al momento, ha coinvolto i servizi: di centro socio-riabilitativo residenziale, di centro socio-riabilitativo diurno e di assistenza domiciliare (compresa l'assistenza socio-educativa). Nel corso del 2013 il percorso di accreditamento in regime transitorio si è consolidato secondo le procedure stabilite dalla normativa regionale in materia. Il percorso dovrà concludersi entro il 31/12/2014 esitando nell'accreditamento definitivo.

### Finanziamento e spesa<sup>18</sup>

L'analisi della spesa per l'area della disabilità adulta si basa sui dati relativi al consuntivo del FRNA e degli altri documenti approvati in sede di riparto dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (di seguito CTSS) di Bologna. *Tutti gli importi indicati nelle Tabelle di questo capitolo sono arrotondati all'unità di euro.* Nel 2012 (Tabella 8) le risorse FRNA assegnate alla CTSS di Bologna erano pari, complessivamente, a oltre 93 milioni di euro.

Tabella 8 - Assegnazione risorse FRNA 2012 per Distretti socio sanitari<sup>19</sup>

Distretti	Totale assegnazione FRNA 2012
Bologna	46.990.112
Pianura Est	14.953.392
Pianura Ovest	7.718.865
Casalecchio di Reno	10.624.680
San Lazzaro di Savena	7.095.656
Porretta Terme	5.872.108
<b>Totale</b>	<b>93.254.813</b>

Fonte: riparto assegnazione FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 18/4/2012)

16 Per ulteriori dettagli si veda il Rapporto 2011 pag. 84.

17 Introdotto dalla Regione Emilia-Romagna con la Delibera di Giunta 514 del 2009.

18 I dati a disposizione riguardano il consuntivo 2012, quelli relativi al consuntivo 2013 saranno approvati nei prossimi mesi.

19 Per la suddivisione dei Comuni per Distretti socio sanitari si veda nel precedente Ambito educativo formativo la nota 4 del cap. 1-I servizi per la prima infanzia.

A fronte di un finanziamento del FRNA di 93,2 milioni di euro, nel corso del 2012 le spese per sostenere i servizi nell'area della disabilità adulta e delle gravissime disabilità acquisite sono state complessivamente pari a poco più di 34 milioni di euro.

Tabella 9 - Spesa area disabili e gravissime disabilità acquisite - consuntivo 2012

Distretti	Spesa disabili	Spesa gravissime disabilità acquisite	Totale per Distretto
Bologna	15.666.000	1.255.000	<b>16.921.000</b>
Pianura Est	4.549.000	345.000	<b>4.894.000</b>
Pianura Ovest	2.584.000	50.000	<b>2.634.000</b>
Casalecchio di Reno	4.166.000	155.000	<b>4.321.000</b>
San Lazzaro di Savena	2.887.000	59.000	<b>2.946.000</b>
Porretta Terme	2.256.000	87.000	<b>2.343.000</b>
<b>Totale</b>	<b>32.108.000</b>	<b>1.951.000</b>	<b>34.059.000</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

### Spesa per tipologia di servizio

Se si considera l'insieme delle strutture residenziali (centri socio-riabilitativi residenziali, comunità alloggio, gruppi appartamento) e delle strutture semi-residenziali (centri socio-riabilitativi diurni, laboratori protetti), i dati evidenziano che a livello aziendale la spesa del FRNA per il funzionamento di questi servizi è di oltre 25 milioni di euro, pari al 78,9% del totale della spesa dell'area disabilità adulta. (Tabella 10)

Tabella 10 - Spesa per servizi residenziali e semi-residenziali - consuntivo 2012

Distretti	Spesa per servizi residenziali, semiresidenziali e laboratori protetti	
	Euro	% sul totale spesa disabili
Bologna	12.120.000	77,4
Pianura Est	3.738.000	82,2
Pianura Ovest	2.169.000	83,9
Casalecchio di Reno	3.170.000	76,1
San Lazzaro di Savena	2.395.000	83,0
Porretta Terme	1.733.000	76,8
<b>Totale</b>	<b>25.325.000</b>	<b>78,9</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

Le risorse rimanenti dell'area disabilità adulta sono destinate ad erogare servizi che possono definirsi di supporto alla domiciliarità: accoglienza temporanea, assegno di cura, contributo aggiuntivo badanti, assistenza domiciliare, interventi di progettazione sovradistrettuale, attraverso i quali si è garantito sostegno psicologico alle persone che acquisiscono gravi disabilità in età adulta e ai loro familiari, ed altri interventi (Tabella 11).

Tabella 11 - Spesa per servizi di supporto alla domiciliarità ed altri servizi - consuntivo 2012

Distretti	Accoglienza temporanea	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti	Assistenza domiciliare	Progettazione sovradistrettuale	Altri interventi
Bologna	111.000	338.000	33.000	1.010.000	182.000	1.872.000
Pianura Est	92.000	257.000	12.000	104.000	114.000	232.000
Pianura Ovest	30.000	71.000	4.000	85.000	2.000	223.000
Casalecchio di Reno	64.000	111.000	0	484.000	0	337.000
S. Lazzaro di Savena	37.000	54.000	4.000	253.000	0	144.000
Porretta Terme	56.000	179.000	3.000	236.000	0	49.000
<b>Totale</b>	<b>390.000</b>	<b>1.010.000</b>	<b>56.000</b>	<b>2.172.000</b>	<b>298.000</b>	<b>2.857.000</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

## Spesa per gravissime disabilità acquisite

La Regione<sup>20</sup> ha iniziato a costruire un sistema di servizi a tutela di persone che acquisiscono disabilità gravissime conseguenti a patologie/deficit che si manifestano in età adulta derivanti da varie cause (traumi, malattie cronico degenerative) dalle quali deriva una grave dipendenza nel compiere le normali attività della vita quotidiana fino a raggiungere situazioni di totale non autosufficienza e/o di minima coscienza.

Si tratta dei casi di gravissime cerebrolesioni acquisite, di gravissime mielolesioni acquisite e di gravissimi esiti disabilitanti di patologie neurologiche involutive in fase avanzata (ad esempio, Sclerosi Laterale Amiotrofica).

La spesa per i servizi destinati alle persone con gravissime disabilità acquisite nel 2012 è stata complessivamente di oltre 1,9 milioni di euro. Sul totale delle risorse spese, oltre 1,2 milioni di euro sono stati spesi per l'inserimento di utenti in strutture residenziali e poco più di 700.000 euro per l'erogazione dell'assegno di cura ex DGR 2068/64. (Tabella 12)

Tabella 12 - Spesa per persone con gravissima disabilità acquisita - consuntivo 2012

Distretti	Spesa per utenti in strutture residenziali	Assegno di cura gravissime disabilità acquisite	Totale spesa
Bologna	963.000	292.000	1.255.000
Pianura Est	161.000	184.000	345.000
Pianura Ovest	2.000	48.000	50.000
Casalecchio di Reno	41.000	114.000	155.000
San Lazzaro di Savena	27.000	32.000	59.000
Porretta Terme	46.000	41.000	87.000
<b>Totale</b>	<b>1.2410.000</b>	<b>711.000</b>	<b>1.951.000</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

## Sintesi delle attività 2009-2012

In conclusione, si mostra il totale della spesa a favore dei disabili adulti, effettuando un confronto tra il 2009 e il 2012.

Nell'ambito dell'area disabili, i dati di spesa evidenziano che nel territorio dell'Azienda USL di Bologna la spesa è passata da 30,6 milioni di euro nel 2009 a 32,1 milioni di euro nel 2012, aumentando di circa 1,5 milioni di euro nel periodo considerato. La spesa per strutture (residenziali, semiresidenziali, laboratori protetti) aumenta di oltre 800.000 euro; cresce in modo cospicuo, per un ammontare di 615.000 euro, anche la spesa per progetti assistenziali a domicilio. Si ha invece una crescita più lieve delle spese per accoglienza temporanea, per assegno di cura e per contributo aggiuntivo badanti, oltre ad un lieve calo della spesa per progettazione sovradistrettuale e altri interventi.

Tabella 13 - Spesa per i servizi dell'area disabili, confronto 2009 e 2012

	2009	2012	Differenza 2012/2009
Spesa per strutture residenziali e semiresidenziali, laboratori protetti	24.498.000	25.325.000	827.000
Spesa per accoglienza temporanea	338.000	390.000	52.000
Spesa per assegno e cura	940.000	1.010.000	70.000
Spesa per contributo aggiuntivo badanti	23.000	56.000	33.000
Spesa per progetti assistenziali a domicilio	1.557.000	2.172.000	615.000
Spesa per progettazione sovradistrettuale e altri interventi	3.311.000	3.155.000	-156.000
<b>Totale</b>	<b>30.667.000</b>	<b>32.108.000</b>	<b>1.441.000</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

20 Delibera di Giunta regionale n. 2068/04 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni".

Nell'ambito delle gravissime disabilità acquisite, nel corso degli anni considerati la spesa è aumentata complessivamente di 435.000 euro. In dettaglio, la spesa per utenti inseriti in strutture residenziali è aumentata di 258.000 euro e la spesa per assegno di cura è aumentata di 177.000 euro.

Tabella 14 - Spesa per i servizi dell'area gravissime disabilità acquisite, confronto 2009 e 2012

	2009	2012	Differenza 2012/2009
Spesa per utenti inseriti in strutture residenziali	983.000	1.241.000	258.000
Spesa per assegno e cura	533.000	710.000	177.000
<b>Totale</b>	<b>1.516.000</b>	<b>1.951.000</b>	<b>435.000</b>

Fonte: consuntivo FRNA 2012 (documento presentato in CTSS 9/7/2013)

### Riferimenti utili

#### Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna

Via San Felice 25 – 40122 Bologna

#### Francesco Bertoni

telefono 051 659 8105

francesco.bertoni@provincia.bologna.it

#### Alice Scagliarini

telefono 051 659 7191

alice.scagliarini@provincia.bologna.it

#### Segreteria organizzativa

#### Annalisa Carassiti

Via San Felice 25 - 40122 Bologna

telefono 051 659 9238

conferenza.sanitaria@provincia.bologna.it

sito tematico

**www.ctss.bo.it**

## 2. Terzo settore

(A CURA DI ANTONELLA LAZZARI E BARBARA BRUNELLI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE )

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### Progetti

- È stato avviato il proseguimento del progetto "Siblings-fratelli e sorelle di persone con disabilità: una risorsa da sostenere per il benessere delle famiglie" promosso dalla Provincia di Bologna in collaborazione con l'AUSL di Bologna, il Comune di San Lazzaro di Savena, il Centro Documentazione Handicap, la Cooperativa Sociale Accaparlante, le Associazioni: AIAS Bologna, Ceps, Passo Passo, Percorsi di pace e BandieraGialla. Nel 2014 il progetto si articolerà in una serie di iniziative formative e informative per il sostegno al benessere e alla capacità di cura dei nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità, con particolare riguardo ai fratelli e sorelle di persone con disabilità. Nell'anno 2013 è proseguito l'aggiornamento dell'archivio on line in cui sono reperibili e scaricabili materiali, ricerche, informazioni e dove è possibile ascoltare esperienze e testimonianze di fratelli e sorelle di persone con disabilità.
- Il Servizio Politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Coordinamento handicap, il Servizio Cultura e Pari Opportunità, il Servizio Scuola e Formazione e l'Istituzione Gianfranco Minguzzi ha realizzato il progetto sovrazonale "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione", approvato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale anno 2012 e 2013. Il progetto mette in rete i Teatri solidali per la valorizzazione e il coordinamento di esperienze di teatro solidale affinché venga pienamente riconosciuta sia la loro valenza terapeutica sia artistico-culturale, sia la loro valenza etica quali strumenti di contrasto all'emarginazione e allo stigma sociale.  
Il progetto ha visto la partecipazione della Provincia alla Quarta edizione del Festival "DDT - Diversi Teatri della Diversità/diversi Dirompenti Teatri", realizzato a Imola nel giugno scorso e dedicato alla Rete dei Teatri di Resilienza (gruppi teatrali impegnati nella ricerca delle suggestioni del disagio, dell'emarginazione). Inoltre, sono state realizzate rassegne teatrali in compartecipazione con soggetti non profit aderenti alla rete dei "Teatri solidali" promossa dalla Provincia di Bologna in collaborazione con l'Istituzione G.F.Minguzzi quali: l'esperienza di teatro all'interno della casa Circondariale di Bologna "C'è un tempo per - Esperimento di teatro alla Dozza"; il progetto "Scenari solidali Junior" promosso dall'associazione "Tra un atto e l'altro"; la rassegna denominata "Teatri poveri/Teatri Solidali" a cura della Cooperativa Sociale Teatro del Pratello; il laboratorio teatrale "Biopoetica" dell'associazione culturale l'Amorevole compagnia del Pneumatico.  
Il Progetto proseguirà anche per il 2014.
- Si è tenuta la nona edizione di "Volontassiate"<sup>21</sup> che, grazie al confronto e lo scambio ricreativo culturale con il territorio provinciale, ha costituito un'ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza anche ai temi della disabilità.

#### Alcuni dati di contesto

Un'utile fonte di riferimento e monitoraggio dei soggetti presenti sul territorio provinciale impegnati sui temi della disabilità è rappresentata dai **Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale** e dalla **Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali**.

#### • Associazioni

Come si può vedere nella Tabella 15, alla data del 31/12/2013 le associazioni regolarmente iscritte erano complessivamente 1.338; di queste, 159 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità.

21 Volontassiate: festa dell'Associazionismo e del Volontariato della provincia di Bologna promossa da Provincia di Bologna, Comune di Bologna e VolaBo - Centro Servizi per il Volontariato, in collaborazione con il Comitato di Monitoraggio delle Associazioni di promozione sociale della provincia. L'iniziativa nasce dal desiderio delle Organizzazioni No-profit di creare nuove opportunità per promuovere i propri valori e le proprie attività.

Tabella 15 - Associazioni e Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri provinciali, impegnate nella disabilità

1.338 associazioni iscritte al Registro Provinciale Associazionismo o al Registro del Volontariato	> di cui >	159 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità	> di cui >	103 organizzazioni di volontariato
				56 associazioni di promozione sociale

Tabella 16 - Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali - 2003-2013

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	109	108	121	133	150	156	169	174	147	156	<b>159</b>
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri provinciali	678	928	1.047	1.047	1.145	1.225	1.282	1.26	1.244	1.296	<b>1.338</b>

#### • Cooperative Sociali

La Provincia di Bologna ha dato vita ad un "Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità"<sup>22</sup> su base provinciale per intervenire sulla "crisi" sia dal punto di vista economico che sociale e culturale. Nell'ambito di tale tavolo è stato costituito un gruppo di lavoro che nel corso del 2013 ha elaborato il "Regolamento tipo delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio", approvato dalla Conferenza Metropolitana nella seduta del 10 giugno 2013 ed inviato a tutti i Comuni della provincia di Bologna.

Sempre nell'ambito dell'attività della Provincia di Bologna volta a promuovere la cultura della *Responsabilità sociale di impresa*, con particolare attenzione all'inserimento delle persone in condizione di svantaggio sociale, il Settore Servizi alla Persona ed alla Comunità ha dato vita ad un percorso di lavoro teso a verificare le forme e modalità per sostenere e valorizzare quelle Imprese che sul territorio provinciale hanno in questi anni dimostrato sensibilità a questa tematica. Il progetto attivato prevede l'istituzione di un Albo Metropolitan delle Aziende inclusive con la definizione del relativo Regolamento applicativo.

Le Cooperative Sociali iscritte, al 31/12/2013, nella Sezione Provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, sono 144, di queste 51 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità. Rientrano nel tipo A (31) quelle che erogano servizi a favore di soggetti con disabilità; nel tipo B (3) invece operano per l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità. La normativa regionale prevede la possibilità di richiedere contemporaneamente l'iscrizione all'Albo tipo A e B (17) nel rispetto dell'oggetto sociale plurimo in cui coesistono entrambe le finalità statutarie.

Tabella 17 - Serie storica delle Cooperative iscritte all'Albo Provinciali impegnate nella disabilità - 2003-2013

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cooperative A	26	28	29	32	35	35	36	36	36	35	<b>31</b>
Cooperative B	16	16	13	12	5	5	5	5	3	3	<b>3</b>
Cooperative A+B	4	8	9	11	11	13	14	16	17	15	<b>17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>52</b>	<b>51</b>	<b>55</b>	<b>51</b>	<b>53</b>	<b>55</b>	<b>57</b>	<b>56</b>	<b>53</b>	<b>51</b>

#### Sintesi delle attività del quinquennio

Nell'ambito dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale per il triennio 2009-2011 e per i piani attuativi 2012-2013 è stato realizzato il progetto sovrazonale "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione" nell'ambito del quale sono state attivate azioni sinergiche tra cui un bando rivolto ad associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato che ha consentito l'assegnazione di un contributo a 10 progetti tutti conclusosi con successo e volti a promuovere il teatro sociale come forma di impegno per una cultura della solidarietà ed inclusione sociale.

Sono state altresì concordate delle partecipazioni con soggetti non profit facenti parte della rete "Teatri

22 Si veda la precedente nota 2 del cap 1.1-I Piani di Zona per la salute e il benessere sociale programmi attuativi 2013, di questo Ambito socio-assistenziale e sanitario.

**solidali**” promossa dalla Provincia di Bologna in collaborazione con l’Istituzione G.F.Minguzzi per sostenere e rafforzare la sinergia fra le esperienze di teatro in ambito socio-educativo attive sul territorio della provincia di Bologna e la loro messa in rete con il circuito artistico-teatrale più tradizionale;

Dal 2004 annualmente si è realizzato sul territorio la “**Festa provinciale del volontariato e dell’associazionismo - Volontassociate**” che, come occasione di scambio e conoscenza tra i soggetti del Terzo settore e la cittadinanza, ha costituito un’ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza anche ai temi della disabilità.

Nell’ambito del “**Tavolo del Confronto con il Terzo Settore**”, istituito dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna (CTSS), è stato attivato un percorso di partecipazione del Terzo settore alla programmazione sociale e socio-sanitaria della provincia di Bologna. Uno dei cinque gruppi di lavoro attivati ha approfondito i temi della “Disabilità e salute mentale”, analizzando gli aspetti di criticità e i punti di forza ed elaborando proposte. Il documento “*Idee e proposte per la programmazione sociale e sanitaria 2012-2015. Il percorso dell’associazionismo, della cooperazione e del volontariato della provincia di Bologna 2011-2012*” è stato pubblicato nel 2012.

Nel 2010 è stato promosso e avviato il progetto “**Siblings**”, di cui si è detto sopra.

### Riferimenti utili

**U.O. Terzo Settore** - Servizio politiche sociali e per la salute  
Via San Felice 25 - 40122 Bologna  
telefono 051 659 8276 - 8609

**Antonella Lazzari - Maurizia Campedelli - Barbara Brunelli**  
ufficio.terzosettore@provincia.bologna.it

sito tematico

**[www.provincia.bologna.it/nonprofit](http://www.provincia.bologna.it/nonprofit)**

siti di interesse

**[www.volontassociate.it](http://www.volontassociate.it)**

**[www.siblings.accaparlante.it](http://www.siblings.accaparlante.it)**

**[www.teatrisolidali.it](http://www.teatrisolidali.it)**

# Ambito della cultura e del tempo libero

## 1. Istituti culturali. SBAM! (Sistema Biblioteche Archivi Musei)

(A CURA DI GILBERTA FRANZONI E GIORDANO VIGNALI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

### Sintesi delle attività del quinquennio, attività anno 2013 e lavori in corso

In materia di Istituti (archivi storici, biblioteche, musei) e beni culturali del territorio la Provincia esercita le funzioni previste dalla normativa nazionale e regionale<sup>1</sup>:

- a) la **programmazione** e il co-finanziamento degli interventi per strutture, servizi e patrimonio degli istituti culturali di ente locale, attraverso i Piani provinciali Biblioteche Archivi Musei (L.R. 18/00).
- b) la **valorizzazione** di istituti e beni del territorio di titolarità pubblica e privata attraverso i **Sistemi**:
  - b1) Bibliotecario
  - b2) Archivistico
  - b3) Museale

Le attività vengono sviluppate attraverso il modello di governance dei Distretti Culturali<sup>2</sup>, in collaborazione con gli enti titolari degli istituti; in raccordo gli enti competenti a livello nazionale e regionale: Direzione Regionale MIBACT, Soprintendenze, Regione Emilia-Romagna, IBACN; con l'apporto scientifico, progettuale, organizzativo di Università di Bologna, Enti di ricerca, Associazioni culturali, proLoco; anche grazie al sostegno di Fondazioni e sponsor privati. Questa esperienza pluriennale è confluita in tre progetti approvati dal Tavolo Conoscenza Educazione Cultura del Piano Strategico Metropolitan (PSM): uno metodologico ispirato al modello dei Distretti e due dedicati rispettivamente al Sistema Bibliotecario e al Sistema Museale.

La Provincia inoltre gestisce propri istituti culturali, in particolare l'Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà contadina e l'Archivio storico provinciale

### a) La programmazione

Attraverso il Piano sono stati finanziati negli anni interventi finalizzati all'adeguamento degli istituti agli standard regionali di qualità e di servizio, e in particolare quelli volti a **favorire l'accesso fisico e intellettuale** (in termini di conoscenza/fruizione) al patrimonio da parte dei diversi tipi di utenza, e in particolare le persone con disabilità, anche attraverso le nuove tecnologie. Ad esempio, nelle biblioteche: predisposizione di postazioni per ipovedenti e dislessici, ausili per la lettura, postazioni multimediali e per la consultazione della rete Internet nelle biblioteche; nei musei: abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso a sedi poste in rilevanti edifici storici; materiali di supporto alla visita; nuovi apparati didattici e comunicativi.

### b) La valorizzazione

#### b1) La valorizzazione del Sistema Bibliotecario Provinciale

- **Per quanto riguarda i Progetti di rete**

Il Sistema Bibliotecario provinciale coordina la rete delle 250 biblioteche del territorio (70 circa comunali di pubblica lettura) e le valorizza attraverso servizi cooperativi e una capillare attività di promozione della lettura. Il **catalogo unico del Polo UBO-SBN** (Polo Unificato Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale)<sup>3</sup> gestito da una convenzione tra MiBact, Regione, Università, Comune di Bologna e Provincia, permette di consultare il patrimonio - quasi 4 milioni di titoli per 6,7 milioni di volumi - di circa 240 biblioteche del territorio provinciale di titolarità diversa (statali, universitarie e scolastiche, comunali, private, laiche e religiose). Tra i progetti promossi dalla Provincia nel corso del programma di mandato politico 2009-2014 si segnalano:

- la nuova **Guida on-line alle biblioteche del territorio**<sup>4</sup> - pubblicata nel 2013 in versione accessibile secondo le Linee Guida per l'Accessibilità del contenuto Web(W3C)<sup>4</sup> - presenta patrimonio e servizi

1 D.lgs 267/2000, art 19, comma 1; D.lgs n. 42/2004; L.R.18/2000, art 4.

2 Per la descrizione si veda il seguente cap. 2.-Attività teatrali di questo Ambito della cultura e del tempo libero.

3 Il catalogo è consultabile all'indirizzo <http://sol.unibo.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>

4 Consultabile sul sito tematico Cultura all'indirizzo [www.provincia.bologna.it/cultura/guidabiblioteche](http://www.provincia.bologna.it/cultura/guidabiblioteche).



degli istituti, con particolare attenzione ad accessibilità e servizi specifici per le persone disabili (informazioni riportate anche nel [Sistema informativo biblioteche regionale SIBIB](#)<sup>5</sup> realizzato in collaborazione con la Provincia ). La Guida verrà integrata in una [app](#) sulle biblioteche dell'area metropolitana in corso di progettazione da parte di un apposito gruppo di lavoro del PSM.

- il servizio di [Biblioteca digitale metropolitana MLOL](#) (Media Library on Line)<sup>6</sup> promosso a partire dal 2012 in collaborazione con Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il servizio offre gratuitamente agli utenti di 75 biblioteche pubbliche (15 nel capoluogo e 60 nel territorio) numerose collezioni digitali, accessibili dagli utenti direttamente dalle loro postazioni personali in autonomia e in modo gratuito, 24 ore su 24: contenuti audio (500.000 i brani musicali in download) e video, audiolibri, banche dati, e-learning, e-book e periodici (oltre 1.300 testate di quotidiani di tutto il mondo). Nel corso del 2013 sono stati adottati gli interventi necessari a una migliore accessibilità e fruibilità dei contenuti anche per il pubblico con disabilità, attraverso:
  - ✘ il portale MLOL è stato ridisegnato secondo le norme di accessibilità "Web Content Accessibility Guidelines" (WCAG) 2.0 -Livello AA e Legge Stanca
  - ✘ gli utenti ora possono individuare e filtrare sul portale MLOL gli ebook degli editori che hanno ricevuto il "Bollino LIA", certificazione di accessibilità che garantisce l'utilizzabilità per gli utenti non vedenti e ipovedenti attraverso gli strumenti consueti (sintesi vocale, barre braille, lettura a caratteri ingranditi), sulla base di un accordo stipulato da Horizon, gestore MLOL, con il Progetto LIA<sup>7</sup> realizzato da AIE per conto del Ministero per i Beni Culturali
  - ✘ i bibliotecari ora possono individuare in fase di acquisto gli stessi ebook con Bollino LIA nel Negozio on line e ottenere informazioni aggiornate sul flusso dei libri con garanzia di accessibilità immessi dagli editori italiani sul mercato, grazie all'accordo tra LIA, Edigita e Bookrepublic, partner MLOL per la distribuzione di ebook degli editori italiani
- il servizio di facilitazione informatica all'uso di base del computer, di Internet e dei servizi on line [Pane&Internet in Biblioteca](#), avviato nel 2012 in collaborazione con IBACN e Comune di Bologna nell'ambito del progetto regionale "Pane&Internet"<sup>8</sup>. Il servizio – che ha previsto l'installazione presso le biblioteche aderenti di postazioni internet dedicate e nel 2013 corsi gratuiti di formazione per tutor "facilitatori", bibliotecari e volontari - è stato attivato presso le biblioteche comunali di Anzola Emilia, Bologna (Salaborsa, Ruffilli, Casa di Khaoula, Corticella, Lame, Porto, San Donato, Villa Spada, Savena), Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme, Pianoro, Rastignano, San Lazzaro di Savena, Valsamoggia/Bazzano, Valsamoggia/Castello di Serravalle, Valsamoggia/Monteveglio, Valsamoggia/Savigno;
- la ricognizione - promossa da Istituzione Gian Franco Minguzzi in collaborazione con Servizio Cultura nell'ambito del *Progetto Openknowledge*<sup>9</sup> - sulle [azioni promosse dalle biblioteche a favore di utenti svantaggiati](#), in particolare con disagio mentale, e sul loro interesse ad utilizzare proposte bibliografiche e filmografiche per promuovere l'accesso alla tecnologia digitale: particolare l'impegno in questo ambito di BIM–Biblioteca comunale di Imola e della Biblioteca comunale di Sala Bolognese

• **Per quanto riguarda i Servizi promossi dalle biblioteche del territorio:**

- [Prestito a domicilio di libri per persone anziane e disabili](#)  
A Bologna il servizio "Ausilio Cultura", promosso da Coop Adriatica in collaborazione con Auser e le biblioteche del Comune di Bologna; servizi analoghi anche in altre biblioteche comunali del territorio provinciale (Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Mordano, Pianoro)
- [Audiolibri](#)  
La convenzione con l'Istituto Cavazza per la fornitura di testi e periodici registrati per non vedenti è attiva presso le strutture dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna; audiolibri sono presenti in altre biblioteche comunali: Anzola Emilia, Argelato, Mediateca Bazzano, Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme (capoluogo e Osteria Grande), Castenaso, Crevalcore, Granarolo

5 I dati disponibili sono consultabili sul sito IBACN all'indirizzo:  
<http://ibc.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/biblioteche/le-biblioteche-in-emilia-romagna>

6 Indirizzo web: <http://bologna.medialibrary.it/>

7 Obiettivo del Progetto LIA è "la creazione di un servizio in grado di aumentare la disponibilità sul mercato di titoli accessibili di narrativa e saggistica in formato digitale (ebook) per le persone non vedenti e ipovedenti".

8 Il progetto regionale Pane&Internet è finalizzato all'alfabetizzazione digitale dei cittadini a rischio di esclusione, in particolare donne disoccupate, pensionati ed immigrati.

9 Informazioni sul Progetto Openknowledge reperibili dalla voce specifica nella homepage del sito dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi [www.minguzzi.provincia.bologna.it](http://www.minguzzi.provincia.bologna.it)

dell'Emilia, Imola (BIM e Casa Piani), Malalbergo, Monterenzio, Mordano, Ozzano dell'Emilia, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi.

#### - Libri per ipovedenti

- ✘ *in caratteri braille*: Sala Borsa Ragazzi, "Casa Piani" Imola, San Giovanni in Persiceto;
- ✘ *in caratteri "corpo 16"*: a Bologna (Salaborsa, Salaborsa Ragazzi, Borgo Panigale, Casa di Khaoula, Corticella, Lame, Porto, San Donato, Saragozza Villa Spada, Savena, Scandellara), Anzola Emilia, Funo-Argelato, Castel San Pietro Terme (sezione "Leggo bene", anche per dislessici), Crevalcore, Imola (BIM, *anche "corpo 18"*; Casa Piani, anche per dislessici), Molinella (anche per dislessici), Monghidoro, Mordano (anche per dislessici), San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro, Sasso Marconi.
- ✘ *in caratteri "corpo 8"*: Castel San Pietro Terme e BIM-Imola.

#### - Opere per non udenti

In Salaborsa Ragazzi, opere in LIS (Lingua Italiana dei Segni) e in PCS (Picture Communication Symbols)

#### - Dvd con sottotitoli per non udenti

a Bologna (Salaborsa, Salaborsa Ragazzi, Cineteca di Bologna, Casa di Khaoula), Anzola dell'Emilia, Crespellano, Imola (BIM e Casa Piani), Crevalcore, Mediateca Bazzano, San Giovanni in Persiceto.

#### - Strumentazioni per ipovedenti

Presso le biblioteche:

- ✘ Universitaria (una postazione multimediale per non vedenti, ipovedenti e dislessici con sistema integrato di consultazione, download e prestito della speciale "biblioteca sonora")
- ✘ Salaborsa (postazione informatica per ipovedenti e non vedenti dotata di terminale braille, tastiera semplificata a tasti grandi, scanner, software di riconoscimento testi e programma di sintesi vocale; due postazioni per disabili motori)
- ✘ Borgo Panigale (due postazioni per ipovedenti e dislessici e ausili per la lettura di quotidiani e libri per disabilità visive lievi)
- ✘ Lame (pc per non vedenti e audiobook)
- ✘ Savena "Ginzburg" (il collegamento Wireless consente di navigare con il proprio pc dalle postazioni studio senza necessità di spostarsi nella sala informatica, il cui accesso è comunque privo di barriere)
- ✘ San Vitale "Ruffilli" (postazione per non vedenti e ipovedenti, con apposito software, scanner per la lettura dei testi e stampante Braille),
- ✘ Biblioteca Italiana delle Donne (due postazioni Internet per ipovedenti)
- ✘ Mediateca intercomunale di Bazzano (una postazione informatica dotata di software con sintesi vocale per non vedenti e ipovedenti)
- ✘ BIM Imola (postazione informatica per ipovedenti e non vedenti, dotata di scanner, programma di riconoscimento testi e programma di sintesi vocale)
- ✘ "Ferrari" di Molinella (postazione Internet dotata di software con sintesi vocale per non vedenti e ipovedenti)
- ✘ "Mezzini" di Monghidoro (una postazione dotata di software con sintesi vocale è dedicata esclusivamente agli ipovedenti e ai non vedenti)
- ✘ Mediateca di San Lazzaro (postazione per lettura periodici e libri per ipovedenti)
- ✘ "BiblioSasso" di Sasso Marconi (una postazione dotata di schermo "touch screen")
- ✘ Savigno (una postazione per ipovedenti, con apposito software e ingranditore schermo).

#### - Postazioni Internet accessibili da persone in carrozzella

nelle biblioteche di Bologna (Salaborsa, Casa di Khaoula, Corticella, San Donato, Saragozza Villa Spada, Savena, Cineteca), Anzola dell'Emilia, Argelato (capoluogo e Funo), Castel San Pietro Terme (capoluogo e Osteria Grande), Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Savigno.

#### - Rivista HP (Accaparlante)

Presso le Biblioteche: Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna (Archiginnasio, Cabral, Salaborsa, Corticella, Lame, Reno, Porto, San Donato, Ruffilli, Scandellara, Saragozza Villa Spada, Savena); Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Sportiva Coni Bologna, Minguzzi-Gentili, Universitaria; Granarolo dell'Emilia, BIM-Imola, Pianoro, San Lazzaro.

#### - Iniziative per persone con disabilità

Oltre all'aumento delle risorse documentarie e delle attrezzature per persone con disabilità, alcune biblioteche hanno attivato ulteriori specifiche iniziative, come ad esempio:

- ✘ Biblioteca "Renzi" Cineteca di Bologna - personale di riferimento per facilitare l'accesso ai luoghi,
- ✘ Saragozza "Tassinari Clò" di Villa Spada - "sala idea" al piano terra che può essere utilizzata come sala studio da persone in carrozzella,
- ✘ Biblioteca d'Arte e Storia di San Giorgio in Poggiale - accessibile all'utenza diversamente abile tramite l'ingresso su via Morgagni 3,
- ✘ Università di Bologna con il Progetto dell'Area Umanistica "Biblioteche per tutti" e con il recapito a domicilio dei volumi in prestito per utenti con disabilità,
- ✘ Borgo Panigale - progetto "Venerdì in biblioteca": attività di promozione alla lettura per anziani parzialmente autosufficienti con disabilità visive e deambulatorie,
- ✘ San Vitale "Scandellara" - attivato punto prestito in due reparti ospedalieri,
- ✘ Castel San Pietro Terme - sezione "**Leggo bene**", evidenziati da apposita etichetta, con il simbolo di una lente d'ingrandimento, comprende gli audiolibri, i libri per ipovedenti e i libri che favoriscono la lettura ai dislessici.

### b2) La valorizzazione del Sistema Archivistico Provinciale

#### • Per quanto riguarda i Progetti di rete

Il Sistema Archivistico provinciale coordina e valorizza la rete dei 100 archivi storici del territorio (60 dei quali comunali), che conservano e mettono a disposizione del pubblico e degli specialisti un ricchissimo patrimonio documentario, elemento di primaria importanza per la conservazione della memoria e dell'identità storica del territorio, per l'analisi delle sue vicende economiche, sociali e culturali, nonché per la ricerca scientifica, la didattica e l'azione progettuale delle istituzioni. Tra i principali interventi si segnalano:

- la [Guida on line agli archivi del territorio](#)<sup>10</sup> presenta patrimonio e servizi degli istituti comprese le informazioni sull'accesso delle persone disabili (informazioni riportate anche nel Sistema informativo regionale archivi Caster realizzato in collaborazione con la Provincia).
- il [servizio di consulenza specialistica](#) che ha consentito la valorizzazione e la fruibilità di 26 archivi storici locali.
- la nuova sede [dell'Archivio Storico Provinciale di Bologna](#), via della Rondine 3, priva di barriere architettoniche, garantisce l'accesso degli utenti con disabilità ed è dotata di servizi igienici appositamente predisposti per gli utenti in condizioni di svantaggio.
- le [rassegne divulgative e didattiche](#): Quante Storie nella Storia, Giornate di Studi Mengoniani, Caleidoscopio d'Archivio, Rubbiani in provincia, Celebrazioni Liberazione, Sbam!

### b3) La valorizzazione del Sistema Museale Provinciale

#### • Per quanto riguarda i Progetti di rete

Il Sistema Museale provinciale coordina e valorizza la rete degli oltre 100 musei diffusi in tutto il territorio, di cui circa la metà pubblici, che offre un ampio panorama dei caratteri storici e culturali del territorio attraverso un ricchissimo patrimonio e servizi di eccellenza. Tra i principali interventi si segnalano:

- la [Guida on line ai musei del territorio](#)<sup>11</sup> - pubblicata e rinnovata nel 2011 e seguenti in versione accessibile secondo le Linee Guida per l'Accessibilità del contenuto Web(W3C)<sup>4</sup> - propone un nuovo approccio alla visita articolato in cinque percorsi tematici, tre itinerari geografici e una ventina di approfondimenti, arricchito da una Galleria di immagini
- la collaborazione al progetto regionale [Musei di Qualità](#)<sup>12</sup> promosso da IBACN e il progetto di estensione della [Bologna Welcome Card](#)<sup>13</sup> a importanti musei del territorio in collaborazione con il Turismo della Provincia.
- le [rassegne divulgative e didattiche](#) ArcheoloGite, Col favore del Buio, ScuolaInGita, Rubbiani in

10 Consultabile nel sito [www.provincia.bologna.it/cultura/guidarchivi](http://www.provincia.bologna.it/cultura/guidarchivi)

11 Consultabile nel sito [www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei](http://www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei)

12 "Musei di Qualità" è il marchio assegnato ai musei del territorio regionale (pubblici non statali e privati di interesse locale) che garantiscono gli standard operativi e qualitativi fissati dalla Direttiva ex LR 18/2000 e forniscono un servizio efficiente e adeguato alle richieste del pubblico, anche con disabilità.

13 Bologna Welcome Card è la carta turistica - promossa nel contesto del Protocollo d'Intesa per la Promozione Turistica tra Comune, Camera di Commercio e Provincia di Bologna - che offre agevolazioni alla visita dei musei e dei principali luoghi d'interesse culturale e turistico della città e del territorio.

provincia, Celebrazioni della Liberazione, Sbam!

• **Per quanto riguarda i Servizi promossi dai musei del territorio:**

- il [Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros](#) presso l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna, da anni importante centro di riferimento a livello nazionale inserito nel Sistema Museale Provinciale: il museo propone percorsi di approccio all'arte e alla sua storia attraverso percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti.
- presso l'[Istituzione Bologna Musei](#): la collaborazione tra Cooperativa Sociale Accaparlante<sup>14</sup>, Museo d'Arte Moderna di Bologna (MAMbo) e Museo Civico Archeologico ha prodotto il progetto "*Cultura libera tutti*" (che coinvolge anche altre importanti realtà culturali del territorio bolognese come ITC Teatro di San Lazzaro). Il progetto - finalizzato alla accessibilità culturale, intesa come abbattimento delle barriere fisiche e relazionali che possono emarginare dalla fruizione di occasioni di conoscenza, espressione e creatività - prevede un corso di formazione rivolto a insegnanti, educatori e mediatori culturali e percorsi sperimentali condotti da operatori per tutte le Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado del territorio. Il percorso centrato sull'archeologico, che affronta il tema della diversità a partire dalle raffigurazioni della ceramica attica, è stato proposto anche all'interno del programma di visite guidate e laboratori per il pubblico non scolastico promosso dal Museo Civico Archeologico. Il Museo Civico Archeologico ha inoltre realizzato percorsi tattili per non vedenti su varie sezioni del museo offerti al pubblico scolastico e non scolastico. Inoltre, dall'incontro tra Dipartimento educativo del MAMbo e Cooperativa Sociale Accaparlante con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è nato "*Insieme ad Arte. Un percorso educativo per l'integrazione*", un innovativo progetto di ricerca volto al superamento dell'handicap e delle barriere attraverso un modello educativo teso a promuovere l'abilità e la creatività di ogni individuo
- la [Sezione Tattile permanente del Museo Archeologico "L. Fantini"](#) di Monterenzio inaugurata nel 2010 grazie a una convenzione tra Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna-Museo di Monterenzio e l'Istituto per i ciechi "F. Cavazza" di Bologna, anche con la collaborazione del Servizio Cultura e Pari Opportunità della Provincia ). La Sezione presenta una trentina di repliche dei materiali in mostra, realizzate da artigiani specializzati sotto la guida e il controllo della direzione scientifica del Museo, che consentono a tutto il pubblico, non solo a quello degli ipovedenti o non vedenti, di toccare e apprezzare, fuori dal "diaframma vetrina", l'oggetto così come era nell'antichità. L'apparato didascalico con testi, disegni e piante in nero e in braille, realizzati dall'Istituto "F. Cavazza" ad uso dei visitatori con cecità totale o visibilità ridotta, sono accompagnati da una audio-guida.
- l'Istituzione provinciale [Villa Smeraldi - Museo della Civiltà contadina](#) organizza su richiesta visite guidate e laboratori didattici per disabili; ha stipulato la convenzione con la Cooperativa Sociale Anima per la gestione dei punti di ristoro, l'apertura domenicale e dei festivi, le pulizie, nonché per la realizzazione di iniziative del museo
- i [Musei civici di Imola](#) organizzano visite guidate dedicate su richiesta con possibilità di percorso tattile; vengono inoltre forniti tablet alle persone con disabilità per la visita autonoma ai musei. In tema di accesso, si segnalano inoltre la collaborazione con la Fondazione Montecatone Rehabilitation Institute per favorire la visita di persone con mobilità ridottissima ai musei collocati in ambienti storici con barriere architettoniche (Palazzo Tozzoni e Rocca Sforzesca) e la convenzione con AUSER per la fornitura su richiesta ai disabili di un ausilio meccanico per il superamento di barriere architettoniche. In collaborazione con l'Istituto Comprensivo 7 di Imola è stato inoltre organizzato per l'a.s. 2014-2015 un corso sulla storia locale (con lezioni e visite in loco) rivolto ad adulti in carico al Centro di Salute Mentale, che si concluderà con una mostra sul "luogo del cuore" dei partecipanti;
- Il [Museo Archeologico A.Crespellani](#) di Valsamoggia/Bazzano propone, in accordo con i docenti, percorsi adattati alle esigenze di particolari tipi di disabilità
- numerose sono inoltre le iniziative realizzate in occasione della [Giornata dei diritti delle Persone con disabilità](#) da diversi musei del territorio. Tra le altre: al Museo Nazionale Etrusco e Area Archeologica di Marzabotto l'iniziativa didattico-ludica "*Insieme agli Etruschi di Marzabotto*" (laboratori, visite guidate, passeggiata archeologica, pranzo con specialità etrusche condotti dagli alunni della scuola media e dai ragazzi con disabilità del territorio), in collaborazione con il Comune, l'Istituto Comprensivo, il Laboratorio delle Meraviglie, l'Associazione Territoriale per

l'integrazione "Passo Passo" di Marzabotto, i Centri Socioriabilitativi diurni "Le Cartole" e "Il Girasondo" di Porretta Terme, la Fattoria Sociale "Filalalana" di Castel d'Aiano, la Fondazione Santa Clelia Barbieri di Vidiciatico e l'Associazione Culturale Methlum Kainual di Marzabotto

- il progetto [Godimento del patrimonio culturale e disabilità](#)<sup>15</sup>, promosso da IBACN dal 2009, si propone di superare l'approccio limitato alla non discriminazione delle persone con disabilità (accessibilità di luoghi e servizi, superamento di barriere fisiche e culturali), per sviluppare un approccio di politica culturale che da tale diversità maturi, per tutti, un ampliamento nella conoscenza, nella comprensione e nel godimento del patrimonio artistico, culturale e naturale. Un gruppo di lavoro interistituzionale, incaricato di raccogliere strumenti e buone prassi d'inclusione ed elaborare proposte, ha prodotto un primo rilevamento che ha coinvolto 483 musei su tutto il territorio regionale avviando successivamente un confronto con le persone con disabilità e le loro associazioni nonché con gli operatori dei servizi culturali ed inclusivi nelle varie realtà provinciali

Significative anche alcune iniziative svoltesi fuori dai musei, come la [Chiesa dell'Arte](#) a Sala Bolognese, *scuola stabile di scultura diretta dall'artista non vedente Felice Tagliaferri*, volta allo sviluppo della capacità tattile, come particolare forma espressiva e artistica, gestita in convenzione fra il Comune di Sala Bolognese e il Museo Tattile Statale di Ancona "Omero". Dal 25 febbraio al 22 marzo 2014 a Palazzo Malvezzi si è svolta la mostra *"Impronte di donne. Visioni tattili al femminile"* con opere di Felice Tagliaferri e Sergio Rubini: un'esposizione di figure femminili in bronzo, terrecotte policrome e marmo che ha previsto anche esperienze di visione tattile guidate da operatori specializzati.

#### Riferimenti utili

##### **U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità**

Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

##### **Gilberta Franzoni**

telefono 051 659 8754

segreteria.cultura@provincia.bologna.it

[sito tematico](#)

[www.provincia.bologna.it/cultura](http://www.provincia.bologna.it/cultura)

15 <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/istituto/progetti/progetti-1/godimento-del-patrimonio-culturale-e-disabilita>

## 2. Attività teatrali

(A CURA DI FABIO MATTEUZZI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività rientranti nella programmazione dei **Distretti Culturali** che vedono l'adesione di tutti i Comuni del territorio provinciale suddivisi in Distretti. Si tratta di un modello di governance relativa all'ambito culturale che intende sviluppare, alla luce delle modificazioni sociali, economiche e istituzionali in atto, l'esperienza di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale sostenuta da oltre vent'anni in collaborazione con gli enti locali.

I sette Distretti (Bologna - Casalecchio - Imolese - Montagna - Pianura Est - Pianura Ovest - San Lazzaro) organizzano l'attività culturale di: Comuni, 250 istituti culturali, centinaia di associazioni e soggetti locali attivi nel campo della produzione e promozione culturale. Alla Provincia è demandato il ruolo, propositivo e collaborativo, di coordinamento e programmazione.

Il progetto si propone di favorire una concertazione su macroaree territoriali tra più soggetti, pubblici e/o privati con l'obiettivo di:

- definire una rete territoriale di "sistemi culturali" capaci di creare sinergie tra ambito cittadino ed extracittadino in una prospettiva di governo metropolitano al fine di diffondere quanto inerente l'ambito culturale in forma più possibile omogenea sul territorio;
- favorire la crescita di progetti innovativi e di qualità;
- creare un luogo di scambio progettuale, tecnico e politico, per lo sviluppo di progetti culturali condivisi anche su scala sovradistrettuale.

Approvato nell'ottobre 2011 dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci, il progetto è stato formalizzato con l'approvazione nel 2012 di un apposito Protocollo d'Intesa che ha consentito una più ampia adesione di più soggetti a specifici progetti (rassegne, festival o altro genere di eventi anche con caratteristiche di workshop e laboratoriali) e quindi una maggiore forza di questi ultimi.

Sono stati anche sviluppati workshop rivolti a giovani artisti e non, sia nel territorio extracittadino (per esempio presso Villa Smeraldi dove l'artista Emilio Fantin ha curato *"Tessuto Vissuto Lab. Dall'arte della canapa alla canapa per l'arte"* a quello che ha coinvolto il pubblico sia del territorio provinciale sia cittadino con la partecipazione di tutti i Distretti (*"Un passo avanti"*, workshop con chiara valenza interdisciplinare tenuto dall'artista sudafricana Kyla Davis e curato dall'associazione culturale Nosadella due).

A seguito del terremoto del 2012 nelle Province di Bologna, Modena e Ferrara Reggio Emilia e Mantova è stata avviata, da questo Servizio, una collaborazione con le altre province citate, grazie anche ad un apposito Protocollo d'Intesa, per promuovere e sostenere attività ospitate da questi territori. Tale attenzione si è avuta anche nel corso del 2013 attraverso la promozione di attività svoltesi nei comuni interessati, col proposito di mantenere questa attenzione anche nel corso del 2014 grazie anche a nuove progettualità particolarmente indirizzate a bambini e ragazzi delle scuole.

Nel 2013 sono stati sostenuti 34 progetti e altri sono stati promossi.

### Sintesi delle attività del quinquennio

Il programma di mandato politico è stato caratterizzato da un sempre forte coinvolgimento di rapporti istituzionali con i Comuni del territorio e dall'individuazione di nuove modalità collaborative che hanno portato alla chiusura del progetto quindicennale *"Invito in provincia"* e alla nuova governance dei Distretti Culturali.

Nell'ambito dell'attività complessiva annuale l'U.O. Attività culturali ha collaborato con il Servizio politiche sociali e per la salute, l'Ufficio Coordinamento handicap e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi in merito al progetto *Teatri Solidali* e al Seminario *"Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione"*. Dell'attività sviluppatasi a seguito del terremoto del 2012 di è già parlato sopra.

Ogni anno sono state svolte *attività laboratoriali e workshop* rivolte a giovani artisti.

Da ricordare l'innovativo progetto *"h(abita)t. Residenze per la danza contemporanea"* curato dall'Associazione culturale Danza Urbana e sostenuto dalla Provincia di Bologna, avviato già nel 2012, che troverà completa realizzazione nel 2014.

Complessivamente, nonostante la progressiva riduzione delle risorse, proprio grazie alla realizzazione della governance "Distretti Culturali" è stato possibile garantire la continuità dell'attività di rassegne e festival ben radicati nel territorio e anche di fare nascere nuove progettualità, in questo caso condivise tra più comuni e altri soggetti, superando una precedente e non più sostenibile frammentazione di proposte.

**Riferimenti utili**

**U.O. Attività Culturali** - Servizio Cultura e Pari Opportunità  
via S. Felice, 25 - 40122 Bologna

**Fabio Matteuzzi**  
telefono 051 659 8756  
distretticulturali@provincia.bologna.it

[sito tematico](#)

[www.provincia.bologna.it/cultura](http://www.provincia.bologna.it/cultura)

### 3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica

(A CURA DI LILIA COLLINA - SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO)

#### Attività anno 2013 e sintesi delle attività del quinquennio

Nell'ambito del **progetto di turismo accessibile "Bologna, una per tutti"** sono stati realizzati due strumenti:

- la mappa turistica "Bologna una per tutti"
- la videoguia "Bologna videoguia per tutti".

Scaturiti dalle sinergie che si sono generate tra il Servizio Turismo, l'Ufficio Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità e le Associazioni delle persone con disabilità, entrambi gli strumenti sono stati pensati nel senso della *progettazione universale* (art. 2 della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità"<sup>16</sup>). Quindi una progettazione unica, utilizzabile da tutti i turisti che vogliono conoscere e visitare Bologna: più che strumenti specifici rivolti alle persone con disabilità, strumenti integrati da informazioni aggiuntive affinché Bologna possa essere una meta turistica accessibile e fruibile, accogliente e attenta a tutte le esigenze. Nell'ambito di un concetto ampio di accessibilità turistica, gli obiettivi sono quelli di elevare e migliorare la cultura dell'accoglienza coniugandoli con gli obiettivi sociali della partecipazione e dell'inclusione delle persone con disabilità all'interno della società.

#### • Mappa turistica "Bologna una per tutti"

Ricca di informazioni turistiche e integrata da informazioni utili a garantire l'accessibilità fisica alle strutture propone tre itinerari turistici di visita della città accessibili anche ai visitatori con disabilità, la mappa turistica "Bologna una per tutti", ristampata nel 2012 in italiano e in inglese e stampata per la prima volta nel 2013 anche in francese, tedesco, spagnolo e russo, è stata **distribuita in formato cartaceo su vasta scala**, in particolare:

- agli uffici di informazione turistica del territorio (1 a Bologna e 10 in provincia);
- agli ENIT, le Agenzie Nazionali del Turismo, presenti in tutto il mondo;
- alle fiere nazionali ed europee di settore (circa una decina);
- agli utenti, operatori turistici e organizzatori di eventi con ricaduta turistica.

Tabella 1 - Stampe Mappa turistica "Bologna una per tutti" nelle diverse lingue - Storico 2009-2013

Lingue	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Italiano	10.227	28.361	23.852	14.052	15.901	<b>92.443</b>
Inglese	11.358	25.057	37.565	16.360	13.159	<b>103.499</b>
Tedesco	-	-	-	10.808	1.562	<b>12.370</b>
Spagnolo	-	-	-	9.303	2.990	<b>12.293</b>
Francese	-	-	-	10.027	2.326	<b>12.353</b>
Russo	-	-	-	7.225	4.915	<b>12.140</b>

La mappa e i percorsi sono anche scaricabili in **formato pdf** dal sito tematico "Turismo" della Provincia di Bologna.

#### • Videoguia "Bologna videoguia per tutti"

Il secondo strumento realizzato nel quinquennio 2009-2013 è stato "Bologna videoguia per tutti". Nata con il contributo di un gruppo di lavoro formato da professionisti della comunicazione, dell'integrazione, del turismo e consulenti tecnici, la videoguia segue l'approccio del *Design for all*: un unico strumento, uguale per tutti che, attraverso informazioni multimediali (testo, video, audio e immagini), consente una visita in completa autonomia a tutte le persone comprese quelle con disabilità visiva, uditiva, motoria o cognitiva.

L'itinerario si snoda attraverso il centro storico in 20 tappe, con ascolti attivati tramite tastiera o, in automatico, attraverso il GPS. Ogni ascolto è riprodotto in un testo che scorre evidenziato nel display con l'effetto "karaoke", un audio che lo racconta, fotografie e video con aneddoti e curiosità riprodotti anche in lingua italiana dei segni.. Il testo fornisce indicazioni sulla eventuale presenza di barriere architettoniche, consigliando itinerari alternativi. Laddove le barriere sono insuperabili, un video accompagna all'interno dei siti non accessibili (es. Torre degli Asinelli). Il linguaggio è semplice ma non banale ed è interpretato da due attori, che rendono piacevole e interessante l'ascolto anche ai turisti con disabilità visive. La

16 "Progettazione universale indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. Progettazione universale non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari."



videoguida è corredata da una mappa del percorso, disponibile anche in versione tattile.

Presentata sotto forma di prototipo alla Fiera Handimatica 2010, la versione finale del dispositivo è stata messa a punto in gennaio 2011. Riprodotta in 10 dispositivi in via sperimentale, da maggio 2011 la videoguida è stata distribuita in prestito gratuito dall'ufficio di informazione turistica IAT - Bologna Welcome di Piazza Maggiore, in attuazione dell'accordo<sup>17</sup> tra la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna. Dopo un anno gli apparecchi sono stati ritirati a causa di un malfunzionamento della batteria. Inoltre è stata rilevata dall'ufficio IAT la sua scarsa maneggevolezza. Mentre si è trovata una soluzione al problema della batteria, il problema delle dimensioni non è al momento superabile: infatti per arrivare ad avere supporti di ridotte e ridottissime dimensioni occorrono grandi investimenti che le case produttrici compiono solo in vista di produzioni di largo consumo.

All'apparecchio è stato riconosciuto un valore intrinseco, confermato anche dalle associazioni dei disabili, che gli deriva dalla filosofia alla base della sua progettazione<sup>18</sup>: a quei tempi, nel 2011, è stato il primo prototipo del genere realizzato in Italia, così come riconosciuto anche in articoli pubblicati su varie riviste turistiche, che hanno lanciato l'immagine di una città accessibile anche grazie a questo strumento.

La videoguida con le tracce audio-video **in formato M4V** e la mappa del percorso continuano ad essere scaricabili dal sito tematico "Turismo" della Provincia di Bologna.

- **Audioguida "Bologna, una per tutti"**

Si segnala, inoltre, la "Audioguida": sei percorsi alla scoperta di Bologna da scaricare in **formato audio mp3**, in italiano e inglese, sviluppata a partire dall'esperienza della videoguida e disponibile sul sito tematico "Turismo" della Provincia di Bologna.

### Riferimenti utili

**U.O. Promozione e comunicazione turistica** - Servizio Attività Produttive e Turismo

Via Benedetto XIV, 3 - 40126 Bologna

telefono 051 659 8761

**Lilia Collina**

turismo@provincia.bologna.it

### siti tematici

**www.provincia.bologna.it/turismo** Bottone "**Mappe**" oppure Bottone "**Audio e videoguida**"

**www.provincia.bologna.it/disabili** sezione "**Cultura Turismo Sport**"

17 "Accordo operativo tra la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna per la gestione di materiali e supporti turistici tramite gli uffici IAT", siglato il 14/03/2011.

18 Per approfondire i presupposti teorici su cui si è basata la progettazione della Videoguida, si veda l'articolo dedicato dalla Rivista del Turismo del Touring Club, dal sito tematico del Turismo bottone "Audio e videoguida" e linkato nel testo di presentazione della Videoguida

## 4. L'offerta agrituristica

(A CURA DI ROMANO TEGLIA E DANIA TAMARRI - SERVIZIO AGRICOLTURA - SETTORE SVILUPPO ECONOMICO)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

Il Servizio Agricoltura ha curato la **guida on line** degli Agriturismi attivi consultabile dal Portale della Provincia di Bologna sul sito tematico Agricoltura, selezionando il bottone "Agriturismi". L'accessibilità della struttura ai disabili è segnalata su autodichiarazione.

Inoltre nel sito regionale degli Agriturismi<sup>19</sup> è possibile consultare anche la mappa interattiva degli Agriturismi delle Province emiliano-romagnole.

Tabella 2 Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristici della provincia di Bologna

	al 30.12.2012	al 30.12.2013
Aziende attive	198	210
Aziende non attive	52	72
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>282</b>

### Riferimenti utili

#### **U.O. Promozione e Valorizzazione del Territorio e Coordinamento Multifunzionalità**

Servizio Agricoltura - Settore Sviluppo Economico  
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

**Franca Marulli** (responsabile)  
telefono: 051 659 8602  
franca.marulli@provincia.bologna.it

**Dania Tamarri** (referente amministrativo)  
telefono: 051 659 9091 - 051 659 8779  
dania.tamarri@provincia.bologna.it

#### Sito tematico

[www.provincia.bologna.it/agricoltura](http://www.provincia.bologna.it/agricoltura) bottone "Agriturismo"

19 Sito tematico [www.agriturismo.emilia-romagna.it](http://www.agriturismo.emilia-romagna.it) e raggiungibile anche dal sito tematico Agricoltura della Provincia

# Ambito della mobilità e dell'accesso

## 1. Mobilità e trasporti

(A CURA DI SABRINA TROPEA - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

Il 2013 è stato caratterizzato soprattutto dall'entrata in servizio della nuova **stazione Alta Velocità (AV) sotterranea di Bologna Centrale**, con un accesso anche da via Carracci; ciò ha comportato l'apertura di nuovi ascensori, scale mobili e sottopassaggi, in modo particolare, nell'ottobre 2013, il percorso di collegamento, dotato di tapis roulant e ascensori, tra la stazione AV e il parcheggio Salesiani, con 488 posti auto, di cui 10 riservati ai disabili.



NUOVO ATRIO DELLA STAZIONE AV BOLOGNA CENTRALE DA VIA CARRACCI CON SCALE MOBILI

Nell'agosto dello stesso anno è stato anche completato l'innalzamento di ulteriori marciapiedi centrali della stazione di Bologna, per migliorare la salita e la discesa dai treni.

A livello locale, nel giugno 2013 è stata inaugurata la nuova stazione SFM (Servizio Ferroviario Metropolitano) di Bologna Mazzini, sulla via Emilia Levante all'altezza del Pontevecchio, dotata di 4 ascensori, visto che la fermata ferroviaria è in quota rispetto alla strada.



LA NUOVA STAZIONE DI BOLOGNA MAZZINI, DOTATA DI ASCENSORI

Altro importante lavoro conclusosi nel 2013 è stata la realizzazione di due ascensori nella stazione di Imola, terminati nell'ottobre 2013, anche se l'attivazione è avvenuta all'inizio di febbraio 2014.

A servizio sempre della stazione di Imola è stato inaugurato nell'aprile del 2013 anche un nuovo parcheggio scambiatore all'angolo tra via del Serraglio e via del Lavoro, con posti auto riservati ai disabili.



UN NUOVO ASCENSORE DELLA STAZIONE DI IMOLA

A breve entreranno inoltre in servizio gli ascensori di Bazzano e Crespellano, sulla linea ferroviaria Bologna-Vignola.

Il prossimo giugno è prevista l'apertura della nuova stazione di Bologna San Vitale, sulla linea per Rimini, con l'attivazione di due ascensori.



UN ASCENSORE DELLA NUOVA STAZIONE BOLOGNA S. VITALE SULLA LINEA FERROVIARIA PER RIMINI

## Flotte aziendali

Nel 2013 sono migliorate le dotazioni della flotta aziendale di **Tper**, con adeguamenti per l'accessibilità dei disabili sia nel settore autobussistico sia in quello ferroviario.

Nell'ambito delle dotazioni dei bus, nel 2013 i miglioramenti si sono avuti principalmente nella flotta utilizzata in ambito urbano, con 63 nuovi bus attrezzati con pedana TH<sup>1</sup>, mentre sono stati introdotti 28 bus con pedana TH per il servizio suburbano e 7 per l'extraurbano, come si evidenzia nella successiva Tabella 1.

Tabella 1 - Bus con pedana TH - confronto anni 2013-2012

Bus per servizio	2012	2013	confronto 2013-2012
urbano	270	333	63
suburbano	108	136	28
extraurbano	73	80	7
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>549</b>	<b>98</b>

Per quanto riguarda il materiale rotabile, all'inizio del 2013 sono stati introdotti 2 nuovi treni elettrici sulla linea Bologna-Portomaggiore e altri 2 sulla Bologna-Vignola (uno nel settembre 2013 ed il secondo agli inizi di febbraio 2014), tutti parte della fornitura iniziata a fine 2012 relativa a 12 treni elettrici STADLER FLIRT ETR 350, che stanno entrando in servizio.

Si tratta di treni<sup>2</sup> con ampi spazi a pianale ribassato, che consentono un accesso agevolato a persone anziane e diversamente abili, ampie porte per migliorare la salita e la discesa dai treni e toilette attrezzata anche per disabili.

**Tper** sta infine verificando, d'intesa con l'associazione **UILDM** (Associazione per la Lotta alla Distrofia Muscolare), gli interventi possibili per le stazioni della linea Bologna-Portomaggiore aventi i marciapiedi bassi, che non permettono la salita e la discesa a raso con i nuovi treni.

## Sintesi delle attività del quinquennio

- A livello **infrastrutturale**, nell'ambito del *trasporto pubblico su ferro*, oltre a quanto riportato per il 2013, sono terminati importanti lavori volti a migliorare l'accessibilità al servizio per tutti i cittadini, ovvero:
  - nel 2009
    - ✗ il nuovo parcheggio di interscambio per la stazione di *Rastignano*, con percorsi pedonali che non creano barriere architettoniche e parcheggi riservati ai disabili;
  - nel 2010
    - ✗ la nuova fermata ferroviaria di *Zola Chiesa* con rampe, ascensore e parcheggi riservati;
    - ✗ il nuovo sottopasso passante a *Budrio* con rampe, inaugurato poi nel 2011;
    - ✗ i lavori per eliminazione delle barriere architettoniche nella stazione di *Bologna Centrale* (innalzamento dei marciapiedi del Piazzale Ovest, apertura di nuovi ascensori per i binari centrali);
  - nel 2011
    - ✗ il parcheggio di interscambio per la stazione di *Castel Maggiore* in via S. Pierino, senza barriere architettoniche e con 6 parcheggi riservati;
  - nel 2012
    - ✗ le nuove *scale mobili* a servizio del Piazzale Ovest della stazione *Bologna Centrale* e collegate con uno dei sottopassaggi.
- Nel 2012 inoltre sono state aggiornate le **pagine web del sito SFM**, inserendo nelle schede specifiche su ogni stazione, informazioni utili per l'accesso al servizio anche da parte dei disabili.
- Per quanto riguarda il *trasporto pubblico su gomma*, dalla metà del 2008 le competenze sulla sicurezza dei percorsi e delle fermate sono passate all'Agenzia per la mobilità del bacino bolognese, vale a dire la società SRM SpA; la Provincia di Bologna non segue più quindi tale tema.
- Per i **mezzi utilizzati nel trasporto pubblico**, come detto in precedenza, le flotte aziendali negli ultimi anni sono state adeguate per renderle maggiormente accessibili.
- Nell'ambito del *trasporto su gomma*, i miglioramenti si sono avuti sul parco mezzi urbani in modo costante nel corso del quinquennio 2009-2013, mentre i bus suburbani ed extraurbani sono stati adeguati soprattutto negli ultimi anni. (Tabella 2 e Grafico 1)

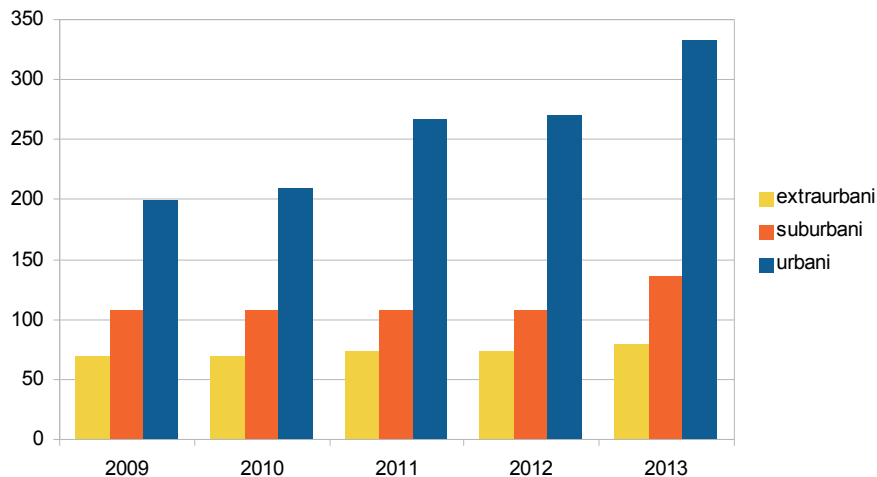
1 Bus dotati di pedana estraibile comandata dal conducente per facilitare il carico/scarico delle carrozzine a bordo dei bus.

2 Si veda in "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - aggiornamento 2012, pag. 103.

Tabella 2 - Bus con pedana TH - serie storica 2009-2013 e confronto nel quinquennio

Bus per servizio	2009	2010	2011	2012	2013	confronto 2013-2009	
urbani	199	210	268	270	333	134	67%
suburbani	108	108	108	108	136	28	26%
extraurbani	70	70	73	73	80	10	14%
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>388</b>	<b>449</b>	<b>451</b>	<b>549</b>	<b>172</b>	<b>46%</b>

Grafico1 - Bus con pedana TH - andamento 2009 - 2013



- Per quanto riguarda *i treni*, nel 2010-2011 sono entrati in esercizio, sulle linee gestite da FER, nuovi treni ATR 220 PESA, con pianale ribassato e aree idonee ad ospitare due carrozzine di passeggeri con ridotta mobilità; nel 2012 si è avviata la consegna a Tper dei primi treni elettrici FLIRT della Stadler, che come detto, sono stati utilizzati nel 2013 sia sulla linea Bologna-Portomaggiore sia sulla Bologna-Vignola, e che fanno parte di una fornitura di 12 treni che stanno entrando tutti in servizio sulle linee

Si ricorda infine un importante cambiamento, ovvero che nel 2012 il **Comune di Bologna**<sup>3</sup> ha introdotto delle **nuove disposizioni per il rilascio e utilizzo dei "contrassegni- H"**<sup>4</sup>, con novità anche per i residenti nei Comuni della provincia, come divulgato mediante una campagna di comunicazione relativa alle nuove regole, diffusa attraverso i siti istituzionali, la Consulta comunale per il superamento dell'Handicap, la segnaletica ai varchi SIRIO e i pannelli a messaggio variabile<sup>5</sup>.

### Riferimenti utili

#### U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Servizio Trasporto pubblico

via San Felice 25 - 40122 Bologna

**Sabrina Tropea**

telefono 051 659 8828

sito tematico

[www.sfmbo.it](http://www.sfmbo.it)

<sup>3</sup> Delibera di Giunta assunta a inizio 2013 con PG n. 298747/2012

<sup>4</sup> Documentazione e ulteriori riferimenti nel sito istituzionale del Comune di Bologna, scegliere "Mobilità", quindi sulla sinistra dello schermo "Permessi e autorizzazioni" e nella lista che compare al centro dello schermo individuare "Veicoli a servizio di persone invalide (contrassegno H)" e per i non residenti "Accesso ZTL invalidi non residenti a Bologna".

<sup>5</sup> Per ulteriori precisazioni si veda in "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - aggiornamento 2012, pagg. 104-105.

## 2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale

(A CURA DI ANTONELLA TARTARO - SERVIZIO EDILIZIA ISTITUZIONALE E SILVIA VENTURI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI)

### Attività anno 2013 e lavori in corso

#### Edilizia Scolastica

Istituto Professionale "Aldrovandi-Rubbiani" - Viale Vicini, 19-21- Bologna

Nel corso del 2013, su richiesta della Dirigenza Scolastica, si è resa necessaria la riqualificazione di un servizio igienico esistente al piano rialzato dell'Istituto scolastico a particolari esigenze di un alunno.

Il progetto e i lavori sono stati effettuati sulla base delle indicazioni fornite dal CAAD-Bologna (Centro Adattamento Ambiente Domestico) e dalla AUSL competente.

Tale intervento ha previsto l'accorpamento di tre vani: bagno, antibagno e doccia per creare un unico ambiente di dimensioni adeguate alle necessità mediante tutte le opere edilizie e impiantistiche opportune. Il locale è stato inoltre dotato di un binario sospeso per il sollevatore (Sistema di sollevamento Guldman fornito dagli organi sanitari), idoneo alle operazioni di movimentazione dell'alunno.

L'importo per le opere ammonta a circa €. 7.800,00.

### Sintesi delle attività del quinquennio

L'attività del **Settore Lavori Pubblici** per il superamento/abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità delle strutture di competenza della Provincia di Bologna (edifici scolastici ed istituzionali), è stata perseguita negli anni rispondendo alle necessità dell'utenza e agli obiettivi prefissati dalla Giunta Provinciale nel Programma di mandato 2009-2014.

Agli impegni finanziari sostenuti dal Settore nel primo mandato che, si ricorda, ammontavano indicativamente a 3.000.000,00 di euro, si sono aggiunti, nel secondo mandato, nuovi finanziamenti per un totale di circa 430.000,00 per interventi su edifici esistenti, sia scolastici che istituzionali.

Inoltre, a tali impegni finanziari sul vasto patrimonio immobiliare dell'Ente, si devono sommare gli importanti finanziamenti per nuove costruzioni che, dal 2009 ad oggi hanno portato alla realizzazione di interventi significativi soprattutto nell'ambito dell'edilizia scolastica. Questi ultimi condotti nell'ottica di una progettazione attenta e di qualità, mirata ad assicurare la piena accessibilità dei luoghi e pari opportunità di fruibilità delle strutture.

A tal proposito si riporta uno stralcio dell'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, dedicato all'**Accessibilità** che è tra i Principi generali della stessa Convenzione (che apriva il Rapporto edizione 2009) *"...Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali..."*.

### Riferimenti utili

**Servizio Edilizia Istituzionale e Servizio Edilizia Scolastica** - Settore Lavori Pubblici

via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8513 - 051 659 8251

### Sito di interesse

[www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) Sezione "Accessibilità"

## Autori del rapporto 2013

- **Francesco Bertoni**, U.O. Ufficio Piano Provinciale e Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Angela Bianchi**, Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Barbara Brunelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Sofia Cei**, U.O. Valorizzazione, promozione del territorio e coordinamento multifunzionalità - Servizio Agricoltura
- **Lilia Collina**, UO Promozione e Comunicazione turistica - Servizio Attività Produttive e Turismo
- **Anna Del Mugnaio**, Dirigente Servizio Politiche Sociali e per la Salute e Direttore Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Tiziana Di Celmo**, Responsabile U.O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione
- **Lina Di Ridolfo**, Coordinatrice Volontaria dello Sportello CIAO presso l'URP della Provincia
- **Barbara Domenicali**, U.O. Servizi socio-educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Francesco Errani**, U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Ilaria Folli**, U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni**, Responsabile U.O. Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Antonella Lazzari**, Responsabile U.O. Amministrativa e Terzo settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute e Responsabile U.O. Amministrazione e Organizzazione - Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Chiara Lambertini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Luce Lodi**, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia (URP)
- **Marisa Lucon**, Responsabile U.O. Diritto allo Studio, Interculturalità - Servizio Scuola e Formazione
- **Fabio Matteuzzi**, Responsabile U.O. Attività culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Rosanna Poluzzi**, U.O. Pari Opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Simona Quarenghi**, Responsabile U.O. Sistemi Informativi Web Internet & Intranet - Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government
- **Claudia Romano**, Responsabile U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Giulia Rossi**, CIOFS Osservatorio sulla Scolarità - Servizio Scuola e Formazione
- **Alice Scagliarini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Dania Tamarri**, U.O. Promozione e Valorizzazione del Territorio e Coordinamento Multifunzionalità - Servizio Agricoltura - Settore Sviluppo Economico
- **Patrizia Tartarini**, Responsabile U.O. Servizi socio-educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Antonella Tartaro**, Responsabile U.O. Restauro e Manutenzione - Servizio Edilizia Istituzionale - Settore Lavori Pubblici
- **Romano Teglia**, U.O. Promozione e Valorizzazione del Territorio e Coordinamento Multifunzionalità - Servizio Agricoltura - Settore Sviluppo Economico
- **Sabrina Tropea**, Responsabile U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Servizio Trasporto Pubblico - Settore Pianificazione territoriale e Trasporti
- **Silvia Venturi**, Responsabile U.O. Area Ovest - Servizio Edilizia Scolastica - Settore Lavori Pubblici
- **Maria Cecilia Vicentini** Progetto regionale PIFER "Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia-Romagna" - Servizio Scuola e Formazione
- **Giordano Vignali**, U.O. Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità



